DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 64

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 15 Marzo 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Pronto soccorso da rifare ma mancano i finanziamenti
A pagina III

L'evento
Fumetti, giochi e fantasy: a Padova è l'ora di "Be Comics"
Zilio a pagina 16

Calcio
Riscatto Italia in Europa: avanti Milan, Roma Dea e Viola
Drudi a pagina 20

Silicio e Ucraina, sfide a Nordest

▸A Verona il vertice dei ministri dell'Industria Il piano per portare in Veneto la Silicon Box

▸Urso: «Siamo in corsa, pronti anche a Intel se ci ripensa». Venezia, Trieste e il corridoio Horonda

Angela Pederiva

Puntuali le strette di mano in Bra alle 8.15, puntualissima la foto di famiglia in Arena alle 8.30. Così non sono ancora le 9.10 quando in Gran Guardia, esaurita anzitempo la liturgia di ogni vertice internazionale che si rispetti, Adolfo Urso può dare avvio alla prima riunione ministeriale del percorso di presidenza italiana del G7. «Iniziamo in anticipo ed è già una buona notizia: vuol dire che i nostri Paesi sono tempestivi nell'intervenire (...)

Continua a pagina 5

Il commento

Se il femminismo diventa una forma di neo-razzismo

Luca Ricolfi

Il femminismo è morto, come ha sostenuto qualche giorno fa la storica Lucetta Scaraffia? O invece è più vivo che mai, come le è stato prontamente ribattuto? Probabilmente sono vere entrambe le cose: il femminismo è vivo, ma ha ben poco a che fare con quello storico. Ma in che cosa il nuovo femminismo si allontana da quello storico? Secondo la scrittrice Elena Loewental, gli episodi di intolleranza che si sono verificati nella settimana scorsa sono intrisi di "un oscurantismo conservatore tremendamente retrogrado", e la vera cifra delle nuove femministe sarebbe l'antisemitismo. Io capisco pienamente lo sconcerto di Elena Loewenthal, come ebrea che difende le ragioni di Israele, come donna che non può accettare il silenzio delle femministe sulle violenze e gli stupri di Hamas verso le donne israeliane, come scrittrice che inorridisce di fronte all'intolleranza di chi – nella settimana dell'8 marzo – ha provato a impedire con la forza dibattiti e presentazioni di libri non graditi.

E tuttavia c'è qualcosa che vorrei aggiungere (...)

Continua a pagina 23

Confindustria

Esce Gozzi, corsa Garrone-Orsini per la presidenza

La commissione dei saggi per l'elezione del presidente di Confindustria ha ammesso Edoardo Garrone e Emanuele Orsini al voto di designazione. Esce dalla corsa il presidente di Federacciai Antonio Gozzi.

A pagina 14

L'intervista

Caputi: «Stop con "l'amichettismo" il governo non si fa condizionare»

«Stop all'amichettismo di chi vorrebbe guidare le scelte della politica». A dirlo, in un'intervista, è Gaetano Caputi, capo di gabinetto di Palazzo Chigi. «Molti sono stati spiazzati dalle parole di Meloni».

Menicucci a pagina 4

Fondazioni

Venezia e Verona cambi al vertice: nomi, sponsor e possibili sorprese

Maurizio Crema

Fondazioni, è tempo di rinnovi al vertice in Veneto. Oggi dovrebbe essere il giorno della nomina dell'imprenditore delle energie green Bruno Giordano alla presidenza di Cariverona, l'ente che controlla l'1,03% di Unicredit con circa 2 miliardi di patrimonio. Giochi ancora aperti invece per Fondazione di Venezia: in scadenza la presidenza di Michele Bugliesi, ex rettore dell'università Ca' Foscari.

Continua a pagina 15

Dolomiti. Distacco sulla Croda da Lago: due feriti in ospedale

Cortina, scialpinisti travolti da valanga

SOCCORSO ALPINO Il canale nel quale gli scialpinisti sono stati investiti dalla neve.

Dibona a pagina 10

Far West Venezia, portafogli scippato al ministro cileno

▸I borseggiatori sono anche riusciti ad effettuare alcune operazioni prima che lui bloccasse le carte

Vittima dei borseggiatori anche il ministro del tribunale costituzionale del Cile, José Ignacio Vásquez Márquez, in visita a Venezia per la "Venice Commission". Mercoledì sera, era appena arrivato a piazzale Roma ed era diretto verso il suo albergo. In hotel e si è accorto di essere senza portafoglio che conteneva documenti, contanti e carte di credito. I criminali sono riusciti a effettuare un paio di operazioni prima che Márquez riuscisse a bloccarle.

Tamiello a pagina 8

L'emergenza

Strage di migranti «Almeno 60 morti di fame e di freddo»

Morti di fame, sete e freddo: una nuova strage di migranti sul barcone partito dalla Libia e diretto in Italia. Almeno sessanta sono le vittime.

Lo Verso a pagina 10

Il caso

I calciatori diffondono video-hot della tutor La Roma licenzia lei

Michela Allegri
Camilla Mozzetti

Lei ha trent'anni, lui è appena maggiorenne. A legarli è la Primavera della Roma: lei gli fa da tutor nel convitto del settore giovanile che la società sportiva gestisce da anni a Trigoria, sede "operativa" e storica area di allenamento della squadra di calcio. Il ragazzo, una sera dello scorso autunno (...)

Continua a pagina 11

Tutte le forme del gusto
PASTA Dalla Costa DAL 1898
pastadallacosta.it

La storia

Rimane paralizzato dopo un tuffo: «Cerco una casa "su misura"»

Una giornata spensierata d'inizio estate, la gita, poi un tuffo sbagliato in piscina e la vita che cambia per sempre. Xhorxhiano Paja è un 18enne di origini albanesi: dal 22 giugno è paralizzato. Dopo nove, lunghissimi mesi di cure, ora potrebbe essere dimesso. Ritornerà a vivere dalla zia ma quell'appartamento è troppo piccolo e inadatto alle sue condizioni: «Ho bisogno di una casa alla mia portata, dove potermi muovere con la carrozzina: qualcuno può darmi una mano?».

Sperandio a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

La finanza locale

Scatta l'allarme conti per un Comune su due Il 70% nel Nord Italia

▶Inflazione, rinnovo dei contratti e stop ai fondi statali: in bilico 4.000 municipi

▶Il ministero dell'Economia annuncia un tavolo permanente con i sindaci

IL CASO

ROMA Nel prossimo futuro un sindaco su due rischia di dover fare i conti con una crisi finanziaria della sua città. I primi cittadini di oltre 4 mila Comuni potrebbero trovarsi difronte alla difficile scelta di dover tagliare i servizi per tenere in piedi i conti della loro città. A suonare l'allarme in Parlamento, è stato Alessandro Canelli, sindaco di Novara e presidente dell'Ifel, la Fondazione dell'Anci che si occupa di finanza locale. Per molti Comuni, ha spiegato davanti alla Commissione bicamerale sul federalismo fiscale, «è fortemente a rischio la tenuta di bilancio». Come è possibile che ci sia un numero così alto di municipi che potrebbe finire in crisi finanziaria? La colpa, secondo Canelli, è del sistema perequativo orizzontale che nei prossimi cinque anni andrà definitivamente a regime. Di cosa si tratta è presto detto. I Comuni più ricchi, quelli che hanno una capacità fiscale maggiore, ossia sono in grado di raccogliere più tasse dai propri cittadini, "donano" una parte delle proprie entrate ai Comuni più poveri, quelli cioè che hanno una minore capacità fiscale e che, dunque, non riescono a finanziare i servizi solo con le proprie forze. Ma la verità, ha spiegato Canelli, è che ormai, dopo il balzo dell'inflazione, la crisi energetica e i rinnovi dei contratti dei dipendenti locali (che sono a carico degli stessi Comuni) neanche i più ricchi ce la fanno più a finanziare per intero i servizi per i propri cittadini. Andrea Ferri, direttore della finanza locale di Ifel, ha spiegato che nel complesso, per tutti i Comuni, c'è uno sbilancio negativo di 6-7 miliardi di euro tra la capacità fiscale e i fabbisogni standard. Si tratterebbe insomma, delle risorse mancanti per finanziare per intero i servizi erogati. Fino ad oggi il "contributo" dei Comuni più ricchi verso quelli più "poveri" si è limitato al 50 per cento delle risorse, ma entro il 2030 dovrà salire fino al 100 per cento. Non solo, da quest'anno, lo Stato non rimborserà più nemmeno la quota dei fondi tagliati ai Comuni con le vecchie spending review e che, di fatto, indennizzavano quasi del tutto i Comuni più ricchi delle perdite per gli aiuti a quelli più poveri.

Cosa accadrà dunque? «Si prevede», ha spiegato Canelli, «che un gran numero di Comuni, 4.037 su circa 6.600 delle Regioni a statuto ordinario, dovrà nel prossimo quinquennio privarsi di 650 milioni affinché il meccanismo perequativo possa giungere a regime». Quasi il 70 per cento di questi Comuni, secondo le stime dell'Ifel, si colloca nel Nord del Paese. E di questi, la metà è formata da enti fino a mille abitanti. «Appare significativo», ha aggiunto ancora Canelli, «che tra i Comuni penalizzati figurino in totale circa 780 Comuni del Sud con una perdita complessiva di 170 milioni di euro, pari al 26 per cento della perdita complessiva stimata». Il sistema, insomma, tenderebbe a penalizzare i Comuni di piccole dimensioni e quelli più grandi, favorendo invece i centri medi, quelli con una popolazione tra i cinquemila e i 60 mila abitanti.

«I sindaci», spiega ancora Canelli, «rischiano di trovarsi in forte difficoltà, con un quadro dei costi in costante aumento e dall'altro lato con delle entrate rigide, che non è semplice aumentare. Anche quelli che oggi "donano" risorse, potrebbero dunque trovarsi nella necessità di dover tagliare servizi ai propri cittadini per mantenere gli equilibri di bilancio».

IL PRESIDENTE DELL'IFEL CANELLI: «I SINDACI POTREBBERO ESSERE COSTRETTI A TAGLIARE I SERVIZI AI CITTADINI»

IL PASSAGGIO

Come se ne esce? La richiesta è che della perequazione si faccia carico anche lo Stato, come del resto ha spiegato lo stesso Canelli, è previsto dall'articolo 119 della Costituzione. Dovrebbe essere cioè il ministero dell'Economia a mettere direttamente delle risorse per riequilibrare i conti dei Comuni. E proprio ieri si è tenuto al Tesoro un incontro tra la sottosegretaria all'Economia Sandra Savino, quella all'Interno, Wanda Ferro, e le rappresentanze di Anci e Upi. Il tavolo di confronto, richiesto nell'ambito della Conferenza stato-città ed Autonomie locali è considerato «un passo decisivo verso il rafforzamento del dialogo e della collaborazione tra il governo e gli enti locali». È stata infatti «accolta con favore la richiesta di rendere permanente il tavolo di confronto, sottolineando l'importanza di un dialogo costante e costruttivo». La discussione ha toccato temi cruciali, tra questi la necessità di tempi adeguati per la perequazione nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale, e l'urgenza di migliorare la capacità di riscossione da parte degli enti locali. Per Savino e Ferro c'è un interesse comune nel trovare soluzioni efficaci che rispondano alle esigenze delle comunità locali e contribuiscano al miglioramento della gestione finanziaria e amministrativa degli Enti locali, con «un percorso condiviso che porti a risultati concreti e duraturi».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FORTE DIFFICOLTÀ SOPRATTUTTO I PICCOLI MUNICIPI, QUELLI CON MENO DI MILLE ABITANTI

I 30 Comuni con i cittadini più "ricchi"

Comune	Reddito medio pro-capite, dati in euro
Lajatico	52.377,7
Basiglio	44.849,3
Bogogno	39.605,8
Portofino	39.200
Varenna	38.637,4
Cusago	37.714,2
Galliate Lombardo	36.745,9
Torre D'isola	36.690,2
Segrate	33.772
Pieve Ligure	33.762,8
Milano	33.703,4
Pino Torinese	33.491,4
Pecetto Torinese	33.341
Padenghe Sul Garda	33.302,2
Arese	33.290,5
Bergeggi	32.614,9
San Donato Milanese	32.498,7
Casciago	32.486
Vedano Al Lambro	32.071,4
Luvinate	31.696
Baldissero Torinese	31.613,7
Gorle	31.424,1
Cernusco Sul Naviglio	31.094,2
Pietra Marazzi	30.886,3
Montevecchia	30.615,4
Mozzo	30.585
Peschiera Borromeo	30.217,1
Forte Dei Marmi	29.827,1
Terruggia	29.804,2
Monza	29.597

Fonte: Elaborazioni su dati ministero delle Finanze — Reddito medio pro-capite, dati in euro — Withub

Ue, stop sanzioni sui terreni a riposo

LA PROPOSTA

ROMA Bruxelles si prepara a mettere in campo nuove misure per "raffreddare" la tensione con gli agricoltori. Tra queste c'è l'esenzione per le piccole aziende agricole con meno di 10 ettari di superficie agricola da verifiche e controlli di condizionalità e dalle sanzioni. Questa una delle proposte legislative di modifica alla Pac che la Commissione europea dovrebbe proporre oggi per ridurre ulteriormente gli oneri amministrativi degli agricoltori e rispondere alle loro proteste, in tempo utile per una discussione la prossima settimana al Vertice Ue. Lo scopo della misura - scrive Bruxelles nella proposta, visionata dall'*Ansa* - «è quello di alleggerire l'onere amministrativo legato ai controlli, che è più elevato per le piccole aziende agricole rispetto a quelle più grandi». La Commissione stima che l'esenzione riguarderà almeno il 65% dei beneficiari della Pac. La proposta della Commissione riguarda i requisiti legati alla gestione della lavorazione del terreno, alla copertura del suolo e ai terreni a riposo (BCAA 5,6,7). Stando al documento, la Commissione proporrà inoltre di eliminare del tutto l'obbligo di dedicare una quota minima di terreno coltivabile ad aree non produttive (BCAA 8), già derogata temporaneamente quest'anno per rispondere alle proteste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fitto: «Sul Pnrr non ci sono tagli» Scontro con le Regioni sulla Sanità

IL PIANO

ROMA Non siamo soltanto il Paese che ha avuto la fetta più larga dei fondi del Pnrr, siamo anche quello che «ha ottenuto la migliore performance tra gli altri Stati membri». La rimodulazione? «Era necessaria e la rivendichiamo» perché «il Piano era stato fatto prima della guerra in Ucraina e quindi il tema dell'aumento del costo delle materie prime, quello dell'aumento del costo dei materiali, ma anche il tema dell'aumento del costo dell'energia rappresentavano per noi un limite e un problema». E per i progetti usciti fuori dal Pnrr «garantiremo la copertura economica». Nonostante le polemiche, Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr, non indietreggia nemmeno di un centimetro. «Sono stati spesi fiumi di parole sui tagli che il governo avrebbe messo in campo. Non c'e stato alcun taglio: nel dl Pnrr abbiamo, con bollinatura della Ragioneria, finanziato tutti gli interventi che sono stati spostati dal piano o definanziati» dice nell'aula della Camera durante le comunicazioni del governo sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il ministro Raffaele Fitto

IL MINISTRO: LA RIMODULAZIONE ERA NECESSARIA E LA RIVENDICHIAMO I PROGETTI FUORI SONO RIFINANZIATI

Ma le polemiche non si placano. Soprattutto sul fronte sanità. Per le Regioni mancano all'appello 1,2 miliardi di euro. Sono le risorse già assegnate alle Regioni da fondi Pnc (Piano nazionale per gli investimenti complementari) e cancellate dall'art.1 del decreto. Sarebbero «investimenti che sono già in cantiere» e gare assegnate «che necessitano di liquidità», spiega il coordinatore della commissione sanità della Conferenza delle Regioni, Raffaele Donini, che definisce «irrealizzabile» la soluzione sostitutiva individuata dal governo con il progetto "Ospedale sicuro" a cui sono destinati risorse per 1,65 miliardi. Il ministro rimarca: «Non c'è alcun taglio ma uno spostamento fuori dal Pnrr», visto che diversi progetti inseriti nel piano non ce l'averebbero fatta a rispettare la scadenza del 2026. Quindi sono «ritornati al loro finanziamento originale». Il problema - ammette - potrebbe sorgere «per quelle Regioni che hanno utilizzato tutte le risorse articolo 20». Ma - assicura - per queste situazioni il governo da deciso di «garantire il mantenimento nel Pnrr o Pnc per l'intera copertura dei progetti». Anche per l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) la copertura ex articolo 20 va verificata assieme alle Regioni: «Ci dovrebbe essere capienza», ha detto comunque la presidente Lilia Cavallari.

LA REVISIONE

Per quanto riguarda le riforme, il ministro ha ricordato che «nella revisione del Pnrr non solo abbiamo confermato le 59 riforme preesistenti, ma le abbiamo rafforzate e modificate e ne abbiamo aggiunte sette nuove: cinque riguardano il RepowerEu e quindi il capitolo aggiuntivo del Pnrr. Altre due «riguardano gli incentivi e la politica di coesione».

LE PROTESTE: IL PROGETTO OSPEDALE SICURO NON RIUSCIRÀ A GARANTIRE TUTTE LE RISORSE, MANCANO 1,2 MILIARDI DI EURO

Esiste però il tema della spesa, della messa a terra dei cantieri. «Rappresenta una difficoltà, soprattutto nella fase di attuazione» ammette Fitto. Finora sono stati spesi 45 miliardi (24 nel 2021-22, e 21 miliardi nel 2023). Rispetto agli altri Paesi - sostiene Fitto - stiamo messi comunque bene: «Invito a fare un confronto in percentuale con gli altri Paesi». Una delle cause del ritardo nella spesa, secondo quanto riferito dal ministro, è il sistema Regis che monitora l'avanzamento del piano e «va implementato», oltre al fatto che «molti interventi devono ancora essere caricati» sulla piattaforma. Inoltre «molti interventi come medie opere o infrastrutture sono in fase di avvio dei cantieri, quindi è immaginabile che quel dato della spesa crescerà nei prossimi mesi». Entro la fine di marzo - ha inoltre annunciato Fitto - il governo presenterà «il decreto sulla riforma delle politiche di coesione», l'idea è quella di «creare un link tra Pnrr, politiche di coesione e risorse nazionali del Fondo di sviluppo e coesione» perché «è inimmaginabile che programmi di tale dimensione non si parlino».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

La misura

LA DECISIONE

Inps, mossa salva-bonus assegno unico fuori Isee

▶La vice ministra Bellucci: l'aiuto per i figli sarà scomputato dal calcolo

▶Parte anche il tavolo per la riforma dello strumento: meno peso alla prima casa

ROMA Isee più leggero per oltre sei milioni di nuclei che ricevono l'assegno unico per i figli. I soldi dell'aiuto escono dal calcolo dell'indicatore economico: i beneficiari potranno così accedere più facilmente agli altri bonus per le famiglie. Ad annunciare la svolta è stata la viceministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci: «L'Inps sottrarrà dal valore dell'Isee quanto ricevuto per l'assegno unico nel corso del 2022». Considerato che un Isee basso dà diritto a un assegno unico di quasi duecento euro per figlio, che in un anno fanno 2.400 euro, lo "storno" avrà un impatto rilevante sulla misurazione del reddito. «L'esecutivo – ha aggiunto la viceministra – è consapevole che la normativa istitutiva dell'assegno unico, delineata dal governo Draghi, ha un impatto negativo rispetto al calcolo dell'Isee, che sta causando numerosi problemi alle famiglie ai fini dell'accesso alle prestazioni sociali agevolate». Questo mese l'assegno unico per i figli compie due anni. Raggiunge oltre dieci milioni di ragazzi. Il problema però è che l'assegno ha gonfiato l'Isee dei nuclei beneficiari, bloccando altri aiuti alle famiglie. Un Indicatore della situazione economica equivalente sotto una determinata soglia consente infatti di accedere a numerosi bonus, da quello per le visite dello psicologo (domande al via nei prossimi giorni) a quello per i trasporti pubblici. L'Isee viene inoltre utilizzato anche per modulare il bonus asili nido. Il Forum nazionale delle associazioni familiari da mesi preme affinché il governo intervenga per sciogliere questo nodo. Sempre la viceministra Bellucci ha ricordato che «il governo ha posto in cima alle priorità le politiche in favore delle famiglie e, come prima cosa, siamo intervenuti per mettere in sicurezza, rispetto alla criticità ereditata, l'erogazione dell'assegno unico e universale per l'anno 2024». Non solo.

IL GOVERNO HA ESCLUSO DAL CONTEGGIO ANCHE I BTP PER UN IMPORTO FINO A 50 MILA EURO

L'INIZIATIVA

Per riformare l'Isee è stato avviato un tavolo tecnico interministeriale che coinvolge i ministeri del Lavoro, dell'Economia e della Famiglia. I tecnici, ha spiegato Bellucci, dovranno individuare «le aree di intervento critiche rispetto al calcolo dell'Isee e prospettare contestualmente le possibili soluzioni». Una di queste potrebbe riguardare la prima casa, affinché in futuro pesi meno sull'indicatore. L'operazione però non è a costo zero e prima andranno valutati attentamente costi e coperture. «Grazie all'impegno di tutto il governo – ha concluso la viceministra – abbiamo anche ampliato la fruibilità dell'assegno, in particolare per le famiglie numerose, per quelle con un figlio disabile e, in determinati casi, per le famiglie con i figli al di sotto dei tre anni».

Sono poi in uscita dall'Isee anche i titoli di Stato fino a 50mila euro, come previsto dall'ultima legge di Bilancio. Ma con il decreto sblocca-Pnrr il governo ha rimesso mano alla norma inserita in manovra, stabilendo che gli investimenti in Btp verranno comunque conteggiati quando vengono richiesti l'Assegno di inclusione e il Supporto per la formazione e il lavoro, le due prestazioni che sostituiscono il reddito di cittadinanza. Dall'inizio dell'anno sono stati rinnovati nel frattempo più di otto milioni di Isee (nel 2023 ne sono arrivati all'Inps circa 12 milioni in tutto). L'ottanta per cento degli Isee arriva dai Caf, ma sono in aumento le persone che scelgono il "fai da te" e che sbrigano la pratica in autonomia attraverso il portale dell'Inps. Nel 2023 sono stati erogati alle famiglie attraverso l'assegno unico diciotto miliardi di euro. Sono 6.479.173 i nuclei familiari raggiunti dalla misura nel 2023, per un totale di 10.021.926 figli.

Andrea Bassi
Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede dell'Inps a Roma

6,4
Milioni di nuclei familiari ricevono l'assegno unico

8
Milioni le dichiarazioni Isee inviate all'Inps

La nomina

Tramonta la nomina di Blangiardo all'Istat

Gian Carlo Blangiardo si incaglia definitivamente sugli scogli parlamentari. Il suo bis ai vertici dell'Istat, in ballo da oltre un anno, non è più nel calendario dei lavori della commissione Affari costituzionali della Camera perché il governo ha deciso di ritirare la sua candidatura e quindi la richiesta di parere sulla nomina. Blangiardo, demografo, professore ormai in pensione dell'università Milano Bicocca considerato vicino alla Lega, è stato nominato presidente dell'Istat dalla maggioranza giallo-verde del primo governo Conte ed è rimasto in carica fino a fine febbraio del 2023. La sua conferma è stata fortemente voluta dall'attuale governo tanto che, proprio per favorirne il ritorno all'istituto, ha approvato una norma ad hoc per affidare incarichi di vertice retribuiti a personale delle pubblica amministrazione in pensione, in aperto contrasto con la legge Madia che ne prevede invece la gratuità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enel

Tutto Enel, è Formidabile. Anche per il fotovoltaico.

Scegli l'offerta **Formidabile Fotovoltaico Per Te.**

Hai un impianto 3kW con rata da **65€/mese** e un **bonus di 10€/mese in bolletta**, per 120 mesi se aderisci all'offerta luce dedicata.
TAN 7,50% TAEG 7,77€

Vai su enel.it, chiama 800 900 860 o vieni nei nostri negozi.

Segui @EnelEnergia

OFFERTA FORMIDABILE FOTOVOLTAICO PER TE VALIDA FINO AL 03/05/2024, PREVIA VERIFICA CAPACITÀ INSTALLATIVA. OFFERTA FORMIDABILE LUCE FOTOVOLTAICO DI ENEL ENERGIA SOTTOSCRIVIBILE DOPO IL PAGAMENTO DELL'IMPIANTO O L'OK DI AGOS AL RELATIVO FINANZIAMENTO E FINO AL 31.10.24: COMPONENTE ENERGIA 0,166€/kWh E CCV 12€/POD/MESE FISSI PER 12 MESI E BONUS IN BOLLETTA DI 10€/MESE PER 120 MESI (IVA E IMPOSTE ESCLUSE). ALTRE COMPONENTI DI SPESA COME DEFINITE DALLE CTE. PER I DETTAGLI VAI SU ENEL.IT FINANZIAMENTO AGOS DISPONIBILE PER TUTTI I PUNTI VENDITA ABILITATI. FINO A 120 MESI - PRIMA RATA A 60 GIORNI - IMPORTO FINANZIABILE DA 500€ A 30.000€. ESEMPIO PER ENEL X EDITION 3kW DI ENEL X ITALIA S.R.L.: 5.441V (IMPORTO TOTALE DEL CREDITO) IN 120 RATE DA 65€ - TAN FISSO 7,50% TAEG 7,77%. IL TAEG RAPPRESENTA IL COSTO TOTALE DEL CREDITO ESPRESSO IN PERCENTUALE ANNUA E INCLUDE: INTERESSI, IMPOSTA DI BOLLO SU FINANZIAMENTO 16€, BOLLO SU RENDICONTO ANNUALE E DI FINE RAPPORTO 2€ (PER IMPORTI SUPERIORI A 77,47€) /IMPOSTA SOSTITUTIVA 0,25% IMPORTO FINANZIATO, SPESA MENSILE GESTIONE PRATICA 2,20€; IMPORTO TOTALE DOVUTO (IMPORTO TOTALE DEL CREDITO + COSTO TOTALE DEL CREDITO) 7.800€. OFFERTA VALIDA DAL 10/03/2024 AL 31/05/2024. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. PER LE INFORMAZIONI PRECONTRATTUALI RICHIEDERE SUL PUNTO VENDITA IL DOCUMENTO "INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI" (SECCI) E COPIA DEL TESTO CONTRATTUALE. L'IMPORTO DEL FINANZIAMENTO DIPENDE DAL PREZZO DEL BENE COME CONCORDATO TRA CLIENTE E ENEL IN FUNZIONE DI EVENTUALI SCONTISTICHE APPLICATE DA ENEL PER L'ADESIONE AD ULTERIORI OFFERTE. SALVO APPROVAZIONE AGOS DUCATO S.P.A. ENEL X OPERA QUALE INTERMEDIARIO DEL CREDITO NON IN ESCLUSIVA.

ENEL ENERGIA È STATA NOMINATA **"CAMPIONE DEL SERVIZIO 2024"** DALL'ISTITUTO TEDESCO DI QUALITÀ NEL SETTORE LUCE E GAS.

Le mosse del governo

L'intervista Gaetano Caputi

«Stop all'amichettismo di chi vorrebbe guidare le scelte della politica»

▶Il capo di gabinetto di Palazzo Chigi: «Molti spiazzati dalle parole di Meloni»

▶«Da Perugia emerge un'attenzione un po' strabica verso soggetti ben individuati»

Fisico asciutto, da maratoneta («Ho fatto dieci volte quella di New York e dieci volte quella di Boston, la più affascinante e massacrante. L'ultima gara? La mezza Roma-Ostia»). La sveglia alle cinque del mattino, le cene con la famiglia, una vecchia passione – oggi in buona parte sopita – per il Milan. E, da ottobre 2022, l'incarico di capo di gabinetto a Palazzo Chigi («Il premier Meloni l'avevo vista una sola volta prima: l'opportunità che mi è stata data mi ha sorpreso e lusingato»). Gaetano Caputi è quello che, in gergo, si chiama "grand commis" dello Stato. Pugliese di Bisceglie, ma ormai romano d'adozione, classe '65, avvocato, una lunga carriera di incarichi nella pubblica amministrazione.

Professor Caputi, com'è l'Italia vista dalla stanza dei bottoni?

«Complicata, molto spesso difficile da capire, frenata da una sorta di immaturità e di non adeguata convinzione nelle proprie capacità ma al tempo stesso affascinante, con enormi potenzialità inespresse, con una classe produttiva che ha voglia di rimanere attaccata al proprio futuro. Per me è, e resta, un onore e un privilegio servire questo Paese, in qualsiasi ruolo».

Lei è un esponente di punta del cosiddetto Deep State. È vero che il vero potere è lì?

«È un'immagine non corretta, figlia di un vizio di fondo: quello di una cinghia di trasmissione che in certo qual modo non contribuisce a far funzionare le soluzioni che la politica, nella sua centralità e anche sovranità, individua al di fuori da ogni altro vincolo che non sia istituzionale. Se la politica ha il compito di tracciare la rotta, la burocrazia deve fare la sua parte. Se poi le soluzioni individuate si rivelano non corrette saranno gli elettori a dirlo, ma la politica deve avere la sua agibilità e libertà di movimento».

C'è qualcuno, o qualcosa, che vorrebbe limitare questa libertà?

«Diciamo che c'è una forte tendenza al tentativo di condizionare le scelte dell'esecutivo per finalità e canali estranei alla pura scelta politica. E questo è inaccettabile».

È capitato anche a voi?

«Ci sono espressioni di centri di interesse fini a se stessi o estranei a trasparenti dinamiche politiche che sono rimasti completamente spiazzati dalla totale impossibilità di comunicazione con quest'esecutivo».

Può fare degli esempi?

«Le posso dire che da parte nostra non c'è nessuna forma di dialogo amichevole o di accondiscendenza a questo tipo di approccio del tutto privo di sana grammatica istituzionale. Non c'è spazio neanche per alcun diritto di tribuna. Una cosa è il confronto tecnico con i protagonisti dei vari dossier, che è indispensabile perché molto spesso serve a mantenere il contatto con la realtà dei diversi problemi: non stiamo dentro al Palazzo come dentro una bolla. Altra cosa è farsi guidare la mano nelle scelte».

Quali dossier sono più "esposti" a questo tipo di attenzioni?

«È evidente che dove ci sono grandi interessi economici è più facile imbattersi in un certo tipo di tentativi di approcci».

Che differenza c'è tra quello di cui parla e una normale attività di lobbying?

«Una differenza sostanziale. L'attività di lobbying è legittima e auspicabile. Quando viene fatta in maniera trasparente e competente è persino necessaria. Qui stiamo parlando di altro».

Si riferisce al famoso "amichettismo" citato dal premier Meloni nella sua conferenza di inizio anno?

«Quella è un'immagine plastica, che meglio di tutte le parole sintetizza un approccio anomalo e inappropriato, quello per cui la gestione di certi dossier dovrebbe essere condizionata dall'essere amico di qualcuno. E la prova è che dopo quelle parole del presidente del consiglio la reazione è stata immediata, istantanea».

Quali sono stati i segnali?

«Subito dopo quella posizione pubblica ha ripreso vigore una campagna di attacchi rivolta anche a chi più da vicino collabora con il presidente Meloni».

Non è normale che ogni schieramento politico abbia i suoi amici e i suoi avversari, i suoi sostenitori e i suoi detrattori?

«Certo, ognuno ha i propri elettori e gente che non voterebbe mai per lui. Ma un conto è professare delle idee politiche, un altro è pensare di condizionare certe scelte. E se gestissimo certi dossier importanti, specie economici, sulla base dell'appartenenza politica faremmo un cattivo servizio alla Nazione e tradiremmo il mandato istituzionale».

Che idea si è fatto del caso dossieraggi, l'inchiesta di Perugia?

«Premesso che quello che è oggetto dell'inchiesta non lo conosco e non lo commento, ciò che leggo sulla stampa è abbastanza bizzarro: un'attenzione spasmodica e un po' strabica verso alcuni soggetti ben individuati, con un utilizzo di informazioni che trova spazio mediaticamente con la veicolazione solo su alcuni organi di stampa. Sarà una casualità...».

Anche lei è finito al centro delle attenzioni della stampa per due vicende. I suoi rapporti con Roberto Alesse e una gara bandita dal Consiglio del notariato vinto da una società considerata vicina a lei.

«La mia vicenda personale è molto semplice: faccio questo lavoro da decenni, sono un professionista e ho ricoperto incarichi pubblici. Ma non ho mai mescolato i diversi piani di attività. Sostenere il contrario è sostenere il falso e chi lo fa si sottopone alle conseguenze giudiziarie. Ho già attivato i rimedi del caso davanti agli organi giurisdizionali competenti. Preoccupante è invece il tentativo, usato non soltanto con me, di usare strumentalmente attacchi personali fatti solo di insinuazioni offensive e allusioni infamanti per delegittimare istituzioni non accondiscendenti».

Lei è uno dei vertici amministrativi del governo, non è inevitabile finire sotto i riflettori?

«La vicinanza ai centri decisionali determina una maggiore attenzione. È giusto e fisiologico, tutto sta capire cosa significa. Un conto è il ruolo di "cane da guardia del potere" che l'informazione esercita, un altro è andare fuori dalle righe, magari a servizio di ben altre finalità».

Dopo le parole di Meloni sull'amichettismo l'hanno chiamata in molti?

«Diversi operatori si sono sentiti spiazzati e in imbarazzo per quella chiara presa di posizione».

Crede che sia un fenomeno romano? Salotti, circoli, mondi nel quale tutto si tocca e si mescola?

«Sono innamorato di Roma, credo sia più che altro una non sana relazione tra il cosiddetto potere e la cerchia di persone che ci entra in contatto».

Lei non frequenta salotti?

«Non sono un alieno. Ho i miei circoli sportivi, le mie attività extra-lavoro, mi piace il contatto con le persone. Ma un conto è la vita sociale, un altro è il lavoro. Restano su due piani diversi».

Esiste un problema di classe dirigente amministrativa in Italia?

«È un problema serio, per tre motivi che vengono dal recente passato. Il blocco del turnover, che ha frenato il ricambio e il conseguente fisiologico slancio di entusiasmo; la delegittimazione demagogica della pubblica amministrazione che ha allontanato le forze migliori; il mito dell'amministrazione leggera che ha finito per marginalizzarne il ruolo. Una miscela esplosiva di cui oggi paghiamo le conseguenze».

Cosa fare? Ripartire dalle scuole di Alta formazione?

«Devo dire che la Sna (Scuola nazionale amministrazione, ndr), dopo alterne vicende, con Paola Severino ha poderosamente invertito la tendenza puntando sulla qualità. Sì, si può ripartire da qui».

Professor Caputi, per le sue mani passano alcuni dei dossier politico/economici più importanti. Come finisce la partita Ita-Lufthansa?

«Stiamo aspettando che la Commissione europea indichi i rimedies per le due compagnie. Ma oltre giugno non si può andare».

L'ex Ilva?

«Abbiamo fatto la cosa migliore possibile, date le condizioni ereditate. Ci sono possibili nuovi soci privati che si sono affacciati, in attesa di presentare un'offerta. Intanto dovrà essere definita la gestione degli asset e riavviata la linea produttiva con tutte le garanzie per la sicurezza dei lavoratori e la regolarità della produzione».

E Tim?

«Entro l'estate ci sarà il closing per la creazione della rete nazionale Netco».

Dica la verità: trattando queste materie anche lei ha indossato l'elmetto, come ha detto il presidente Meloni?

«Data la mia età, io l'ho fatto il servizio militare. Da soldato semplice, ci sono abituato».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È

Gaetano Caputi, nato a Bisceglie il 2 gennaio 1965, è stato nominato ad ottobre capo di gabinetto di Palazzo Chigi. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Bari con 110 e lode, è avvocato, già segretario e poi direttore generale della Consob. Nella sua carriera ha ricoperto molti incarichi nella Pubblica amministrazione

SONO INACCETTABILI CERTI TENTATIVI DI CONDIZIONARE L'ESECUTIVO: CON NOI QUESTI SOGGETTI NON HANNO PAROLA

SE SUI DOSSIER PIÙ DELICATI OPERASSIMO SEGUENDO LOGICHE DI APPARTENENZA, FAREMMO DEL MALE ALLA NAZIONE

È PREOCCUPANTE IL TENTATIVO, FATTO ANCHE CON ME, DI USARE ATTACCHI PERSONALI PER COLPIRE LE ISTITUZIONI

IL CASO

Btp, lo spread ai minimi Giorgetti al FT: «In pochi lo potevano immaginare»

ROMA Il debito italiano ha smesso di fare paura. O almeno così sembra a guardare l'andamento dello spread tra il Btp e il Bund tedesco. Ieri il differenziale è sceso a 116 punti, quasi pareggiando "l'effetto Draghi". Nei primi mesi di governo dell'ex governatore della Bce, lo spread si era ridotto a 100 punti. Non siamo lontani. E che qualcosa stia cambiando nella percezione dei mercati sull'Italia, se ne è accorto anche il *Financial Times*, sul cui sito ieri la notizia del crollo del rendimento dei Btp era in apertura. Il quotidiano della City ha anche raccolto un commento del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Tre o quattro mesi fa», ha detto, «pochi potevano immaginare che lo spread oggi, a metà marzo, potesse essere di 123 punti base (dopo la dichiarazione è sceso ancora, *ndr*)». La domanda, a questo punto, è perché i Btp siano tornati così appetibili. Ci sono probabilmente diversi elementi che contribuiscono a questo andamento dello spread. Il primo è che l'economia italiana va meglio di molte altre del Vecchio continente. Lo scorso anno si è chiuso con un Pil allo 0,9 per cento. Una crescita trainata da costruzioni ed export. C'è di sicuro poi, che il piano per riportare i risparmiatori italiani verso l'acquisto dei Btp sta funzionando. Con l'ultimo Btp Valore, il Tesoro ha raccolto 18 miliardi. Con sole tre emissioni i miliardi raccolti sono stati 53. «Non nascondo», ha detto qualche giorno fa il premier Giorgia Meloni, «che ci diamo come obiettivo di mettere più parte possibile del debito pubblico italiano in mani italiane, perché più sei padrone del tuo debito più sei padrone del tuo destino». Ma l'appetito degli italiani ha stimolato anche quello degli investitori esteri. Qualche settimana fa, un'emissione da 10 miliardi del Tesoro ha raccolto domande record per 155 miliardi. La fine degli acquisti da parte della Bce dunque, è stata superata senza nessun patema d'animo. Fin dove potrà arrivare lo spread. Citigroup ipotizza che possa scendere fino a 100-110 punti. Ma è meglio essere prudenti.

IL DEBITO ITALIANO NON FA PIÙ PAURA IL DIFFERENZIALE A SOLI 116 PUNTI E PER GLI ANALISTI PUÒ SCENDERE ANCORA

LA SPINTA

C'è però anche chi si spinge oltre, come l'economista Marco Fortis, che da settimane sostiene che l'Italia probabilmente merita un rating migliore di quello che ha oggi (a un passo dal livello spazzatura). L'Italia, dopo la pandemia, è il Paese europeo che ha registrato la maggiore crescita. E anche il debito pubblico italiano è quello cresciuto di meno in valore, al netto degli interessi. Anche il Commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha di recente detto che forse è arrivato il momento di archiviare l'immagine dell'Italia come fanalino di coda.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quotidiano della City

FINANCIAL TIMES

Sovereign bonds

Italy's bond spread sinks to 2-year low as economy outshines Germany

La copertina del Financial Times che rende merito all'Italia per la sua inaspettata crescita economica rispetto al 2019 e pari al doppio delle performance della Germania

Silicio e Ucraina, dal G7 due sfide per il Nordest

▶Verona, al vertice dei ministri dell'Industria Urso svela i retroscena del piano Silicon Box

▶«Veneto in corsa, pronti a Intel se ci ripensa Corridoio per Horonda con Venezia e Trieste»

LA GIORNATA

dalla nostra inviata

VERONA Puntuali le strette di mano in Bra alle 8.15, puntualissima la foto di famiglia in Arena alle 8.30. Così non sono ancora le 9.10 quando in Gran Guardia, esaurita anzitempo la liturgia di ogni vertice internazionale che si rispetti, Adolfo Urso può dare avvio alla prima riunione ministeriale del percorso di presidenza italiana del G7. «Iniziamo in anticipo ed è già una buona notizia: vuol dire che i nostri Paesi sono tempestivi nell'intervenire nei processi geoeconomici», sorride il titolare delle Imprese e del Made in Italy, attorniato dagli omologhi François-Philippe Champagne (Canada), Robert Habeck (Germania), Taku Ishii e Junji Hasegawa (Giappone), Michelle Donelan (Gran Bretagna), Marina Ferrari (Francia), Zoe Baird (Stati Uniti) e Margrethe Vestager (Commissione Europea), nel centro semiblindato di una soleggiata Verona, teatro insieme a Trento della due-giorni dedicata all'industria, alla tecnologia e al digitale che porta a Nordest due annunci: il possibile insediamento da 3,2 miliardi di Silicon Box in Veneto e la prossima firma a Trieste di un accordo sulla piattaforma logistica di Horonda in Ucraina che coinvolgerà anche Venezia.

I CHIP

Il filo conduttore dell'evento è la duplice transizione, verde e digitale, che il sistema produttivo è chiamato ad affrontare. E possibilmente a vincere, lascia intendere Emma Marcegaglia da presidente del parallelo B7, ammesso per la prima volta al tavolo dei Governi dei sette Paesi economicamente più avanzati, che per l'occasione fanno salire il maestoso scalone del seicentesco palazzo pure ai rappresentanti di Ucraina, Corea del Sud ed Emirati Arabi. Tre le sessioni plenarie, in aggiunta agli incontri bilaterali: intelligenza artificiale, sicurezza delle catene di approvvigionamento e delle reti, sviluppo digitale sostenibile e inclusivo. È materia da chip, piastrine di silicio con circuiti integrati, che la singaporiana Silicon Box vuole produrre in Italia. «Il progetto – rivela Urso – non nasce ieri. Ho costituito una task-force che ha presentato il piano per la microelettronica a oltre 80 multinazionali dei cosiddetti Paesi amici e cioè Corea del Sud, Taiwan, Giappone, Singapore e Stati Uniti. Da questo è nato l'interesse di Silicon Box, la cui ricognizione sul territorio è stata assistita dal nostro dicastero con lo strumento del tutor personalizzato, nell'estate dello scorso anno, in diverse regioni italiane nel Nord come nel Sud». Alla fine sono rimasti in corsa Veneto, Lombardia e Piemonte. «Ora l'azienda – sottolinea il ministro – trarrà le sue conclusioni su dove localizzare l'investimento. Ma per l'Italia non sarà l'unico quest'anno e ne seguiranno altri nei prossimi, anche più consistenti». Non è nemmeno escluso il ritorno sui propri passi di Intel, che aveva puntato gli occhi su Vigasio, proprio in terra scaligera. «Su quel fronte – afferma l'esponente di Fdi – non abbiamo nulla da recriminare. Sia il precedente Governo che questo, così come le Regioni a cominciare dal Veneto, hanno fatto tutto il possibile. È Intel che ha rivisto i propri piani industriali, preferendo progetti più attuali in Germania rispetto a quelli più avanzati in Francia e in Italia. Comunque se Intel è intenzionata a completare la sua presenza in Europa, noi ci siamo» (e il governatore Luca Zaia, ospite in serata, glissa in un modo che pare una conferma: «Su questo dossier ho il vincolo della riservatezza»).

FOCUS SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE, CATENE D'APPROVVIGIONAMENTO E SVILUPPO DIGITALE SOSTENIBILE. OGGI LA CHIUSURA A TRENTO

LA FOTO DI FAMIGLIA NELL'IMMENSA ARENA

Di prima mattina il ministro Adolfo Urso e gli omologhi del G7 hanno posato nell'Arena di Verona per la tradizionale foto di famiglia. Il vertice si è tenuto in Gran Guardia

IL PROTOCOLLO D'INTESA

Ma l'Italia intende esserci anche sul corridoio logistico di Horonda, secondo quanto concordato con la vicepremier Julija Svyrydenko, attraverso il protocollo d'intesa che sarà firmato il 9 aprile a Trieste, nell'ambito di un incontro multilaterale mirato a sostenere gli scambi commerciali da e per la martoriata terra ucraina. «L'obiettivo – anticipa Urso – è smistare in ingresso e in uscita le merci lungo le direttrici nord, quindi Germania e Polonia; sud, dunque Romania; ovest, interessando perciò l'Interporto Quadrante Europa di Verona e i Porti di Trieste e di Venezia. Al progetto partecipano in consorzio alcune aziende private e pubbliche italiane». A proposito di imprese, ma piccole e medie, per il G7 occorre «allineare sempre più le regole tra i Paesi per favorire uno sviluppo omogeneo dell'intelligenza artificiale, del quantum e delle altre tecnologie emergenti, coinvolgendo le Pmi e favorendo l'alfabetizzazione di massa». Nel frattempo sarà portata avanti l'esplorazione dei siti, pure a Nordest, in cui effettuare l'estrazione mineraria, «per garantire l'autonomia strategica delle materie prime». Sfide a cui il gruppo dei 7 brinda ad Amarone, nella giornata che finisce in musica al Teatro Filarmonico. Ma dietro l'angolo di corso Porta Nuova c'è il 2025, come ricorda lo scherzoso fuori onda tra Urso e Zaia sul terzo (e quarto) mandato...

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione

La protesta dei pacifisti: «Basta armi»

VERONA Lo striscione dice tutto: "Voi 7, noi 7 miliardi". La risposta al gruppo dei Grandi arriva da piazza Cittadella a Verona, sorvegliata per tutto il pomeriggio dalle forze dell'ordine, durante il presidio contro il vertice internazionale. Una protesta pacifica, animata da una compagine variegata, che spazia da Rifondazione Comunista a Ultima Generazione, passando per la Comunità palestinese del Veneto e l'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università. Qualche breve blocco del traffico, molti slogan gridati al megafono. «Serve a poco parlare di sistemi di connettività e di infrastrutture digitali sicure – sostengono gli attivisti – in uno scenario globale di guerre fomentate dai Governi stessi e dalla lobby degli armamenti». Colonna sonora: "Eppure il vento soffia ancora" e "People have the power". *(a.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse del centrosinistra

Calenda: nel Pd decide M5S e si fanno imporre le scelte

▶Il leader di Azione pronto a schierarsi con il centrodestra in Basilicata: «Meglio Bardi»

▶«L'attuale governatore è un europeista, i dem invece si lasciano guidare da Conte»

LO SCENARIO

ROMA Carlo Calenda oggi sarà in Basilicata. Dove Azione non è disposta a giocare nel «campo largo». Nel senso che con il centrosinistra - o meglio con il contismo a cui il Pd sta a rimorchio, questa ai suoi occhi è la situazione - Calenda alle Regionali di aprile non andrà. Proprio per impraticabilità del campo. «Il nostro partito», dice il leader, «a livello locale sceglierà lo schema elettorale». Ovvero Marcello Pittella, che è stato presidente regionale, che ha rotto con il Pd e che è in Azione con tutta la sua filiera e il suo radicamento di consensi territoriali, insieme al leader deciderà se appoggiare il candidato del centrodestra, il presidente uscente Bardi, di Forza Italia. Oppure si tratterà di mettere in pista un altro aspirante governatore. Tutto fa pensare che alla fine verrà sostenuto il forzista Bardi, con una clamorosa rottura calendiana del quadro del centrosinistra, ma la decisione non è presa e lo sarà entro la fine del week end.

MODERATO

«Quel che è certo - puntualizza Calenda - è che Bardi è un moderato europeista, un liberale, un uomo delle istituzioni con quattro lauree in tasca e con cui si può dialogare. Non è certo il Trux». Ovvero Truzzu, il meloniano sconfitto in Sardegna dal «campo larghissimo» con dentro anche Azione. Prima di essersi candidato a suo tempo con Forza Italia, Bardi si era avvicinato ad Azione. E insomma è un mezzo endorsement, o qualcosa di più, quello di Calenda. Mentre è totale lo scontro con il centrosinistra. «In quel campo comanda Conte, il Pd è succube e gregario e vedrete - vaticina Calenda - che o farà lui il candidato premier alle Politiche per il centrosinistra oppure romperà l'alleanza e M5S andrà da solo. Come fa il Pd a non capire un gioco così scoperto e a farsi prendere ancora in giro da uno che ha la metà dei voti che hanno loro e detta legge?». Calenda dice questo continuamente a Schlein, anche nelle ultime telefonate che hanno avuto in queste ore. Ma niente. Ormai lo schema di Azione, visto anche che la lista di scopo con i radicali e con Renzi sembra infattibile, almeno per Calenda e per il suo partito, è quello di andare alle Europee da soli o insieme a liste civiche e ad altri soggetti che non siano Italia Viva (con la Bonino il rapporto è aperto e anche con Riccardo Magi). In Basilicata, dove Azione ha ottenuto il 12,27 per cento alle ultime Politiche, Calenda non accetta «il voto che ci è stato messo da Conte e a cui Schelin non si è opposta». E ancora: «Io fino all'altro giorno ho parlato con Elly per capire quale era il loro orientamento di candidatura e mi ha detto che non lo avevano. Dopo di che ho appreso dalle agenzie che c'era stato un tavolo di una coalizione molto spinta a sinistra. Auguri». Auguri rivolti anche a Domenico Lacerenza, il medico appena voluto da Conte e che va bene ai dem come sfidante di Bardi. «Nessuno si è disturbato a comunicarci che avevano optato per questa candidatura», osserva Calenda. Il quale non sembra né abbattuto né intimorito: «Loro mettono veti, e noi andiamo avanti tranquillamente, forti delle nostre idee e dei nostri voti».

CENTROSINISTRA Il segretario di Azione, Carlo Calenda, deluso dall'accordo Pd-M5s

L'AMMUCCHIATA

Ripensa alla Sardegna il leader di Azione e ridimensiona ciò che è accaduto laggiù. Ovvero il famoso vento che sarebbe cambiato, la grande vittoria della sinistra, l'inizio della spallata al governo Meloni.... «Ogni voto amministrativo fa storia a sé. Quel che mi colpisce, semmai, è che il Pd abbia regalato a M5S l'unica regione, la Sardegna, in cui si poteva vincere e si è vinto. Perché non la vedo affatto bene per il centrosinistra in Basilicata e in Piemonte».

PERCENTUALI

Quanto ad Azione, Calenda ragiona così: «I flussi elettorali dicono che il nostro partito se avesse corso fuori dal campo larghissimo avrebbe avuto il 40 per cento dei voti in più». Insomma l'elettorato calendista non si vuole mescolare con quello contiano. E Calenda ormai è indispostissimo all'ammucchiata. Ne fa un discorso di nitidezza del messaggio che investe anche il Pd. «Come si può stare insieme ai dem che perfino su un punto per noi centrale e dirimente, quello delle armi a Kiev, finiranno per adeguarsi al niet di Conte? Come ci si può accompagnare con chi, sempre i dem, che vota a favore della norma Ue per le case green che non si faranno perché i soldi non ci sono?».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'EX PREMIER SARÀ IL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA ALLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE. COME FA ELLY A NON CAPIRLO?»

L'intervista Mariastella Gelmini

«Autonomia, sfida per chi è un vero riformista. Invece il premierato è un pasticcio»

La sfida delle riforme, tra autonomia e il premierato: se ne parlerà sabato a Padova (ore 10.30, hotel Biri) e tra i relatori ci sarà Mariastella Gelmini, senatrice, vicesegretario di Azione.

Rispetto ad Azione che si è astenuta, lei al Senato ha votato a favore dell'Autonomia differenziata. Perché?

«È un provvedimento che ho seguito da ministro del governo Draghi e rispetto al quale c'è una distanza tra la propaganda e il contenuto. La scelta è stata di procedere con una legge cornice in base alla quale non è possibile accedere all'autonomia se prima non vengono definiti e finanziati i Lep. Questa condizione è molto importante perché se il governo non li finanzierà in moltissime materie non sarà possibile procedere con l'Autonomia. Purtroppo il dibattito è spesso ideologico e quindi non si entra nel merito del provvedimento. Dopodiché registro un fatto: l'Autonomia non è ancora legge, eppure i divari Nord-Sud sono aumentati».

Che tipo di Autonomia dobbiamo aspettarci?

«Dobbiamo dirlo con chiarezza: non determinerà subito un taglio delle tasse, ma un efficientamento della spesa, con il passaggio dalla spesa storica al costo standard. Tra l'altro il Pnrr tra le riforme prevede il federalismo fiscale. L'autonomia è un processo e presuppone di accettare la sfida del cambiamento, che è l'atteggiamento di chi è riformista».

Contraria invece al premierato?

«Gli obiettivi di stabilizzare i Governi e rafforzare i poteri del premier hanno una logica e sono condivisibili: dal 1946 ad oggi l'Italia ha avuto 68 governi con 31 presidenti del Consiglio, la Germania 25 con 9 cancellieri. Il problema è che questo provvedimento non raggiunge gli obiettivi che dichiara, si prevede addirittura in caso di crisi un secondo premier non eletto che avrebbe più poteri del primo. Inoltre la figura del presidente della Repubblica non può essere indebolita. Non ci convince neanche la legge elettorale: se introduci l'elezione diretta del premier, devi introdurre una soglia minima e il ballottaggio. Insomma, troppe incongruenze, è un provvedimento pasticciato».

AZIONE La senatrice Mariastella Gelmini

Il terzo mandato ai presidenti di Regione non è passato.

«La prima a non credere al terzo mandato è stata la stessa maggioranza. Se voleva affrontare seriamente l'argomento, non presentava un emendamento, ma proponeva un ragionamento all'interno di una riforma degli enti locali e cioè: terzo mandato ai presidenti ma associato a un rafforzamento delle prerogative dei consigli regionali. Invece è stata una resa dei conti all'interno della maggioranza. Per questo non abbiamo partecipato al voto».

Alle Europee Azione da sola?

«Sì, come ha detto Carlo Calenda ripartiamo da Azione provando ad andare oltre lo scontro destra-sinistra e provando a costruire un partito che sia autenticamente moderato, che metta al centro la crescita del Paese, le politiche industriali, le infrastrutture. Azione deve diventare sempre più la casa dei liberali, dei riformisti e anche di chi, come me, ha una sensibilità popolare. Siamo una forza politica post-ideologica ed europeista. Molto importante anche il dialogo con il mondo civico».

Prossime Regionali in Veneto: Azione come si posizionerà?

«Come in Abruzzo e in Sardegna, alle elezioni regionali Azione sceglie i candidati e i programmi, non il bipolarismo».

Intanto in Veneto in alcuni Comuni c'è una interlocuzione con la Lega.

«Abbiamo avuto interlocuzioni con Forza Italia in Basilicata, con il Pd in Abruzzo. In Veneto il nostro segretario Carlo Pasqualetto sta facendo un buon lavoro. La domanda non è: dimmi con chi vai, ma dimmi chi sei e cosa vuoi fare. Ma è evidente che con i Cinquestelle abbiamo tante cose che ci separano, col "campo largo" non c'entriamo niente. Noi vogliamo affermare le ragioni del riformismo, siamo dalla parte di chi fa impresa e di chi vuole un Paese che punta sulla crescita, sull'innovazione, sulle infrastrutture, non sulla decrescita felice».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA PRIMA A NON CREDERE AL TERZO MANDATO PER I GOVERNATORI È STATA LA STESSA MAGGIORANZA»

«ALLE EUROPEE ANDIAMO DA SOLI, SIAMO UNA FORZA POST IDEOLOGICA ED EUROPEISTA CHE VUOLE LA CRESCITA»

Lega

Stefani, segretario veneto non si ricandida a sindaco

Dopo cinque anni da sindaco Alberto Stefani è pronto a fermarsi rinunciando ad una ricandidatura che avrebbe potuto apparire comoda e scontata.
Il segretario regionale della Lega nel 2019 aveva vinto largamente le elezioni amministrative nella sua Borgoricco (provincia di Padova) diventando a 26 anni il sindaco più giovane del Veneto e tra i dieci sindaci più giovani d'Italia. In quell'occasione aveva assicurato: «Farò un solo mandato e rinuncerò all'indennità». L'annuncio ufficiale non è ancora arrivato ma tutto sembra andare in quella direzione.
Stefani è anche deputato ed è sempre più impegnato a livello parlamentare visto che ora è presidente della commissione bicamerale sul federalismo fiscale. E poi c'è naturalmente il ruolo da segretario veneto della Lega, alle prese con la gestione delle pesanti faide interne e con le prossime partite legate prima alle elezioni europee e poi alle scelte in vista delle elezioni regionali.
Ai suoi più collaboratori già nei mesi passati aveva ribadito l'intenzione di concludere in ogni caso la propria esperienza da sindaco con un solo mandato rispettando la promessa fatta in campagna elettorale.
A Borgoricco, dove il centrodestra si sente favorito come in gran parte dei Comuni dell'Alta Padovana, sono settimane decisive per la successione.

G.Pip.

https://overpost.org
overpost.biz

Scioglimento delle Camere Addio al "semestre bianco"

▶Premierato, elezioni anche nei sei mesi dalla fine del mandato del Capo dello Stato

▶Niente più controfirma per alcuni atti del Colle. Fdi: "canguro" anti-ostruzionismo

LO SCENARIO

ROMA Semestre bianco addio. O quasi. La "madre di tutte le riforme", il premierato caro a Giorgia Meloni, riscrive uno dei capitoli più dibattuti quando si discute dei poteri del presidente della Repubblica: l'impossibilità per il capo dello Stato di sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del suo mandato. Un divieto introdotto, spiegano i costituzionalisti, per evitare che l'inquilino del Colle condizioni la propria rielezione, ad esempio mandando a casa anzitempo un Parlamento non intenzionato a riconfermarlo. Un paletto che però ha rischiato spesso di ingessare le dinamiche tra Colle e Aule. E che lo stesso Mattarella, citando i suoi predecessori Segni e Leone, aveva criticato: meglio vietare il bis al Quirinale che legare le mani per sei mesi al presidente, il ragionamento.

Ora quel passaggio della Costituzione potrebbe cambiare. Lo stabilisce un emendamento del governo al ddl sul premierato, approvato ieri in commissione Affari costituzionali al Senato. Che introduce l'«atto dovuto» come eccezione in cui, anche durante il semestre bianco, il presidente della Repubblica può sciogliere le Camere. Tradotto: se il governo cade in seguito a una mozione di sfiducia motivata, o se il premier si dimette durante gli ultimi sei mesi di mandato dell'inquilino del Colle, si può comunque tornare al voto. Una necessità "tecnica", la spiegano da Fratelli d'Italia: «Se stabiliamo il principio che se cade l'esecutivo si torna alle urne, senza ribaltoni, non possiamo aspettare sei mesi prima di votare». Ma la novità non piace al Pd. «Ancora una volta, si sancisce che con questa riforma il premier è un dominus con potere di nascita, vita e morte sul Parlamento», attacca il dem Andrea Giorgis.

Ma l'addio al semestre bianco non è l'unica novità apportata al testo del ddl Casellati. Per una serie di atti del Colle, infatti, verrà abolita la controfirma (quella previsione per cui formalmente ogni atto del Quirinale dev'essere sottoscritto dal ministro competente). Con l'ok all'emendamento del meloniano Marcello Pera non sarà più così. E dunque prerogative come la grazia, la nomina del presidente del Consiglio e dei 5 giudici della Corte costituzionale, i messaggi alle Camere e il rinvio motivato di leggi, oltre all'indizione di elezioni e referendum, saranno – anche formalmente – appannaggio del solo Quirinale. «Poteri consolidati da una pratica decennale che ora vengono riconosciuti con forza costituzionale», la spiega Pera. Convinto che la modifica chiarisca meglio i poteri esclusivi del presidente e rappresenti «un rafforzamento della sua figura. Un contrappeso necessario in un sistema di premierato».

GIUSTIZIA Il presidente Sergio Mattarella con i vincitori dei concorsi per Consigliere di Stato

ACCELERARE

Martedì si ricomincia con l'esame degli emendamenti. Le opposizioni ne hanno depositati più di 2.600. Molti dei quali, lamentano da FdI, «solo per fare ostruzionismo». Ed ecco che l'obiettivo di approvare la madre di tutte le riforme in prima lettura entro le Europee si allontana. «Mai detto che vogliamo chiudere per forza entro il 9 di giugno», ha fatto presente ieri il meloniano presidente della Commissione Alberto Balboni. «Ma così – aggiungono dal partito della premier – rischiamo di arrivare a Natale. Sacrosanto che le opposizioni propongano modifiche di merito, purché non si trasformi in un diritto di veto della minoranza».

Ecco perché Balboni ha chiesto alle opposizioni un gentlemen's agreement: aprire un confronto di merito su «100 emendamenti qualificanti». Modello Autonomia differenziata. Se così non sarà, a via della Scrofa hanno già in canna la contromossa. In gergo si chiama "canguro": è la possibilità di accorpare emendamenti simili e, bocciato il primo, far decadere in automatico tutti gli altri. Così da tagliare i tempi e circoscrivere il confronto ai punti salienti. «Ma su una riforma costituzionale incardinata in Commissione non si può fare», mettono le mani avanti dal Pd. «Abbiamo già fatto studiare i precedenti. Che ce lo consentirebbero», replicano da FdI. «Ma ci auguriamo che non sia necessario».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Re: «Zaia scenda in trincea». Marcato: «La Lega vada da sola»

LO SCONTRO

TREVISO Continua l'onda lunga delle polemiche nel mondo leghista veneto sui rapporti con gli alleati e sulla leadership di Matteo Salvini. Su quest'ultimo fronte, secondo l'europarlamentare Gian Antonio Da Re, di recente espulso dalla Lega a causa delle espressioni verbali usate nei confronti del segretario federale, «il vero problema della Lega è la leadership di Salvini che non raccoglie alcun tipo di consenso. Ma le figure importanti che dovevano mettersi in prima fila non lo hanno mai fatto e fra queste Luca Zaia che dice sempre di essere un governativo, un amministratore».

«Vorrei ricordare a Zaia - ha aggiunto Da Re - che è stata la politica a metterlo a fare il governatore del Veneto, grazie alle sue capacità, e grazie alla sua visione. Ad un certo punto - ha concluso - occorre scendere in trincea e combattere per il proprio partito».

Chi intende combattere, ma sul fronte degli alleati, è l'assessore allo Sviluppo economico del Veneto, Roberto Marcato: «Se il partito della premier, Fratelli d'Italia, dice noi o noi e basta dobbiamo andare al voto da soli, senza gli alleati di centrodestra. Costruiamo un'alleanza con la lista Lega, la lista Zaia, che già esiste da moltissimi anni, più una lista autonomista veneta e vinciamo di sicuro sia contro il resto del centrodestra sia contro Pd e alleati».

«Devo dire - prosegue Marcato parlando della bocciatura dell'emendamento del terzo mandato - che non ho ben capito la strategia del mio partito. Si sapeva già che sarebbe stato bocciato il terzo mandato e non capisco perché è stato ripresentato in aula al Senato dopo la bocciatura in Commissione. O c'è dietro una strategia, che non vedo, magari si tratta di un tassello per poi tornare sul tema dopo le elezioni europee, oppure non capisco il senso di farsi bocciare due volte il terzo mandato ora che siamo in campagna elettorale. Ammetto di non capire la strategia. D'altronde è chiaro che per Fratelli d'Italia è l'occasione della vita quella di avere una regione del Nord il prossimo anno e anche per il Pd che in questo modo fa fuori una serie di personaggi interni scomodi, primo fra tutti Vincenzo De Luca. Resta una chiara e netta frattura nella maggioranza di centrodestra che rafforza ancora di più il fatto che nel 2025 il candidato in Veneto deve essere un leghista. Serve continuità amministrativa e non vanno sbagliate le politiche in campo economico, sanitario e su tutti gli altri settori dell'amministrazione regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIRINO Il ministro del Tribunale costituzionale del Cile (che equivale alla nostra Corte), José Ignacio Vásquez Márquez, secondo da sinistra, in visita in Regione; accanto a lui (terzo da sinistra) il presidente del Consiglio regionale Ciambetti

Venezia, le vittime illustri dei borseggiatori: "ripulito" il ministro cileno in visita

▶Arrivato con la valigia a piazzale Roma, in hotel si è accorto di non avere più il portafoglio

▶Nel maggio scorso era stata alleggerita anche un'esponente del governo brasiliano

IL CASO

VENEZIA I borseggiatori a Venezia non guardano in faccia nessuno, e di sicuro non guardano il curriculum di chi intendono derubare. Una scelta degli obiettivi basata non sul censo, lo status o il potere della potenziale vittima, ma sulla facilità di mettere a segno il colpo e sulla probabilità di portare a casa un decoroso bottino. A fare le spese di questo criterio criminal-democratico, ieri, il ministro del tribunale costituzionale del Cile José Ignacio Vásquez Márquez, in visita a Venezia questi giorni per i lavori della Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (la cosiddetta "Venice Commission"). L'uomo, mercoledì sera, era appena arrivato a piazzale Roma ed era diretto verso il suo albergo. Il tempo di arrivare all'hotel e si è accorto di essere senza portafoglio. All'interno c'erano contanti e carte di credito (oltre, ovviamente, ai documenti). I criminali sono riusciti a effettuare un paio di operazioni prima che Márquez riuscisse a bloccarle. Purtroppo il ministro del tribunale cileno era esattamente quello che si definisce "l'obiettivo tipo" per i borseggiatori: da solo, a piedi, con una valigia. In questo modo, i criminali capiscono subito che si tratta di un turista o comunque di qualcuno che non è pratico della città, e abbassano i rischi. Da quando è in vigore la riforma Cartabia, infatti, colpire i turisti è praticamente (o quasi) garanzia di impunità. Con la nuova legge, infatti, per poter arrestare un borseggiatore è necessaria la denuncia contestuale del derubato e, soprattutto, se la vittima non presenzia in tribunale durante il processo automaticamente si estingue il reato. E quanti faranno un viaggio di ritorno a Venezia per incastrare un ladro di portafogli? José Ignacio Vásquez Márquez non è la prima vittima illustre dei "pickpocket" in laguna. A maggio, infatti, era toccato alla neo ministra brasiliana Margareth Menezes, in visita in città per la Biennale di architettura. Menezes, famosa ex cantante scelta dal presidente Lula per dirigere il ministero della Cultura, venne derubata appena salita in vaporetto.

LA "PREDA PERFETTA" ANCHE ALLA LUCE DELLA RIFORMA CARTABIA: SERVE LA DENUNCIA DELLA VITTIMA E LA PRESENZA IN TRIBUNALE

CHI SONO

I borseggiatori (ma soprattutto borseggiatrici) sono tutti trasfertisti giornalieri. I principali gruppi vengono dai campi rom delle metropoli, Roma e Milano. Ultimamente, però, la polizia locale ha denunciato anche dei sudamericani: un gruppo che in laguna non si vedeva più da almeno dieci anni. C'è da dire che non è che le forze dell'ordine stiano con le mani in mano: solo la polizia locale nel 2023 ha totalizzato 113 denunce e 17 arresti. Poi ci sono i servizi specifici di carabinieri, polizia di Stato (anche con la squadra mobile) e guardia di finanza, in particolare nei periodi più caldi come Biennale, Carnevale, Festa del Cinema. Se, però, il problema è di tipo normativo si può mettere in campo anche l'intero esercito italiano: sarà sempre una lotta impari.

LE REAZIONI

«Un pessimo biglietto da visita per la città; alla questione della sicurezza si unisce il tema dell'immagine di Venezia nel mondo», commenta il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti. «Che immagine di Venezia viene rilanciata, in ambito internazionale, se ad essere vittima di borseggi, furti ed episodi di microcriminalità non sono solo cittadini e turisti ma anche personalità dall'alto spessore istituzionale?» Al commento di Ciambetti si aggiunge quello del presidente della Prima commissione Luciano Sandonà: «Ai consolati arrivano segnalazioni continue di furti di passaporti - dice - Chi commette simili reati non osserva distinzioni di razza, nazionalità, status sociale e cariche pubbliche o private e agisce in modo organizzato, peraltro conoscendo benissimo la legge e mandando a delinquere soggetti che godono di una sostanziale impunità».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE CIAMBETTI: «PESSIMA IMMAGINE PER LA CITTÀ LE AZIONI AI DANNI DI QUESTE PERSONALITÀ»

Papa Francesco e il complotto in Vaticano: le accuse ai gruppi contro le riforme

IL CASO

CITTA' DEL VATICANO Corvi, fronde, complotti in Vaticano non mancano mai, sotto qualsiasi pontificato e anche con Papa Bergoglio la storia non fa eccezioni. Ciclicamente, per diverse ragioni, le resistenze di diversi settori della Chiesa hanno spesso fatto capolino rumorosamente, manifestandosi a più riprese negli undici anni di regno del Pontefice che ha rivoltato come un calzino la curia, sradicato consuetudini secolari, stravolto la regola del "si è sempre fatto così" introducendo riforme choc.

Proprio mentre in questi giorni circola tra i cardinali un nuovo opuscolo (anonimo) sulle linee guida del prossimo conclave in cui si evidenziano i punti sui quali si potrebbero aggregare i voti degli elettori nella Sistina, Francesco ha dato alle stampe la sua autobiografia scritta con il giornalista di Mediaset e suo amico personale, Fabio Marchese Ragona, in cui solleva ancora una volta il fenomeno e punta il dito: «Qualcuno negli anni ha forse sperato che lasciassi, magari dopo un mio ricovero in ospedale (...) Ma questa è un'ipotesi lontana, perché davvero non ho motivi talmente seri da farmi pensare a una rinuncia. Non c'è questo rischio: grazie al Signore, godo di buona salute». Le cose potrebbero mutare se subentrasse un grave impedimento fisico.

RIFORMATORE Papa Francesco

In quel caso ha già firmato all'inizio del pontificato la lettera di rinuncia depositata in Segreteria di Stato. Se mai si dovesse verificare questa ipotesi Bergoglio non si farà chiamare Papa emerito, «ma semplicemente vescovo emerito di Roma», e si trasferirebbe a Santa Maria Maggiore, una chiesa da lui amata dove ha già disposto di essere sepolto quando sarà. In questi anni non sono mancate critiche per il suo stile di governo autoritario al punto che pian piano si è formato uno zoccolo duro di cardinali contrari. In diversi momenti è stato attaccato da blog e giornali, soprattutto americani di orientamento conservatore.

TRA I CARDINALI CIRCOLA IN QUESTI GIORNI UN LIBRETTO ANONIMO PER ORIENTARE IL VOTO DEGLI ELETTORI IN UN FUTURO CONCLAVE

Il Papa però l'ha presa con filosofia dicendo che se fosse andato dietro a tutte le cose dette e scritte su di lui, sarebbe dovuto andare dallo psicologo una volta la settimana. «È vero che quella del Vaticano è l'ultima monarchia assoluta d'Europa, e che spesso qui dentro si fanno ragionamenti e manovre di corte, ma questi schemi vanno definitivamente abbandonati».

Il primo cardinale a rivelare manovre e complotti oscuri è stato il tedesco Walter Kasper. «Ci sono persone che semplicemente non amano questo pontificato. Vogliono che finisca il prima possibile per avere un nuovo conclave. Vogliono anche che vada in loro favore, che abbia un risultato che si adatti alle loro idee» rivelò. Si era da poco concluso il Sinodo sulla famiglia che aveva sollevato un autentico vespaio per le aperture sul celibato e coppie divorziate e risposate. Un gruppo di cinque autorevoli cardinali chiese al Papa una «correzione fraterna», tradotto significava cancellare i provvedimenti presi. Cosa che non fu fatta. A ruota seguì la crisi amazzonica, quella sulla abolizione del celibato e ora è in corso quella sulle coppie gay.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi 7 pazienti su 10 affetti da un tumore del sangue guariscono grazie al contributo di ognuno di voi.
Scegli un uovo AIL e sostieni la ricerca scientifica.
15 • 16 • 17 MARZO
Scopri dove trovarci.
Chiama il numero **06 70386060** o visita il sito **ail.it**

https://overpost.org
overpost.biz

LA STORIA

Paralizzato dopo il tuffo: Jano fuori dall'ospedale ora cerca casa "su misura"

▶Il 18enne di origine albanese in sedia a rotelle dopo l'incidente a Jesolo

▶La zia pronta ad accoglierlo a Mestre vive in un alloggio al 3° piano senza ascensore

MESTRE Una giornata spensierata d'inizio estate, la gita, poi un tuffo sbagliato in piscina e la vita che cambia per sempre. Xhorxhiano Paja, soprannominato Jano, è un 18enne di origini albanesi: dal 22 giugno dello scorso anno è paralizzato, dopo aver sbattuto violentemente la testa sul fondo vasca di uno dei parchi acquatici più rinomati di Jesolo. Dopo nove, lunghissimi mesi di cure, dalla sala operatoria alla rianimazione, fino alla riabilitazione, la prossima settimana potrebbe essere dimesso. I medici hanno comunicato alla famiglia che il giorno previsto è il 21 marzo.

L'APPELLO

«Adesso, però, ho bisogno di una casa alla mia portata, dove potermi muovere con la carrozzina: qualcuno può darmi una mano?», chiede il ragazzo da Imola, dov'è ricoverato in un istituto specializzato in lesioni spinali. Ritornerà a vivere dalla zia, in via Castellana: ma quell'appartamento è troppo piccolo per ospitare lui, la mamma, la sorella e i due zii; soprattutto è al terzo piano e il condominio, piuttosto datato, non ha l'ascensore; il bagno non è a norma per essere usato da un disabile. Alla gioia di poter finalmente salutare gli ospedali, fa da contraltare la preoccupazione per una sistemazione in questo momento non adatta. «Di quel giorno ho memoria solo fino al tuffo, poi più niente – racconta Jano al telefono –. Per le vacanze, come già altre volte, ero arrivato dall'Albania a Mestre per stare con gli zii. Era una bella giornata di sole, siamo andati con tutta la famiglia a Jesolo. Era la prima volta che frequentavamo quel parco. Ero felice. Quando sono andato a fare il bagno, mi sono lanciato in piscina di testa. Poi per me c'è stato il nulla, mi sono risvegliato in terapia intensiva». Durissima da affrontare la diagnosi: paralisi agli arti inferiori, mentre anche le braccia e le mani hanno subito una grave compromissione. Il ragazzo è stato recuperato in acqua privo di sensi, subito rianimato, portato al pronto soccorso di Jesolo, poi a San Donà, quindi all'Angelo dov'è stato operato.

CALVARIO DI 9 MESI E ADESSO SPERA IN UNA "RIPARTENZA"

Nelle foto Xhorxhiano Paja, soprannominato Jano, nel letto d'ospedale e a destra ormai prossimo all'uscita

LA STANCHEZZA

A seguire è stato spostato a Portogruaro, ma qui si è ammalato di polmonite per cui si è reso necessario un ricovero a Padova: superata la crisi, è stato inviato a Imola per la riabilitazione: «Sono stanco di stare in ospedale, non vedo l'ora di tornare a casa», afferma Jano, accudito al capezzale dalla mamma Agetina e dalla sorella Pamela giunte apposta dall'Albania. Quando sarà dimesso torneranno in quella casa che la zia Linda ha acquistato col mutuo oltre 10 anni fa. «Adesso l'abbiamo messa in vendita per far fronte alle spese per curare mio nipote. Intanto io ho lasciato il lavoro di cameriera ai piani per sostenere mia sorella nell'assistenza», racconta Linda che ieri ha suonato al campanello del parroco della Cipressina, don Sandro Manfrè, per chiedere come fare per avere una mano ora che si prospettano le dimissioni del ragazzo. In mattinata c'è stato un primo contatto con gli assistenti sociali, ma non sembra facile: «Purtroppo una soluzione da soli non possiamo permettercela – prosegue la zia –. Le spese sono già state molte, saranno ancora tantissime, speriamo di farcela in qualche modo. Chiediamo al Comune di darci una mano. Veniamo da un anno durissimo». Quel 22 giugno dell'anno scorso doveva essere una giornata di festa tra un sole già caldissimo e il refrigerio dell'acqua di una bella piscina, invece si è trasformato in uno spartiacque per Jano. «Ora mi sento meglio, in ripresa – continua lui – Ho finito la scuola, un giorno mi piacerebbe lavorare». Purtroppo non è il primo giovane che si fa male per un tuffo sbagliato: ogni estate si ripete qualche caso ai pontili in spiaggia o in piscina. «Ai ragazzi come me dico di stare attenti perché basta un attimo»: Ora Jano spera in una nuova ripartenza, con l'aiuto di qualcuno che possa permettergli di trovare una casa adatta alla sua nuova vita.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MI SONO LANCIATO DI TESTA IN PISCINA E MI SONO SVEGLIATO IN TERAPIA INTENSIVA. AI RAGAZZI DICO: STATE ATTENTI, LA VITA CAMBIA IN UN ATTIMO»

Evento organizzato da

Padova
20–23 Marzo 2024
Centro Congressi
Palazzo della Ragione

Cortina, 2 scialpinisti travolti da una valanga sulla Croda da Lago

▶Feriti, sono stati soccorsi dall'elicottero. Decisivo l'intervento di un compagno illeso

▶Stavano salendo un difficile itinerario verso forcella Adi. Trascinati dalla neve per 60 metri

IL CASO

CORTINA Tre scialpinisti sono stati coinvolti dal distacco di una valanga di neve, sul versante Est della Croda da Lago, sopra Cortina d'Ampezzo. Ieri mattina l'allarme è scattato alle 10.23, con la richiesta dell'intervento dell'elicottero Falco, della base Hems del Suem 118 di Pieve di Cadore. Quando già l'eliambulanza stava raggiungendo il luogo dell'incidente, con a bordo una unità cinofila, per la ricerca dei dispersi, è giunta la notizia confortante che le persone coinvolte erano già state estratte dalla neve. Una volta sul posto, dal velivolo in hovering, sospeso in aria sul pendio della montagna, sono sbarcati equipe medica, tecnico di elisoccorso e unità cinofila. Due uomini, uno di 51 anni di Venas di Cadore, uno di 47 anni di Faenza, hanno ricevuto le prime cure sul posto, da parte dei sanitari, quindi sono stati trasportati all'ospedale San Martino di Belluno, con un codice 2, per i traumi riportati, ma non in pericolo di vita. Il terzo uomo, che era rimasto illeso, è invece sceso a valle in autonomia.

IL PERCORSO

I tre scialpinisti erano partiti la mattina dal fondovalle, avevano superato malga Federa e raggiunto la zona del rifugio Palmieri, sotto la Croda da Lago. Tolti gli sci, fissati allo zaino, sulle spalle, stavano risalendo a piedi un canale fra le rocce, che porta a forcella Adi, quando dall'alto è avvenuto un distacco di neve, che ha travolto i primi due uomini e li ha trascinati per una sessantina di metri. Il terzo scialpinista, che era rimasto incolume, a margine della valanga, è subito sceso ad aiutare gli amici, che comunque erano restati sulla superficie della neve, e ha chiamato aiuto. I soccorritori hanno subito prestato le prime cure ai due, che avevano riportato un probabile politrauma. La superficie della valanga è stata bonificata in via precauzionale: è stata cioè verificata l'eventuale presenza di altre persone, che potessero essere coinvolte dalla massa nevosa, con l'utilizzo delle apparecchiature elettroniche delle dotazioni personali di ogni scialpinista e con quelle installate sull'elicottero, ma senza esito. I tre compagni di escursione hanno riferito che erano sicuri di essere da soli, al momento del distacco della valanga. In diverse rotazioni, l'elicottero ha quindi imbarcato gli infortunati, assieme ai soccorritori, e li ha portati a valle. L'illeso è invece sceso in autonomia. In paese molti hanno osservato con curiosità e commentato il volo dell'elicottero, giunto lungo la Valle del Boite, poi impegnato nella spola fra la Croda da Lago e la piazzola dell'elisoccorso, posta a Chiave, fra gli ospedali Codivilla e Putti e accanto alla sede della stazione del soccorso alpino Cnsas.

ESCURSIONE DIFFICILE

L'escursione scialpinistica a forcella Adi, sulla Croda da Lago, è descritta da diversi siti di montagna ed è ben nota agli appassionati, non solamente di Cortina; da tutti è ritenuta molto difficile, non adatta a tutti. L'impegno varia in base allo spessore del manto nevoso, alle condizioni del tempo, del clima e della neve. Lo stretto passaggio si trova fra alcune delle guglie frastagliate della Croda da Lago. Si può salire dal versante Est, che guarda il Lago di Federa, oppure da Nordovest, percorrendo prima il vasto vallone innevato dei Lastoi de Formin, per inerpicarsi quindi sulle ripide pendici della Croda. E' consigliato l'impiego di ramponi e piccozza, anche per rendere più agevole e sicuro il passaggio, scavando opportuni scalini, nel caso ci sia neve particolarmente dura oppure ghiaccio. Con tanta neve è possibile salire da una parte e scendere dall'altra; spesso gli escursionisti optano però per la salita e la discesa dalla stessa parte, dal versante Nordovest, verso i Lastoi de Formin.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISTACCO È AVVENUTO PRIMA DELLE 10.30. UN ESCURSIONISTA, 51ENNE, È DI VENAS DI CADORE. L'ALTRO È UN 47ENNE DI FAENZA

CANALONE Nella foto del Soccorso Alpino la zona nella quale i due scialpinisti sono stati investiti dalla neve, per fortuna senza gravi conseguenze. Un terzo componente del gruppetto è rimasto illeso

«Attenti a tarda mattina e occhio ai pendii ripidi»

▶In questi giorni pericolo moderato, ma le condizioni cambiano rapidamente

I CONSIGLI

CORTINA (M. Dib.) «La scialpinistica di forcella Adi è classificata difficile, sia nella traversata da Est a Nord, sia per chi preferisce salire dai Lastoi de Formin e poi ridiscendere, oppure affrontare il canale», conferma Mario Dibona, già presidente del collegio regionale delle Guide alpine, istruttore nazionale, oggi titolare dell'agenzia Dolomiti Skirock di Cortina. «Noi scialpinisti abbiamo un solo strumento per ridurre il rischio di essere travolti: è il bollettino neve e valanghe. Esce ogni giorno, è dettagliato, ha molte informazioni utili. In questi giorni indica un pericolo moderato, di grado 2 su 5, al mattino, che però poi passa a grado 3, ovvero marcato, dalla tarda mattinata. Fra il grado 2 e il 3 la situazione cambia di parecchio: questo deve metterci in allerta. Con il grado 3 si può benissimo uscire, ma per affrontare percorsi tranquilli, evitare certi pendii, certi versanti». Dibona ha un altro consiglio per chi esce con le pelli, in montagna: «Tenete conto della pendenza, è fondamentale. Meno il pendio è ripido, più si sta tranquilli; più è accentuato, più rischio c'è». Il bollettino neve e valanghe di Arpav Veneto, emesso ieri, indicava identiche condizioni per le Dolomiti e le Prealpi. Ovunque c'era un grado di pericolo 2 moderato, ma nel primo mattino, con la neve ancora indurita dalla notte; poi cambiava in grado 3 marcato. L'analisi dice che la neve caduta di recente è in graduale assestamento anche in quota. Le temperature miti riscaldano la neve superficiale, creando condizioni di instabilità. Sono sempre possibili valanghe di superficie di neve recente, specie alla base delle rocce. L'attività valanghiva è più frequente nelle ore pomeridiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morti di fame, sete e freddo Una nuova strage di migranti sul barcone partito dalla Libia

LA TRAGEDIA IN MARE

PALERMO I migranti sono morti di fame e sete su un gommone partito dalla Libia e diretto in Italia. Uomini, donne e bambini rimasti per una settimana in balia del mare, con il sole che bruciava i loro corpi. Almeno sessanta le vittime.

A raccontare l'orrore sono stati i venticinque sopravvissuti tratti in salvo, martedì, dall'equipaggio della Ocean Viking, la nave di Sos Mediterranee. C'è chi ha dovuto a dire addio ai propri cari, abbandonandoli in fondo al mare. «Ho incontrato un uomo che ha perso la moglie e il figlio di un anno e mezzo - racconta la portavoce dell'ong, Lucille Guenier -. Il bimbo è morto i primi giorni di navigazione, la mamma il quarto. Erano tutti senegalesi e si trovavano in Libia da più di due anni».

Nessuno dei superstiti è riuscito ad essere preciso sul numero delle vittime. Il gommone era alla deriva nel Mediterraneo centrale. «Sono partiti da Zawiya, in Libia, 7 giorni prima di essere salvati – spiegano dalla ong –. Il motore si è rotto dopo 3 giorni, lasciando la barca alla deriva senza acqua e cibo. I sopravvissuti dicono che almeno 60 persone sono morte durante il viaggio, tra cui donne e almeno un bambino». In realtà le successive testimonianze farebbero salire a cinque il numero dei bimbi deceduti. I superstiti riferiscono di avere visto volare aerei ed elicotteri sulle loro teste. Hanno fatto tutto per attirare l'attenzione. Ecco perché sostengono che il loro grido di aiuto sia stato volontariamente ignorato dai libici.

I SOPRAVVISSUTI

Due sopravvissuti sono svenuti a bordo della Ocean Viking. I volontari non riuscivano a rianimarli e hanno chiesto l'intervento della Guardia costiera italiana che li ha evacuati in elicottero e trasportati a Lampedusa. Ad attenderli sull'isola c'era un'ambulanza del 118. Per fortuna dallo scorso ottobre sul mezzo c'è un medico rianimatore. Giunti al poliambulatorio dell'Azienda sanitaria provinciale è stato necessario intubarli. «Il sistema di soccorso in mare è ancora ampiamente insufficiente», scrive Flavio Di Giacomo il portavoce dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, di cui l'Italia è uno dei paesi fondatori, che fa parte dell'Onu. «Siamo profondamente turbati - aggiunge - è necessaria un'azione urgente per rafforzare i pattugliamenti marittimi e prevenire ulteriori tragedie». Quella del gommone non è stata l'unica operazione di salvataggio di Ocean Viking che ha soccorso altre 224 persone in due distinte operazioni. «Ieri sera - scrive l'ong su X - il nostro team è stato incaricato dalle autorità italiane di soccorrere un natante, assistito da Trotamar III. L'equipaggio della barca a vela aveva distribuito giubbotti di salvataggio ai naufraghi sulla barca di legno. In salvo 113 persone, tra cui 6 donne e 2 bimbi». Ieri mattina il salvataggio di altre 88 persone. «Una pattuglia della guardia costiera libica era sul posto, si è tenuta a distanza», accusano dalla ong.

IL SALVATAGGIO L'equipaggio della Ocean Viking porta aiuto ai migranti. Ma una sessantina sarebbero i morti su un barcone

LA POLEMICA POLITICA

La tragedia accende la polemica politica. Parla di «ennesima strage di innocenti» il capogruppo in Senato di dell'Alleanza verdi e Sinistra, Peppe De Cristofaro, mentre il responsabile del Pd per le politiche migratorie, Pierfrancesco Majorino, accusa il governo italiano per la «vergognosa ennesima strage senza soccorsi». Critiche arrivano anche da M5S e +Europa, con il segretario Riccardo Magi che invoca una missione europea di monitoraggio e soccorso nel Mediterraneo.

Riccardo Lo Verso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UOMINI, DONNE E BIMBI PER UNA SETTIMANA IN BALIA DEL MARE SOTTO UN SOLE COCENTE «I LIBICI HANNO FATTO FINTA DI NON VEDERCI»

overpost.biz

Video hot della dipendente condiviso dai calciatori Ma la Roma licenzia lei

▶Il filmato sullo smartphone rubato da un giovane della Primavera e diffuso

▶La società: «Incompatibilità ambientale» Via anche il fidanzato, impiegato a Trigoria

IL CASO

ROMA Lei ha trent'anni, lui è appena maggiorenne. A legarli è la Primavera della Roma: lei gli fa da tutor nel convitto del settore giovanile che la società sportiva gestisce da anni a Trigoria, sede "operativa" e storica area di allenamento della squadra di calcio. Il ragazzo, una sera dello scorso autunno, le chiede il cellulare in prestito per fare una telefonata. Lei glielo dà, salvo poi ritrovarsi derisa e licenziata. La giovane promessa della Primavera, dopo aver chiamato il suo procuratore recupera dallo smartphone un video intimo, in cui la donna è ripresa con il fidanzato - un dipendente della società sportiva Roma in servizio sempre a Trigoria e di grado superiore rispetto alla donna - e il filmato inizia poi a girare fra i calciatori, arrivando anche ai "piani alti" della società sportiva. Risultato? La promessa del calcio resta in panchina e lei, insieme al compagno, viene licenziata per "incompatibilità ambientale".

LA VICENDA

Sarebbe questa la vicenda che, nel giorno della partita di ritorno degli ottavi di Europa League fra Brighton-Roma, getta nell'occhio del ciclone la società giallorossa. Su Instagram a pochi minuti dal fischio di inizio della partita ieri i commenti erano tutti tarati su questa vicenda, sul licenziamento della donna e del compagno, ritenuto illegittimo da tifosi e non solo, e sul "revenge porn" di cui la trentenne, pur non avendo ancora formalizzato denuncia, sarebbe rimasta vittima. Proprio dalla società, che si riserva di commentare ufficialmente la vicenda in un secondo momento, trapela una posizione, ovvero quella per cui la dipendente e il compagno, sarebbero stati entrambi licenziati non per il video intimo, ma perché avrebbero avuto un comportamento eticamente contrario al regolamento interno dentro al convitto di Trigoria. La vicenda è ora in mano agli avvocati, ma sia la giovane che il fidanzato da metà novembre sono rimasti senza lavoro. È la donna stessa sul proprio profilo Facebook a metà novembre a scrivere un post: «Sui cadaveri dei leoni festeggiano i cani credendo di aver vinto. Ma i leoni rimangono leoni e i cani rimangono cani. Ciao cani. A presto». Sembrerebbe che da allora siano state avviate delle mediazioni fra le parti al fine di un possibile reintegro che, tuttavia, non è ancora arrivato.

Proseguono invece su un altro binario i fatti che potrebbero avere rilevanza penale: un video privato, che ritraeva la donna in atteggiamenti intimi con il proprio fidanzato, è stato di fatto rubato e spedito a un numero al momento non quantificato di persone, fra giovani promesse e dirigenti della società. Sulla giovane promessa - un giocatore straniero -, per ora non sono stati adottati provvedimenti di alcun tipo. Stando alla ricostruzione è lui che si sarebbe appropriato illegittimamente del filmato, diffondendolo poi via social e tramite i sistemi di messaggistica istantanea a compagni di squadra, allenatori, tecnici e qualche dirigente. Ma come detto, il giocatore è ancora "in campo".

IL GIOCATORE È RIMASTO IN ORGANICO LA SQUADRA NEL MIRINO DEI TIFOSI SUI SOCIAL: «SE VERO, SAREBBE VERGOGNOSO»

I giocatori della Roma in allenamento a Trigoria. Sotto i proprietari giallorossi Ryan e Dan Friedkin camminano per i corridoi del centro sportivo (foto GETTY)

LE REAZIONI

«Approvare una legge sul bullismo, il cyberbullismo e il revenge porn serve davvero a poco quando manca la cultura e il rispetto della donna da parte di chi avrebbe l'obbligo, non solo morale, di assicurarli e di diffonderli - commenta la senatrice di Forza Italia e vice presidente del Senato, Licia Ronzulli - se confermato, il licenziamento in tronco "per incompatibilità ambientale" di una dipendente dell'As Roma, vittima della diffusione a sua insaputa di un video hard che le sarebbe stato sottratto da un calciatore della Primavera, sarebbe gravissimo. E sarebbe ancora più inaccettabile e immorale se la società, che dovrebbe svolgere il delicato compito di insegnare ai giovani non solo i valori dello sport ma anche quelli del vivere civile, invece di punire e cacciare i responsabili, avesse licenziato e umiliato chi la violenza l'ha subita. Questo episodio dimostra che la strada da fare è ancora lunga e difficile». Dal Partito Democratico, mentre la senatrice Cecilia D'Elia annuncia «una interrogazione» a Palazzo Madama, la deputata Michela Di Biase ripete: «Prima le hanno rubato l'intimità e poi il lavoro. Se confermata, la vicenda del licenziamento di una dipendente della As Roma dopo che un suo video privato era stato diffuso tra calciatori e staff sarebbe gravissima. È inaccettabile che a fronte di un episodio di violenza come questo la società possa reagire licenziando la vittima. Chiediamo che venga fatta piena luce e siano rispettati i diritti della lavoratrice. È necessario un intervento immediato del ministro dello Sport, questi fatti non possono essere sottovalutati».

Michela Allegri
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REAZIONI POLITICHE BIPARTISAN E INTERROGAZIONE A ROCCELLA RONZULLI (FI): «EPISODIO GRAVE»

Violenze sulle donne: una guida per prevenirle

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

L'INIZIATIVA

ROMA A lanciare l'allarme è il Guardasigilli Carlo Nordio: i numeri che fotografano i reati di violenza sulle donne sono «intollerabili, impressionanti. E ci spingono a intervenire, come stiamo facendo». Ma se sul fronte delle leggi il governo ha già mosso alcuni passi, dall'estensione del braccialetto elettronico all'iter più veloce per le misure cautelari contro i potenziali violenti, è sulla prevenzione che ora bisogna lavorare. Va in questo senso l'iniziativa del ministero della Giustizia: un opuscolo che verrà stampato «in centinaia di migliaia di copie», annuncia Nordio, e diffuso in luoghi pubblici come ospedali, farmacie, università. Con illustrate una serie di situazioni concrete possibili spie di violenza: dal controllo ossessivo di social e telefono al divieto di indossare la minigonna. «No, non è normale», recita il claim.

PATROCINIO GRATUITO

E poi una serie di informazioni utili, dal numero antiviolenza 1522 alla possibilità per le vittime di essere ammesse al patrocinio gratuito a spese dello Stato, a prescindere dal reddito. «Abbiamo un arsenale repressivo molto severo – spiega Nordio – ma l'efficacia intimidatoria della pena non è un deterrente». Per questo «confidiamo molto nelle leggi, ma di più nell'educazione al rispetto della persona». L'altro progetto è una raccolta di tutte le norme in materia di violenza di genere curato dall'Osservatorio del ministero. E poi un questionario rivolto a tutte le procure, per monitorare l'applicazione e il funzionamento delle leggi per contrastare la violenza. E – soprattutto – per censire le buone pratiche e diffonderle.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milan, i sospetti sull'operazione di Elliott «Può guadagnare dall'arrivo di nuovi soci»

L'INCHIESTA

MILANO Un prestito a un tasso del 7% sul finanziamento da 560 milioni di euro concesso al «compratore», cioè al fondo di Gerry Cardinale, e l'ingresso di nuovi soci nella compagine del Milan pronti a immettere capitali per rafforzare economicamente il club. Operazione dalla quale, restando proprietario occulto della squadra, Elliott avrebbe tratto vantaggio economico. Sarebbe questo uno dei motivi, secondo i pm della Procura di Milano che indagano sulla vendita della squadra rossonera da Elliott a RedBird avvenuta nel 2022 per 1,2 miliardi di euro, che avrebbero indotto il fondo di Paul Singer a «mantenere la proprietà di parte della società Ac Milan», come specificato nel decreto di perquisizione.

IL PRESTITO

Tra i potenziali azionisti del mondo arabo «con i quali, peraltro, sarebbero già intercorse le prime interlocuzioni in data 19.12.2023», una corsia preferenziale è stata imboccata dal fondo sovrano dell'Arabia Saudita Pif. Non è una scelta casuale: al quinto posto nella classifica degli investitori di proprietà statale, Pif ha un patrimonio netto di 861 miliardi di dollari con l'obiettivo di raggiungere i mille miliardi entro la fine del 2025. E 10 miliardi del patrimonio sono attualmente gestiti proprio da RedBird, che coinvolge Pif nell'operazione Milan. Il nome del fondo sovrano appare a pagina 52 del documento denominato "Ac Milan Investor Presentation" agli atti dei magistrati, nel quale viene illustrata l'«opportunity for Pif» di riacquistare per 487,5 milioni l'80% del prestito al venditore stipulato da Elliott a favore di RedBird e di entrare nella compagine del Milan con il 41,7%. Per la Procura in questo modo Elliott continuerebbe a gestire la società e guadagnerebbe grazie all'ingresso di un socio con ampia disponibilità d'investimento. Non solo. Come si legge nel decreto, eviterebbe il «conflitto di interesse» che sorge con il contestuale controllo di Milan e Lille, entrambe iscritte alle competizioni europee. Tutte ipotesi respinte da Elliott e RedBird, secondo cui «l'idea che non possieda e non controlli l'Ac Milan è falsa e contraddetta dalle prove e dai fatti, compresi quelli che presumibilmente sono alla base dell'indagine». A cominciare proprio dall'«Investor Presentation» in cui si precisa che «al 31.12.2023, a fronte di un investimento pari a 679,5 milioni di euro», RedBird detiene il 99,9% del club. Quanto al Lille, Elliott e la banca d'affari JP Morgan avevano erogato un prestito al patron Gerard Lopez, ma la proprietà del club è cambiata nel 2020 con l'ingresso di Merlyn Advisors che ha provveduto al rimborso, operazione che si è chiusa ben prima dell'acquisto del Milan da parte di RedBird.

L'amministratore delegato del Milan Giorgio Furlani, indagato assieme ad altre tre persone, tra cui il suo predecessore Ivan Gazidis

LA REPLICA DI FURLANI, L'AD ROSSONERO INDAGATO: «I FATTI SONO SEMPLICI, LA PROPRIETÀ DEL CLUB È DI REDBIRD»

L'INDIRIZZO

Nelle comunicazioni ufficiali alla Figc inoltre, in base all'inchiesta, non sarebbero state fornite informazioni complete e veritiere sulla proprietà del Milan, omettendo che il controllo non farebbe capo a RedBird o a Gerry Cardinale bensì alla società Rb Fc Holding Genpar Llc con sede al medesimo indirizzo, nel Delaware, di King George Investments Llc e Genio Investments, «socie di maggioranza di Redblack in quanto espressione del fondo Elliott». In realtà l'indirizzo «1209 North Orange Street» è la sede del Corporation Trust Center, si replica all'accusa, un centro che fornisce servizi alle imprese registrato da migliaia di società. «I fatti sono semplici, la proprietà è di RedBird come è stato detto più volte», afferma l'ad del Milan Giorgio Furlani, indagato con il suo predecessore Ivan Gazidis. I difensori dello studio BonelliErede hanno poco più di una settimana di tempo per decidere se presentare istanza al Riesame sui sequestri.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA «A livello neurologico la dipendenza dai dispositivi elettronici è analoga a quella delle sostanze stupefacenti. Per derivare piacere si necessita di un uso sempre maggiore dello strumento, con una ricerca compulsiva (*craving*); le aree del cervello che si attivano in caso di astinenza da strumenti elettronici sono analoghe a quelle da astinenza da sostanze stupefacenti». È scritto nel provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha sanzionato TikTok per 10 milioni di euro. Un provvedimento molto pesante, che arriva in contemporanea con la legge che negli Usa vuole vietare il social preferito dai ragazzini ma controllato dalla Cina.

20
In milioni sono gli utenti italiani di TikTok, dato in costante crescita

700
I milioni di video caricati su TikTok in un anno da utenti italiani

Maxi-multa per TikTok «Non protegge i minori dai contenuti estremi»

▶ Il caso della sfida della "cicatrice francese": proposta dall'app ai ragazzini più a rischio

▶ Al social cinese sanzione di 10 milioni di euro da parte dell'Autorità antitrust

INSIDIE PER I RAGAZZI

In Italia però non c'entra nulla la sfida globale geopolitica tra Washington e Pechino; non c'entra la raccolta dei dati privati degli utenti che consente l'apparentemente innocuo social, fatto di brevi video con contenuti che oscillano dai balletti alle ricette (ma certo non è l'unica piattaforma a farlo). L'Antitrust ha indagato e sanzionato TikTok perché non protegge i più giovani, soprattutto gli under 16, gettandoli senza rete in un oceano in cui nuotano squali come le "sfide" che si rivelano pericolose e incitano all'autolesionismo. Tutto è cominciato con l'istruttoria dedicata alla *challenge* della "cicatrice francese", partita oltralpe e giunta in Italia, coinvolgendo molti ragazzini. Di cosa si tratta? I ragazzi apparivano in brevi video stringendosi con forza la pelle delle guance vicino agli zigomi a lungo, fino a provocare ematomi. In alcuni casi si arrivava anche a produrre piccole lesioni. Ma il sistema di TikTok, secondo l'Antitrust, ha un effetto perverso: per macinare pubblicità e utili, deve convincere gli utenti a restare più tempo possibile collegati, l'algoritmo suggerisce video sulla base degli interessi, il risultato finale propone immagini di autolesionismo proprio ai ragazzini più deboli e a rischio. Scrive l'Antitrust citando un esperto di neuropsichiatria infantile, il professor Stefano Vicari del Bambino Gesù di Roma: «Comportamenti autolesionistici, anche non suicidari, come quelli riguardanti la "cicatrice francese" sono comunque in grado di rappresentare un pericolo per soggetti vulnerabili, posto che il comportamento autolesionistico, anche lieve, costituisce il primo fattore di rischio di condotte ulteriori, di tipo suicidario». I ragazzini, dicono gli esperti, hanno maggiore difficoltà a distinguere tra realtà e "suggestione della finzione". Senza volere entrare nel territorio sempre affollato dei tromboni moralisti che puntualmente e storicamente vedono le generazioni più anziane pontificare su quelle più giovani, i numeri del disagio sono duri: non si può parlare di relazione diretta con l'utilizzo medio degli smartphone (7-8 ore al giorno), ma è comunque vero che «i comportamenti autolesionisti tra i minori prima della pandemia erano riscontrati solo nel 20 per cento dei ragazzi, mentre successivamente la percentuale è passata al 40. Nel 2013 gli accessi al pronto soccorso del Bambino Gesù legati alla salute mentale dei ragazzi sono stati 180, nel 2022 sono state 1.800». L'Antitrust cita una prova effettuata il 29 giugno 2023: effettuando su TikTok la ricerca con la parola chiave "cicatrice francese", sono stati proposti 589 video. I cinque risultati maggiormente popolari in Italia «sono stati visualizzati oltre 5 milioni di volte e sono stati inseriti da TikTok sulla base dei propri sistemi di profilazione algoritmica in circa 4 milioni di feed "Per Te"».

GLI ESPERTI DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE: «COMPORTAMENTI AUTOLESIONISTI IN FORTE AUMENTO»

SOGGETTI DEBOLI

Ricapitolando: in 4 milioni di casi quei video considerati pericolosi, specialmente per un minore, sono stati proposti dal social sulla base di un algoritmo che rischia proprio di andare a trovare il ragazzo più debole. L'Antitrust cita una ricerca del Center for Countering Digital Hate tutto sommato recente (dicembre 2022) che avverte: «Ai teenager che, sulla base di interazioni sulla piattaforma TikTok mostrano un interesse per video legati a istinti suicidi, autolesionismo, malattie mentali/depressione o disturbi alimentari, vengono riproposti video con contenuti simili ad una frequenza di gran lunga maggiore a quella di adolescenti che non hanno mostrato tale interesse iniziale». Conclusione dell'Antitrust a motivazione della sanzione da 10 milioni di euro: «Risultano inadeguati i controlli della società sui contenuti che circolano sulla piattaforma, in particolare quelli che possono minacciare la sicurezza di soggetti minori e vulnerabili. Questi contenuti vengono sistematicamente riproposti agli utenti a seguito della loro profilazione algoritmica, stimolando un uso crescente del social». I vertici italiani di TikTok replicano: «Siamo in disaccordo con questa decisione. Il contenuto legato alla cosiddetta cicatrice francese registrava una media giornaliera di soltanto 100 ricerche al giorno in Italia prima che l'Agcm annunciasse l'avvio delle indagini l'anno scorso. Da tempo abbiamo ridotto la visibilità di tali contenuti agli utenti di età inferiore ai 18 anni, escludendoli anche dalla pagina dei "Per Te"».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA AL CAMPIDOGLIO
Gli utenti Usa di TikTok manifestano al Campidoglio contro la legge che ne prevede il bando in caso di mancato passaggio di proprietà

LE TENSIONI

Tra Usa e Cina è già guerra commerciale Un ex ministro vuole comprare la app

NEW YORK Lui si dice pronto a comprare TikTok, ma i dirigenti di TikTok chiariscono che la piattaforma di mini video non è in vendita. L'ultima puntata in ordine di tempo della saga della app cinese negli Stati Uniti si allarga a includere nuovi personaggi, con l'ex segretario del Tesoro Steve Mnuchin che a sorpresa ieri ha annunciato la creazione di una cordata di investitori interessati ad acquistarla. L'intervento di Mnuchin è giunto dopo che lo stesso amministratore delegato di TikTok, Shou Zi Chew, aveva affermato che la vendita «non è un'opzione». Eppure Mnuchin ha parlato come se l'acquisto fosse non solo possibile, ma indispensabile: «È un ottimo business. Ma dovrebbe essere di proprietà di imprese statunitensi, perché i cinesi non permetterebbero a un'azienda Usa di possedere una cosa del genere in Cina», ha dichiarato in un'intervista televisiva al canale finanziario CNBC. La naturalezza delle dichiarazioni di Mnuchin, nome di grande peso specifico, esperto investitore di Wall Street, nonché ministro durante l'amministrazione Trump, non ha solo riacceso l'indignazione di Shou Zi Chew, ma anche delle autorità cinesi.

L'ex segretario al Tesoro Usa Steven Mnuchin (foto ANSA)

Le reazioni di Pechino erano state già molto forti dopo il voto alla Camera, con cui martedì 352 deputati contro 65 avevano stabilito che la piattaforma debba essere venduta o bandita dagli Stati Uniti. Ieri nuove prese di posizione non hanno lasciato dubbi sul parere del governo cinese circa la questione: «Tutti possono vedere che è un comportamento di bullismo ed equivale a un furto», ha protestato il portavoce del dipartimento degli Esteri, Wang Wenbin. Al ministero del Commercio il portavoce He Yadong ha dal canto suo ammonito che gli Usa dovrebbero «cessare l'ingiusta soppressione delle imprese straniere». Negli Stati Uniti sono vari anni che si parla di bloccare la app, e ci aveva già provato anche Donald Trump nel suo secondo anno di presidenza.

IL SUCCESSO

Immensamente popolare, soprattutto tra i giovani, TikTok ha registrato una crescita meteorica arrivando in soli sei anni a contare negli Stati Uniti 170 milioni di utenti, fra i quali molte piccole aziende. L'ascesa velocissima ha preso in contropiede i legislatori americani, che hanno parlato molto di cosa si doveva fare, ma non hanno mai concluso nulla. Nei giorni scorsi però sono stati scossi dal loro torpore quando i leader dell'intelligence hanno testimoniato al Congresso di temere serie intromissioni straniere, in particolare cinesi, nella campagna elettorale presidenziale. Tutti sanno che TikTok è di proprietà di ByteDance, che come tutte le aziende che operano in Cina deve rispondere al PCC, il partito comunista cinese, che ha le redini del governo. I funzionari dell'intelligence Usa hanno espresso il timore che il governo cinese possa costringere ByteDance a consegnare i dati dei milioni di americani che utilizzano TikTok, e che quei dati possano essere usati per diffondere propaganda e influenzare le elezioni. TikTok ha ripetutamente affermato di non aver mai ricevuto richieste di questo tipo e che comunque non le rispetterebbe. Ma è un dato di fatto che il governo cinese non ammette nel suo territorio piattaforme social americane paragonabili a TikTok e indipendenti dal suo controllo, come YouTube, Instagram, Google, Facebook.

WASHINGTON TEME CHE IN VISTA DELLE ELEZIONI L'AZIENDA CINESE CONSEGNI I DATI DI MILIONI DI UTENTI AMERICANI

La situazione coniuga problemi economici e politici, e non è affatto detto che la legge repressiva adottata dalla Camera venga approvata anche dal Senato. L'amministratore delegato ha sollevato il popolo di TikTok, incitandolo a protestare. Migliaia di piccoli imprenditori hanno telefonato al Congresso facendo presenti le loro ragioni economiche. Ma anche migliaia di giovani hanno attaccato i leader politici, facendo capire che immensa capacità di mobilitazione la app può avere sul suo pubblico e il potere di pressione che potrebbe un giorno rispondere agli interessi cinesi.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

IL RETROSCENA

Usa-Iran, incontro segreto «Fermare i raid Houthi»

▶Gli attacchi alle navi nel Mar Rosso sul tavolo del negoziato in Oman

▶Ma una fonte smentisce la trattativa Intanto i ribelli testano un razzo ipersonico

ROMA Per gli Stati Uniti, gli Houthi rappresentano un grosso problema. Per qualche esperto addirittura una trappola strategica, da cui ora il presidente Joe Biden sta cercando di uscire indenne. Raggiungere l'obiettivo, però, è un'impresa difficile, e non priva di potenziali effetti negativi. E per cercare di porre fine a questa crisi, gli Stati Uniti, oltre alle navi e ai bombardamenti chirurgici, stanno tentando anche la tortuosa strada parallela della diplomazia. Il Financial Times ha rivelato che una delegazione americana composta anche dal consigliere della Casa Bianca per il Medio Oriente, Brett McGurk, e dall'inviato per l'Iran, Abram Paley, è stata in Oman per negoziare con l'Iran un modo per convincere gli Houthi a fermare i raid. Le trattative si sono svolte in via indiretta, mediate dai funzionari del governo locale. Un vertice segreto che sarebbe però il primo dopo dieci mesi di gelo tra Teheran e Washington. L'Iran non ha smentito il negoziato, ma una fonte anonima ha spiegato all'agenzia Irna che «i colloqui indiretti sono stati dedicati ai negoziati per la revoca delle sanzioni anti-Iran», escludendo quindi che si sia parlato di Houthi. Che il programma nucleare iraniano e le conseguenti sanzioni Usa siano state parte dei colloqui è molto probabile. E lo conferma anche il fatto che la delegazione di Teheran sia stata guidata dal viceministro degli Esteri Ali Bagheri Kani, negoziatore per gli affari nucleari. Ma gli esperti concordano che è impossibile che nelle discussioni non sia stato affrontato anche il nodo della milizia yemenita.

I sostenitori dei ribelli Houthi sfilano armati e sventolano la bandiera palestinese durante una protesta a Sana'a, nello Yemen. La marcia in sostegno della Palestina contro la guerra nella Striscia di Gaza. Dallo scorso novembre i miliziani hanno lanciato circa 384 missili e droni contro le navi nel Mar Rosso

IL PIANO

Un proxy iraniano sempre più forte e sempre più autonomo (sembra) dal suo regista iraniano, ma che continua a ricevere un sostegno fondamentale da parte di Teheran, come ha ricordato anche l'ambasciatore statunitense in Yemen, Steven Fagin, in una recente intervista rilasciata all'emittente Al Arabiya. «L'Iran è ancora attivo nel fornire agli Houthi armi, componenti e informazioni per prendere di mira le navi commerciali», ha spiegato il diplomatico Usa. E tra queste armi, a preoccupare le intelligence di mezzo mondo è quella testata di recente dal gruppo sciita: un missile ipersonico. L'annuncio è stato dato da una fonte militare Houthi all'agenzia di stampa russa Ria Novosti. «Le forze missilistiche del gruppo hanno testato con successo un missile in grado di raggiungere velocità fino a Mach 8» ha detto la fonte, che ha poi proseguito dicendo che sono stati effettuati anche test per droni e missili sempre più potenti. Al momento è impossibile verificare se si tratti di semplice propaganda. Ma quello che preoccupa è anche l'altro messaggio contenuto nell'indiscrezione volutamente trapelata dal movimento sciita, e cioè che il gruppo punta a fabbricare questo tipo di missile in Yemen per colpire nel Mar Rosso e fino al Mare Arabico. Un altro possibile segnale di autonomia rispetto all'Iran. Ma anche di rafforzamento di tutta l'infrastruttura militare Houthi: sia nelle capacità tecnologiche che in quelle "industriali". Per adesso, quello che hanno cercato di fare gli Stati Uniti (e con loro anche gli alleati impegnati nelle operazioni Prosperity Guardian e in quella europea Aspides) è stato soprattutto limitare i danni dei missili e dei droni Houthi, sia con tattiche di deterrenza, sia colpendo insieme ai caccia britannici le armi pronte a essere usate dai miliziani.

L'ARSENALE

Ma la strategia Usa non sembra avere sortito gli effetti desiderati. La milizia sciita ha dimostrato di avere una quantità di missili e droni - sia aerei che navali - sufficiente per mandare avanti l'escalation per mesi. E l'intenzione del gruppo è di continuare anche nel prossimo futuro. Ieri, il portavoce Mohammad Abdul Salam ha confermato quello che la milizia afferma da mesi, e cioè che «la posizione dello Yemen (perché gli Houthi si considerano rappresentanti del Paese) è ferma e continua a sostenere Gaza finché l'aggressione non cesserà, l'assedio sarà tolto e arriveranno gli aiuti». Il messaggio del gruppo sciita è chiaro: «Lo Yemen non abbandonerà la sua posizione su Gaza e la considera una responsabilità religiosa, umanitaria e morale». E queste frasi sono confermate anche dai continui attacchi contro le imbarcazioni che solcano le acque del Mar Rosso e del Golfo di Aden. L'ultimo incidente, secondo la United Kingdom Maritime Trade Operations, avrebbe coinvolto un mercantile a 50 miglia nautiche a sud-est di Aden.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVELAZIONE DEL FINANCIAL TIMES I COLLOQUI TRA I DUE PAESI RIVALI SONO STATI I PRIMI DOPO DIECI MESI

LO SCENARIO

Putin, il plebiscito farsa ma i miliziani filo-Kiev vogliono rovinare la festa

ROMA Per tre giorni alle urne, i russi sono chiamati a eleggere il loro presidente e nessuno ha il minimo dubbio che ne uscirà vincitore, domenica, Vladimir Putin nel suo quinto mandato di 6 anni, trenta in tutto, alla guida di tutte le "Russie" come presidente o come premier, a seconda delle esigenze imposte dalla Costituzione. Ma questa volta gli occorre un plebiscito addirittura più eclatante dei precedenti e per questo si è appellato ai russi invitandoli al "patriottismo per rispondere alle difficoltà di adesso». Un voto, di fatto, a favore della guerra e adatto a tempi di guerra. Pugno di ferro da parte della Procura di Mosca sulle proteste richieste e annunciate dalla vedova e dallo staff del dissidente russo Navalny, morto in carcere nel gelo della Siberia. L'idea lanciata dallo stesso Navalny prima di morire è quella di convocare ai seggi tutti gli anti-Putin alle 12 di domenica, in file silenziose, per poi votare qualsiasi candidato fuorché Putin, o annullare la scheda scrivendo il nome "Navalny", come suggerisce la vedova Yulia. Avverte la Procura che pure questa forma di protesta «sarà punita dalla legge».

LO SCHIACCIASASSI

Putin procede come uno schiacciasassi. Ieri altri due arresti di presunti ex collaboratori di Navalny. Il linguaggio dello Zar è quello di un leader che vede la vittoria nella guerra con l'Ucraina dietro l'angolo. Le truppe hanno riconquistato il nodo cruciale di Avdiivka, nel Donbass (nelle province occupate dai russi ieri gli elettori stavano già votando, secondo la diaspora russa del dissenso e secondo gli ucraini, solo perché trascinati con la forza e sotto ricatto alle urne). L'economia di Mosca celebra quanto meno il successo di resistere tuttora alle numerose ondate di sanzioni occidentali, aggirandole e creando nuove vie commerciali e scambi con Paesi del Sud del mondo. L'industria bellica è rifiorita e ieri Putin ha incaricato i membri del governo di valutare la costruzione di un «impianto nucleare nello spazio, che ha sì bisogno di finanziamenti ma si tratta di rivedere le nostre priorità e questo argomento, il nucleare, è di una certa importanza». Parole a cui ribatte una portavoce di Biden da Washington. «Quella di Putin è solo la continuazione della sua retorica scellerata e irresponsabile, ma noi continueremo a sostenere e aiutare l'Ucraina a difendersi».

Nelle cancellerie europee si sta valutando la richiesta della vedova di Navalny (e di Kiev) di non riconoscere Putin come legittimo presidente, una volta eletto. La Navalnaya lo definisce «un gangster». Sicuramente non sarà riconosciuto l'esito del voto nelle regioni occupate, ma per il resto dovrebbe vincere la linea di non inasprire ulteriormente i rapporti formali. Nessuna sorpresa uscirà comunque dalle urne, nonostante la minaccia del «Mezzogiorno contro Putin». Gli unici due candidati in dissenso, Boris Nadezhdin e Ekaterina Duntsova, sono stati «squalificati». E i tre rimasti, favorevoli alla guerra contro l'Ucraina, servono a dare una parvenza di pluralismo al voto.

Kiev fa azioni di disturbo, ha lanciato nelle ultime ore una serie di attacchi con droni soprattutto sulle raffinerie di petrolio russe, e incursioni in territorio nemico subito al di là della frontiera, nei distretti di Belgorod e Kursk. All'attacco i partigiani e «volontari russi» anti-Putin, coi quali la Guardia nazionale avrebbe ingaggiato battaglia uccidendo 195 nemici. Per l'ex presidente russo Medvedev, l'Ucraina dovrebbe prendere atto della sconfitta e accettare «la resa completa e incondizionata». E dalla sede Nato a Bruxelles, il segretario generale Stoltenberg precisa che «agli ucraini mancano le munizioni, non il coraggio, vanno aiutati e subito». Un appello che cade proprio nel giorno in cui il Parlamento tedesco ha detto ancora una volta no all'invio a Kiev dei missili a lungo raggio Taurus, dopo che anche il cancelliere Scholz aveva confermato la sua contrarietà (ma dopo il voto, ha telefonato a Zelensky per ribadirgli il sostegno militare, senza Taurus).

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danimarca La premier: Vogliamo evitare la guerra, non farla

Obbligo di leva anche per le donne dal 2026

Leva obbligatoria anche per le donne e periodo di coscrizione allargato da 4 a 11 mesi per tutti, a partire dal 2026. Sono le misure introdotte dalla Danimarca che diventa così la terza nazione europea - dopo Norvegia e Svezia - a richiedere alle donne di servire nelle forze armate. «Ci riarmiamo per evitare la guerra, non per farla», ha detto la premier Mette Frederiksen, annunciando l'aumento della spesa in bilancio per Difesa di quasi 6 miliardi di dollari nei prossimi cinque

Giallo a Mosca

Trovato impiccato il numero 2 di Lukoil

L'azienda parla solo di «morte improvvisa», i media di apparente «suicidio» con il cadavere trovato impiccato nel bagno del suo ufficio. Vitaly Robertus, vicepresidente della Lukoil, allunga la lista dei funzionari e manager scomparsi misteriosamente in Russia. E le circostanze della morte del 54enne accendono nuovi sospetti per il quarto alto dirigente del colosso petrolifero russo deceduto in meno di due anni, dopo che nel marzo 2022 l'azienda criticò pubblicamente l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. «Poco prima della sua morte ha chiesto delle pillole per la testa, dopodiché si è recato nel suo ufficio» hanno scritto diversi canali Telegram russi tra cui Astra e Baza, media vicino ai servizi di sicurezza di Mosca. «Per ore non ha risposto al telefono, poi la scoperta del corpo. Il top manager si è suicidato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 14/03/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.786	-0,29%	Londra (Ft100)	7.743	-0,37%	NewYork (Dow Jones)*	38.882	-0,41%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.720	-0,59%	Parigi (Cac 40)	8.161	+0,29%	NewYork (Nasdaq)*	16.116	-0,38%
Francoforte (Dax)	17.922	-0,11%	Tokio (Nikkei)	38.867	+0,46%	Hong Kong (Hang Seng)	16.961	-0,71%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
	127

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	3,8%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	161,41
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,82

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,726%
3 m	3,796%
6 m	3,770%
1 a	3,624%
3 a	3,173%
10 a	3,725%

METALLI

	Gr
Oro	63,81 €
Argento	0,73 €
Platino	27,56 €
Litio	14,75 €/Kg
Silicio	1843,95 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	483
Marengo	381
Krugerrand	2.053
America 20$	2.011
50Pesos Mex	2.465

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,58 €
Petr. WTI	81,42 $
Energia (MW)	89,77 €
Gas (MW)	26,37 €

Presidenza di Confindustria: in corsa solo Garrone e Orsini

▶I tre saggi dopo le consultazione di queste settimane hanno escluso dal processo di nomina Antonio Gozzi

▶Consultati anche i probiviri per verificare la correttezza dei passaggi procedurali e il rispetto dei comportamenti

ELEZIONI

VENEZIA Presidenza Confindustria, solo due gli imprenditori in corsa: Edoardo Garrone ed Emanuele Orsini. Fuori dai giochi e dal ballottaggio in consiglio generale del 4 aprile Antonio Gozzi, presidente di Federacciai. Alberto Marenghi si era già ritirato.

L'indicazione arriva all'unanimità direttamente dai tre saggi di Confindustria che in queste settimane hanno raccolto i consensi delle varie anime dell'organizzazione: Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi. In una lettera di ieri sera comunicata al sistema di rappresentanza degli industriali, la commissione di designazione è stata decisa: «Come anticipato martedì mattina, dopo aver dichiarato conclusa la fase delle consultazioni - scrivono i saggi - abbiamo dedicato questi giorni ad una analisi di tutte le indicazioni di preferenza raccolte». E «in stretto coordinamento con il collegio speciale dei probiviri confederali» è stata verificata la correttezza di alcuni passaggi procedurali e sono state anche fatte «puntuali valutazioni di merito sul rispetto dei comportamenti richiesti dallo statuto confederale che evidenzieremo nella nostra relazione della prossima settimana». Le sette giornate di consultazione «hanno permesso di coprire l'intero territorio nazionale - in rappresentanza di circa l'80% dei voti assembleari e del 73% dei componenti del Consiglio Generale - garantendo il massimo coinvolgimento del sistema associativo». Dopo questo percorso che ha toccato anche il Nordest il 9 marzo, col Veneto che sarebbe stato compatto nel non dare il gradimento a nessuno degli imprenditori in corsa, la commissione «ha individuato all'unanimità in Edoardo Garrone ed Emanuele Orsini i candidati chiamati ad illustrare il proprio programma nella riunione del Consiglio Generale del prossimo 21 marzo per il successivo voto di designazione, già in calendario per il prossimo 4 aprile».

IL PRESIDENTE DI FEDERACCIAI AVEVA FATTO FILTRARE DI AVERE IL 25% DEI CONSENSI, NON È BASTATO

Da quel voto uscirà un solo nome, il presidente designato, per l'elezione che dovrebbe essere ratificata nell'assemblea generale del 23 maggio. Che, in teoria, potrebbe anche bocciare questa indicazione, con un conseguente terremoto nell'organizzazione che in queste settimane di consultazione ha già visto emergere veleni e colpi bassi.

Fonti vicine a Gozzi in mattinata avevano fatto filtrare che l'imprenditore dell'acciaio aveva consegnato ieri alla Commissione di designazione le delibere e le espressioni di consenso che certificano una soglia dei voti assembleari superiore al 25%, quello che sarebbe un ampio consenso in maniera omogenea da Nord a Sud e in settori cruciali per l'industria italiana (farmaceutica, moda, legno-arredo, chimica, acciaio, vetro, carta, cemento). Gozzi tra l'altro sarebbe stato appoggiato anche dalla componente trevigiana di Confindustria Veneto Est. Ma questa "manifestazione" di consenso non avrebbe convinto i tre saggi, che invece hanno dato il semaforo verde ai due candidati che hanno raccolto più consensi anche nel Nordest.

TERREMOTO?

Secondo alcuni esperti di cose confindustriali comunque Gozzi potrebbe anche ignorare il responso della commissione e presentarsi al consiglio generale del 21 marzo per illustrare il suo programma e andare poi a caccia di voti. Una sfida aperta al sistema che potrebbe avere conseguenze deflagranti.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA CONTESTAZIONI IL 4 APRILE LA SCELTA DEL CONSIGLIO GENERALE, IL 23 MAGGIO L'ASSEMBLEA

Occhiali Indebitamento netto sceso a 82 milioni

Safilo: vendite per un miliardo l'anno scorso

Nel 2023 il gruppo dell'ottica Safilo ha registrato vendite nette per 1.024 milioni (- 2,3% a cambi costanti, +1,7% come performance organica e al netto del business nelle ex catene GrandVision) e un utile netto adjusted di 14 milioni contro i 58 del 2022. L'utile adjusted non contempla importanti oneri non ricorrenti, dovuti anche alla cessione del sito di Longarone (foto di lavoratori). L'indebitamento netto è sceso a 82 milioni da 113, segnalato un «significativo miglioramento del margine industriale lordo».

La spinta verde di Eni: più dividendi e dismissioni

LA STRATEGIA

MILANO Continua la sfida di Eni nella transizione energetica. Il gruppo guidato da Claudio Descalzi, lo farà nei prossimi quattro anni mantenendo la barra dritta sulle «necessità sicurezza e competitività delle forniture energetiche» con gas e petrolio ma tenendo bene presenti gli obiettivi di una decarbonizzazione che deve passare da uno sviluppo di business green con «ritorni adeguati». A sostenere questa rotta, presentata ieri a Milano alla comunità finanziaria, c'è un piano strategico aggiornato con meno investimenti e più mirati (27 miliardi al 2027, 7 miliardi all'anno, oltre il 20% in meno rispetto al piano dello scorso anno), più risparmi (per 1,8 miliardi), ma anche più dividendi per gli azionisti.

Nel dettaglio, il gruppo potrà contare su una forte generazione di cassa e la giusta flessibilità per spingere sullo sviluppo. Così Eni promette di distribuire tra il 30%-35% della cassa annuale attraverso dividendi e buyback, in aumento rispetto al precedente 25%-30%. In crescita di oltre il 6% è anche il dividendo proposto per il 2024 (1 euro per azione) con il buyback fissato a 1,1 miliardi. La leva della nuova strategia sarà dunque una certa flessibilità finanziaria capace di favorire lo sviluppo di nuove attività legate alla transizione green, ma anche di investire in acquisizioni selettive a fronte della dismissione di asset non strategici. Si tratta di ridurre la partecipazione in progetti ad elevata partecipazione e di dismettere attività marginali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,642	0,12	1,642	1,911	16947176
Azimut H.	24,92	-0,60	23,63	27,19	1014433
Banca Generali	35,43	0,03	33,32	35,83	394080
Banca Mediolanum	9,952	-0,28	8,576	10,051	700240
Banco Bpm	5,614	-0,64	4,676	5,663	8543807
Bper Banca	3,964	-0,28	3,113	4,020	10605450
Brembo	11,330	0,27	10,823	11,822	325069
Buzzi Unicem	34,08	0,59	27,24	34,04	215811
Campari	9,648	-0,02	8,973	10,055	3282412
Enel	6,129	-1,29	5,872	6,799	27233291
Eni	14,522	-3,04	14,135	15,578	30123295

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ferrari	386,50	-0,23	305,05	392,96	279277
Finecobank	13,225	-0,19	12,799	14,054	1582393
Generali	22,66	0,09	19,366	22,64	3557433
Intesa Sanpaolo	3,171	-0,38	2,688	3,177	104723731
Italgas	5,325	-1,02	5,044	5,388	2601797
Leonardo	21,36	3,19	15,317	21,43	7487476
Mediobanca	12,915	-0,62	11,112	12,975	3370408
Monte Paschi Si	4,007	-2,27	3,110	4,094	17426211
Piaggio	2,896	0,84	2,811	3,195	1412014
Poste Italiane	11,710	0,56	9,799	11,710	2316261
Recordati	52,78	-0,15	47,66	52,97	121231
S. Ferragamo	11,630	0,26	10,601	12,881	191166
Saipen	2,068	4,52	1,257	2,042	57618987

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Snam	4,481	-0,20	4,299	4,877	11928890
Stellantis	25,37	-0,26	19,322	25,59	7737145
Stmicroelectr.	42,88	-1,32	39,04	44,89	2257223
Telecom Italia	0,2197	3,49	0,2097	0,3001	613654351
Terna	7,520	0,13	7,233	7,824	5428739
Unicredit	32,20	0,17	24,91	32,26	7494474
Unipol	7,594	0,69	5,274	7,626	2062776
Unipolsai	2,680	0,37	2,296	2,676	1921057
NORDEST					
Ascopiave	2,350	-0,42	2,196	2,484	131786
Banca Ifis	16,930	-0,18	15,526	17,230	190717
Carel Industries	19,300	0,10	19,374	24,12	119630

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Danieli	33,75	0,00	28,90	33,99	45089
De' Longhi	33,20	1,97	27,88	33,33	206789
Eurotech	2,135	-1,39	2,035	2,431	112825
Fincantieri	0,5940	1,02	0,4739	0,6006	11178417
Geox	0,6960	1,16	0,6666	0,7731	1306117
Hera	3,348	0,42	2,895	3,355	1982381
Italian Exhibition	4,890	3,16	3,101	5,279	15210
Moncler	70,34	1,01	51,12	70,19	842830
Ovs	2,286	1,78	2,007	2,309	2659610
Piovan	10,800	2,86	9,739	11,036	11557
Safilo Group	1,178	0,94	0,8975	1,206	885438
Sit	1,960	-2,00	1,988	3,318	16608
Somec	15,000	-3,54	15,364	28,73	21073
Zignago Vetro	13,580	1,95	12,717	14,315	149538

overpost.biz

Fondazioni: Giordano per Verona Venezia, in corsa Marinese e Bassetti

▶Oggi la nomina del presidente dell'ente scaligero: favorito l'imprenditore dell'energia
In laguna due personaggi di spicco in corsa, ma sono sempre possibili delle sorprese

NOMINE

VENEZIA Fondazioni, è tempo di rinnovi al vertice in Veneto. Oggi dovrebbe essere il giorno della nomina dell'imprenditore delle energie green Bruno Giordano alla presidenza di Cariverona, l'ente che controlla l'1,03% di Unicredit con circa 2 miliardi di patrimonio. Giochi ancora aperti invece per Fondazione di Venezia: in scadenza la presidenza di Michele Bugliesi, ex rettore dell'università Ca' Foscari. In corsa per la sua successione sarebbero in due: il leader degli industriali lagunari Vincenzo Marinese, attuale vice presidente del consiglio d'amministrazione dell'ente, e la presidente della casa editrice Marsilio Emanuela Bassetti, che siede nel consiglio generale. Ma non è escluso che nelle poche settimane che mancano alla data della scelta del nuovo presidente - inizio aprile - possa emergere anche un terzo nome che scarigli le carte e si insedi al vertice della fondazione nata nel 1992 dopo lo scorporo dalla Cassa di Risparmio di Venezia, una dei primi istituti bancari nati in Italia.

Vincenzo Marinese è stato nominato vicepresidente del cda della Fondazione di Venezia nel giugno del 2021 dopo due anni da consigliere. L'imprenditore, già presidente di Confindustria Venezia Rovigo e attuale vice di Confindustria Veneto Est, è nel cda anche di M9 District. Sarebbe lui la prima scelta del Comune di Venezia e del sindaco Luigi Brugnaro per la nuova presidenza dell'ente che ha chiuso il bilancio consuntivo 2022 con un aumento del patrimonio netto di oltre mezzo milione, passando da 363,7 a 364,2 milioni. L'avanzo di esercizio è stato di oltre 2,5 milioni. Nel 2022 la Fondazione di Venezia ha destinato ad erogazioni per il territorio 6,252 milioni.

PALAZZO FLANGINI La nuova sede della Fondazione di Venezia

IMPEGNO CULTURALE

Per ora unica possibile alternativa a Marinese, almeno stando a sentire le voci che si rincorrono, sarebbe Emanuela Bassetti, attuale presidente di Marsilio Editori e Civita Tre Venezie. Moglie di Cesare De Michelis, alla sua morte, nel 2018, ha assunto la presidenza di Marsilio mantenendo tuttavia una precisa specificità nello sviluppo e ricerca nel settore mostre e cataloghi. La casa editrice veneziana è controllata a maggioranza dal gruppo Feltrinelli ma con una partecipazione ancora importante della famiglia De Michelis. Bassetti dal 2012 è presidente e Ad di Civita Tre Venezie, società partecipata da Civita Cultura Holding, Marsilio e Fondazione di Venezia, attiva nell'organizzazione di eventi culturali e nella gestione dei servizi per la fruizione dei beni culturali.

Oggi pomeriggio invece verrà deciso il nuovo presidente di Fondazione Cariverona, uno degli enti di estrazione bancaria più importanti d'Italia che spazia la sua attività tra Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova. Il nuovo presidente sarà quasi sicuramente l'imprenditore di Legnago, Bruno Giordano, che siede già nel consiglio generale ed è il nome che sarà indicato dal presidente uscente Giancarlo Mazzucco, non più ricandidabile dopo due mandati. Difficile che possa emergere il nome di Andrea Bolla, altro imprenditore nel settore energetico e con ruoli importanti in passato in Confindustria.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volksbank

Pronte 100 assunzioni dopo le 114 del 2023

Volksbank si prepara ad assumere 100 nuovi collaboratori, con un mix di giovani con e senza esperienza bancaria, figure con consolidate competenze e specialisti. Nel 2023, la Banca ha selezionato e inserito nel proprio organico 114 collaboratrici e collaboratori, che hanno rafforzato sia gli uffici interni di Bolzano e Marostica, che la rete di filiali.

Aussafer in maggioranza della tedesca Hailtec

21 INVEST

MILANO Aussafer, operatore friulano della lavorazione dell'acciaio ad alta tecnologia, da dicembre 2020, nel portafoglio di 21 Invest, ha siglato la sua terza acquisizione (dopo Ramo nel 2021 e Laserjet nel 2022) entrando con una quota di maggioranza nel capitale della tedesca Hailtec.

Fondata vicino a Stoccarda e guidata dal giovane imprenditore Alexander Renz, Hailtec apporterà un valore aggiunto significativo al gruppo grazie alla sua specializzazione in diverse nicchie di mercato, tra cui l'elettronica, l'e-mobility, la meccanica di microprecisione e il medicale, ad esempio sviluppando componenti di protesi in materiali speciali come il titanio. A seguito dell'acquisizione, Alexander Renz rimarrà socio dell'azienda e a capo della divisione tedesca del gruppo.

Questa operazione è un passo fondamentale per l'azienda guidata da 21 Invest per rafforzare la presenza diretta in Germania, primo mercato europeo per dimensioni, e portando il gruppo ad un fatturato complessivo di oltre 100 milioni di euro (con una quota crescente generata all'estero, pari oggi a circa il 30%) e un totale di quasi cinquecento dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zignago Vetro a 700 milioni Costantini nuovo Ad

IL BILANCIO

VENEZIA Il gruppo Zignago Vetro chiude il 2023 con ricavi a 699,4 milioni di euro, + 9,1% rispetto al 2022 (il 35% realizzato all'estero), ebitda a 219,4 milioni, + 35,3%, e un utile netto di 122,4 milioni, + 41,3%. Il dividendo proposto all'assemblea è pari a 0,75 euro ad azione (+ 25% rispetto al 2022). Il cda ha preso atto delle dimissioni rassegnate per motivi personali di Roberto Cardini dalle sue cariche di Ad, nonché dagli altri incarichi consiliari ricevuti nell'ambito del Gruppo. Al suo posto è stato nominato Biagio Costantini che, per tale nomina cesserà il rapporto di dipendente e di direttore generale di Zignago Vetro.

«L'esercizio 2023 del gruppo è stato caratterizzato da un progressivo indebolimento della domanda di contenitori in vetro per bevande e alimenti - avverte una nota del gruppo veneziano della famiglia Mmarzotto -, che ha risentito del generale quadro di incertezza macroeconomica, dell'affievolimento dei consumi finali, e, infine, della riduzione degli stock lungo la filiera, in particolare della Gdo. Tali fattori hanno caratterizzato l'intero mercato nazionale ed europeo, costringendo le vetrerie a ridurre l'uso della capacità produttiva, per mantenere l'equilibrio nei livelli di scorte. La domanda nei mercati mondiali della cosmetica e profumeria ha continuato a mantenersi su buoni livelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hotel Hnh, la famiglia Boccato ora guarda allo sbarco in Borsa

OSPITALITÀ

VENEZIA Hnh, società degli hotel della famiglia veneziana Boccato tra le prime dieci in Italia, chiude il 2023 con quasi 106 milioni di ricavi e un utile netto raddoppiato di 6,4 milioni. Acquisite altre due strutture in gestione che portano il numero totale a 18 con i posti letto che passeranno da 2300 a 2500 nel 2025. L'anno scorso l'entrata nel capitale col 37% di Fondo Italiano d'Investimento (Cdp) ed Eulero Capital, che hanno acquisito la quota dei francesi di Siparex. E nel futuro potrebbe arrivare la quotazione in Borsa.

RICAVI A 106 MILIONI

«Il 2023 è stato molto positivo, con ricavi in crescita da 71 milioni a 105,7 milioni, Ebitda passato da 10 a 16,2 milioni e un utile netto raddoppiato a 6,4 milioni - spiega Luca Boccato, Ad del gruppo familiare veneziano degli hotel Hnh - questo grazie anche all'acquisizione nel sud della Sardegna di un resort da 280 camere. Ora abbiamo in programma altre due aperture in altrettante città del Nord Italia che porteranno il totale delle attività in gestione a 18. Si tratta di due hotel in gestione, uno in una città d'arte e l'altro invece è in una destinazione d'affari importante. I cantieri sono iniziati e le aperture sono previste a inizio e alla fine del 2025, questo ci permetterà di passare da 2300 camere a 2500, siamo una delle prime dieci società del nostro settore con 600 addetti fissi che arrivano a mille con gli stagionali».

LUCA BOCCATO Ad degli hotel Hnh

Nel futuro c'è la Borsa per la società di famiglia partita nel 1976 con il Park Hotel Brasilia Jesolo: «L'attività venne iniziata da mio nonno, poi è stata continuata da mio padre, è arrivato l'hotel Indigo a Sant'Elena (Venezia) e nel 2003 è iniziato lo sviluppo nel resto d'Italia», ricorda Luca Boccato: «L'anno scorso l'entrata dei due fondi rilevando al quota dei francesi di Siparex (azionisti dal 2017), circa il 37%, ma la maggioranza resta alla famiglia. Oggi abbiamo un profilo più istituzionale, abbiamo una potenza di fuoco notevole per nuove acquisizioni: la Borsa potrebbe essere all'ordine del giorno nel giro di un paio di anni. Ne lungo periodo non escludiamo di poter cedere anche la maggioranza, dipende dalle condizioni di mercato».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arredi

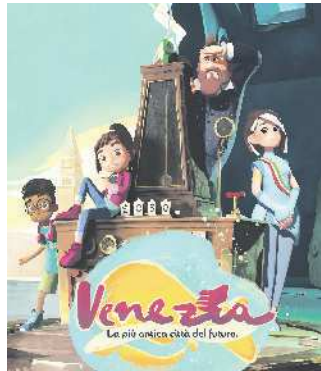
WeDo compra Sitland, ricavi a 340 milioni

Arredamento: WeDo Holding acquisisce la vicentina Sitland (sedute per ufficio) e diventa tra i primi gruppi in Italia nel settore. Il presidente Andrea Olivi: «Dvo e Sitland si integreranno progressivamente per dare forza e valore alla business unit Office & Healthcare: una grande prospettiva di evoluzione sia di mercato che di efficienza organizzativa». Sitland conta 116 dipendenti e registra un fatturato 2023 di circa 17 milioni, 12 milioni all'estero, con un ebitda di 1 milione. È l'undicesima azienda che si aggiunge alla compagine di WeDo Holding, che riunisce Arrital, CopatLife, Doimo Cucine, Rotaliana, Busnelli, Diva Divani International, Frezza, Dvo, Mis Medical, WeDo Project. Nel 2023 WeDo Holding ha segnato 340 milioni di ricavi consolidati (467 aggregati) e un utile operativo di 25 milioni.

La curiosità

Venezia a cartoni animati per raccontarne la storia

Arriva in prima visione su Rai Gulp e RaiPlay il cartone animato "Venezia - La più antica città del futuro". (nella foto la locandina) L'opera, scritta da Jacopo Martinello e diretta da Andrea Giro e Roberto Zincone, celebra i 1600 anni della città di Venezia e sarà trasmesso venerdì 22 marzo, alle ore 9 e alle 17.40, su RaiPlay. Lo speciale sarà presentato in anteprima ai bambini delle scuole di Venezia e Mestre venerdì 15 marzo, alle ore 9:30, in due appuntamenti in programma in contemporanea al Giorgione movie d'essai di Venezia e all'IMG Cinemas di Mestre. Questo speciale di 25 minuti, rivolto a un pubblico di ragazzi e famiglie, è stato realizzato dallo studio Primal Shape in collaborazione con Rai Kids, con l'obiettivo di mettere in scena le bellezze e la delicatezza della città lagunare in un misterioso viaggio tra passato e futuro. Il viaggio nel tempo fa aprire gli occhi sulla bellezza e il valore della città, ma anche sul delicato equilibrio per essere una città sostenibile. Il progetto è stato selezionato da Rai Kids e Cartoon Italia, Associazione produttori di animazione, con il sostegno di Anica e del Comune di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Fiera un weekend di appuntamenti e di incontri per gli appassionati del gioco, della cultura pop e geek e per gli amanti della fantascienza e del fantasy con uno sguardo ai manga giapponesi e anche alle nuove frontiere del mondo dei cosplay

FIERA
Alcune immagini della passata edizione di Be Comics, la manifestazione per gli appassionati del gioco che si svolgerà anche questo fine settimana a Padova

Uno spazio sarà dedicato anche ai giochi del passato

L'EVENTO

A Padova è il momento di Be Comics

Torna in fiera a Padova (padiglione 7 e galleria 78) Be Comics, la kermesse dedicata alla cultura pop e geek organizzata da Fandango Club Creators, in partnership con Padova Hall, l'ente che gestisce il quartiere padovano. Domani e domenica, dalle 9.30 alle 19.30, la fiera sarà invasa da appassionati di fumetti, giochi, serie tv e d'animazione, fantascienza e fantasy con i loro vestiti colorati, ma anche di musica coreana e cultura giapponese (biglietti giornalieri a 19 euro, due giorni 30 euro, ridotti bambino 12 euro e ridotti cosplay 15 euro).

Punto di partenza del programma sono i fumetti e in questo senso l'ospite di copertina della fiera e l'autore veneziano Marco Checchetto, oggi uno dei disegnatori di punta della Marvel, con cui collabora dal 2007 e per la quale ha lavorato su Spider Man e soprattutto Daredevil. Domani alle 14 sul palco principale della fiera presenterà il suo "Ultimate Spider Man", realizzato con uno degli scrittori di supereroi (e non solo) di punta del momento, Jonathan Hickman. Dopo la presentazione Checchetto sarà disponibile per il firmacopie nello stad Kissa Shop, dove sarà anche domenica dalle 15.

LE PROPOSTE

L'area dedicata ai fumetti vedrà la presenta di diverse case editrici come Edizioni BD, J-Pop Manga, Coconino, Re-Belle Edizioni, A.P.O. (Authorized Personnel Only), MangaSenpai, Star Shop Distribuzione e la Padova BeccoGiallo che porterà allo stand diversi autori come Emanuele Apostolidis e Michela Peloso. A loro il compito di presentare il secondo volume della serie Paleo Stories in anteprima, e Nicolò Targhetta, autore padovano noto per "Non è successo niente", "Manuale di sopravvivenza all'età adulta" e "Piove per esigenze di trama", oltre alla coppia di autori "di culto" Lise Talami. Tra gli altri autori presenti Marcello Toninelli, Sakka e Maurizio Rosenzweig. Accanto agli stand "ufficiali" non mancherà l'Artist Alley dedicata alle autoproduzioni.

DAL SOL LEVANTE

A Padova ci sarà anche l'artista giapponese Nobuyoshi Habara. Dopo aver compiuto i primi passi nell'animazione in un club amatoriale da lui fondato, Habara nella sua carriera si è occupato di diverse fasi della complessa lavorazione di un film d'animazione, dagli storyboard fino alla direzione. È stato il regista di "Star Blazers: Space Battleship Yamato 2022", film ambientato nell'universo dell'anime anni '70, La Corazzata Yamato. L'autore sarà presente entrambi i giorni con due panel retrospettivi sul palco principale (sabato alle 11.30 e domenica alle 14) e sarà poi a disposizione dei fan per gli autografi proprio nell'artist alley. Il palco BeStage ospiterà gli eventi principali della due giorni e sarà animato da Beatrice Lorenzi, insieme a Giovanni "Zeth Castle" Zaccaria. Oltre agli incontri e ai panel, non mancheranno momenti di intrattenimento puro come la sfida "Nerd Master - Chi ne sa di più di cultura nerd?", un quiz per veri fan in programma domani alle 16. Sempre domani, ma alle 13, la sfida, "Ink Wars" in cui due disegnatori avranno un tema e trenta minuti per improvvisare uno sketch.

OSPITE D'ONORE PER TUTTA LA MANIFESTAZIONE IL DISEGNATORE GIAPPONESE NOBUYOSHI HABARA

I GIOCHI

Se il mondo del fumetto è il punto di partenza, Be Comics rivolge una particolare attenzione a quello del videogame. L'area dedicata alle postazioni per gamer, realizzata in collaborazione con Qlash, è di circa 300 metri quadrati. Qui si potrà partecipare per tutta la durata della manifestazione a tornei, gestiti dal team eSport veneto, di giochi classici come Fortnite, League of Legends e Valorant e sportivi come EA Sport FC, eFootball e MotoGp. Sarà possibile provare anche Mario Kart 8 Deluxe, Pokémon Scarlatto e Violetto, Pikmin 4, Super Mario Bros. Wonder e The Legend of Zelda: Tears of the Kingdom. Presente anche il team di Pokémon Millennium con momenti di approfondimento sulle ultime novità del mondo Pokémon. Ci sarà anche lo spazio del "retrogaming", dedicato ai giochi del passato, e non mancherà quello "analogico", con le dimostrazioni al tavolo a cura di Mondiversi.

IL BALLO COREANO

Anche il pubblico sarà protagonista di Be Comics con i cosplay e il ballo coreano. Domani pomeriggio dalle 15 è prevista la Cosplay Parade, mentre domenica nello stesso orario è prevista ll'Epic Cosplay Contest, la gara ufficiale valida per la Cosplay Italian Cup, l'unico campionato nazionale dedicato al cosplay. Gli amanti della cultura coreana invece potranno dedicarsi al ballo k-pop nei diversi momenti di random dance distribuiti durante le due giornate di fiera, ma anche assistere a veri e propri spettacoli in tema. Domani alle 17 si terrà la selezione per il campionato europeo K-pop Dance Fight Fest, mentre domenica alle 17.30 crew e solisti mostreranno le loro coreografie ispirate al movimento asiatico. Ovviamente in un evento come questo non può mancare il mondo di Star Wars. Gruppi come 501st Italica Garrison, la Rebel Legion Italian Base, The Dark Empire - Darkghst Spire e Ori'Cetar Clan - MMCC con scenografie e costumi daranno la possibilità di regalarsi selfie particolari e saranno presenti anche i droidi di Droid Builders Italia. Fumetti protagonisti anche questa sera (venerdì), in un evento organizzato sempre a Padova dal Buscaglione di via Marsala, slegato dal Be Comics ma sempre a tema nuvole parlanti. Dalle 18 il locale del centro storico ospiterà una serata dedicata all'etichetta "In Your Face Comix" e al fumetto underground, con la presenza di diversi autori padovani come Massimo Giacon, Officina Infernale e Claudio Calia e veneti, tra gli altri Alberto Lavoradori, Massimo Perissinotto e Stefano Zattera.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Il palazzo con il dipinto dello street artist acquisito dalla banca per 3,5 milioni. Il restauro via dal prossimo mese. Brugnaro: «Vorrei che l'opera restasse dov'è stata creata»

Ifis e Banksy i numeri e i progetti

RIO NOVO
Il graffito sulla parete dell'edificio a San Pantalon. Sotto il sindaco, Luigi Brugnaro

IL DIPINTO RECUPERATO

Grazie al "bambino migrante" di Banksy, quel palazzetto diroccato e bisognoso di restauro posto al civico numero 1 del sestiere veneziano di Santa Croce è passato di mano per una cifra vicina ai tre milioni e mezzo di euro. Banca Ifis, che ha proprio ieri ufficializzato l'acquisto dell'immobile con lo scopo di restaurarlo conservando anche il prezioso graffito (uno dei due ufficiali di Banksy in Italia) non ha rivelato l'importo sborsato, ma la cifra risulta da fonti qualificate.

Da questa operazione, Banca Ifis avrà certamente un importante ritorno di immagine con il restauro del palazzo e dell'opera, ma anche un buon affare l'ha fatto anche l'immobiliare padovana, che parecchi anni fa aveva acquistato da un avvocato veneziano la proprietà, 400 metri quadrati sviluppati su due piani, per 800mila euro. Allora, però, il leggendario (perché nessuno conosce la sua vera identità, o così si fa credere) artista di strada, ancora non ci aveva messo la sua firma.

Non è d'altronde un mistero che i graffiti dell'artista britannico valgano cifre da capogiro. Il graffito "Keep it spotless" raffigurante una donna delle pulizie che nasconde la polvere sollevando la parete, è stato aggiudicato nel 2008 da Sotheby's a quasi un milione 900mila dollari. Tanti altri graffiti superano il milione. Nulla di strano, quindi, che l'opera, di grande impatto emozionale, che si trova a Venezia possa addirittura superare quelle cifre.

L'OPERAZIONE

È anche per quello che da quando è partita l'operazione, il palazzo è sorvegliato giorno e notte da guardie giurate.

«Banca Ifis - ha dichiarato il presidente Ernesto Fürstenberg Fassio - vuole dare al più presto il via ai lavori di restauro dell'immobile, per restituirlo a Venezia in una nuova veste, in cui i giovani artisti della street art possano esporre le proprie idee e opere d'arte. Voglio ringraziare il Ministero della Cultura e la Sovrintendenza per il supporto».

I restauri dell'opera potrebbero iniziare già il mese prossimo, visto il grado di deterioramento. Già due anni fa gli esperti della Soprintendenza avevano effettuato un sopralluogo con una barca per verificarne lo stato. E da allora, tra moto ondoso, acque alte e inquinamento, la situazione non è certo migliorata.

«Ricordo molto bene quella serata in cui l'amico Ernesto Fürstenberg Fassio diede la sua disponibilità alla città di Venezia ad occuparsi del recupero del murale di Bansky in rio Novo - racconta il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro - Quella promessa è stata mantenuta ed, anzi, è andata ben oltre con l'acquisto di Banca Ifis dell'intero palazzo a San Pantalon: un investimento che riguarderà la ristrutturazione e il recupero funzionale dell'intero stabile come spazio espositivo». Per Brugnaro, il valore dell'operazione è ancora più importante perché la protagonista è una realtà economica del territorio.

DAL COMUNE

«Grazie a questa operazione verrà anche stabilita, in condivisione con la Soprintendenza, la migliore forma di tutela per l'opera di Banksy. È plausibile che l'artista - continua Brugnaro - quando pensò di eseguirla ne avesse calcolato il progressivo degrado dovuto al ciclo delle maree e alla salsedine, però ritengo giusto intervenire per preservarla nel tempo prima che si deteriori irrimediabilmente. Personalmente, grazie alle tecnologie più avanzate, sarei per la protezione sulla facciata esterna, così da poterla mantenere nella sede originaria scelta da Banksy e lasciarla comunque di libera e continua fruizione da cittadini e visitatori. Ma condivideremo tutti gli aspetti tecnici e le ipotesi di intervento, senza preclusione alcuna».

L'ingresso di Banca Ifis è solo il più recente di tanti passi compiuti da soggetti italiani e internazionali che donano risorse o investono ingenti capitali per la tutela del patrimonio storico-artistico della città. «Quello che è accaduto negli ultimi anni - conclude il sindaco - è la dimostrazione concreta di come sia cresciuto il fermento culturale in tutto il territorio metropolitano, che ha attratto, non solo a Venezia, nuove fondazioni, sale espositive, atelier d'artista, associazioni culturali, recuperando nuovi spazi e allargando le funzioni della città, creando occasioni di lavoro».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO: «GRAZIE ALL'IMPEGNO DI ERNESTO FURSTENBERG FASSIO GARANTITA LA MIGLIOR TUTELA DEL CAPOLAVORO»

LO STABILE ACQUISITO DALLA BANCA, DA TEMPO ABBANDONATO, SI SVILUPPA SU 400 MQ SU 2 PIANI

E Sgarbi "provoca": una mostra su Jorit, l'ammiratore di Putin

IL FUTURO

La "palazzina di Banksy" a San Pantalon a Venezia potrebbe ospitare una mostra di Jorit, l'artista italiano salito alla ribalta delle cronache per la foto con Putin. Una provocazione (quella della foto scattata con il leader russo) che fa il paio con un'altra provocazione, cioè quella proposta da Vittorio Sgarbi. Dopo l'annuncio dell'acquisto da parte di banca Ifis del palazzo che affaccia sul rio Novo, visto che lo street artist inglese ha dipinto proprio lì un migrante, l'ex Sottosegretario alla Cultura ha suggerito al presidente dell'istituto finanziario di dare spazio all'artista italiano: «Dopo quello che è accaduto con Putin avevo proposto a Ernesto Furstenberg Fassio di fare una mostra su Jorit». Questo perché lo spazio, secondo Sgarbi, sarebbe particolarmente adatto a valorizzare la street art».

L'ACCORDO

Una proposta che avviene nel momento in cui la capacità di colpire di Banksy è in mostra al Museo M9 di Mestre. Tutto nasce dall'accordo tra banca Ifis e il privato titolare della palazzina di San Pantalon dove appare il murales "The migrant child", che è frutto della regia di Vittorio Sgarbi. Il quale condivide la scelta di fare dell'edificio uno spazio dedicato agli artisti, in una città che notoriamente è una culla dell'arte. L'ex Sottosegretario rende noto di essersi prodigato in prima persona per trovare una soluzione ai rischi a cui è sottoposto il graffito dello street artist inglese. In più occasioni Sgarbi aveva già manifestato preoccupazione per i destini del murales, chiedendo a gran voce che l'arte fosse salvata dalle minacce quotidiane che l'innalzamento del medio mare produce. «È una cosa giusta, abbiamo risolto con la Sovrintendenza un problema visto che non si potevano impiegare risorse pubbliche per la salvaguardia dell'opera d'arte. Quindi ho trovato la banca che poteva esser interessata al progetto e non solo si farà carico della stessa, ma ha anche comprato il palazzo disponendone come proprietà», chiarisce Sgarbi. Da uomo di cultura non può che plaudire alla scelta di banca Ifis, spiegando che il presidente Furstenberg Fassio ha fatto una scelta saggia che favorisce la salvezza del murale che campeggia sul rio Novo. Un'operazione che non è stata immediata e che ha richiesto un tempo di gestazione prolungato, riassunto così da Sgarbi: «Abbiamo fatto un primo incontro per cercare di trovare una soluzione con il Sovrintendente Magani, poi un accordo tra banca Ifis e il privato che era disposto a vendere il palazzetto. Trattandosi però di un palazzo vincolato, abbiamo necessariamente dovuto attendere lo scadere del diritto di prelazione, lo Stato non l'ha esercitato e così la trattativa si è conclusa». Ora l'istituto finanziario che ha sede sul Terraglio ne farà uno spazio per artisti, oltre che la sede veneziana.

Tomaso Borzomì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRITICO D'ARTE **Vittorio Sgarbi**

Nonino "onorari" di San Giorgio

L'ANNUNCIO

San Giorgio della Richinvelda, in provincia di Pordenone, ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria a Giannola e Benito Nonino "determinanti nel salvare i vitigni autoctoni del Friuli con il Premio omonimo fondato nel 1975".

Si tratta di un alto attestato di stima, ha spiegato il sindaco Michele Leon, riconosciuto per il lavoro di valorizzazione dei prodotti e dei distillati del Friuli, ma soprattutto perché con l'istituzione del premio Nonino Risit d'Âur (barbatella d'oro) sono stati determinanti per salvare i vitigni autoctoni, diventando ambasciatori della storia della nostra comunità, in particolare della frazione di Rauscedo.

«A Giannola e Benito Nonino va riconosciuto il merito di essere ambasciatori delle nostre terre grazie alla loro attività imprenditoriale e al loro instancabile impegno di raccontare le eccellenze di un popolo, contribuendo alla conoscenza del Friuli nel mondo nobilitando la grappa e facendola diventare il tramite per raccontare il sapere e la cultura della nostra gente. Non in secondo luogo, si deve riconoscere a Giannola e Benito Nonino la lungimiranza di aver colto che la leva di una nuova imprenditoria potevano e dovevano essere le donne». La cerimonia di consegna si terrà a fine aprile.

«Siamo felici e commossi di veder riconosciuto dalle nuove generazioni il nostro impegno e amore per il nostro Friuli. Cinquanta anni fa abbiamo istituito il Premio Nonino Rist d'Aur con lo scopo di salvare, promuovere e far ufficialmente riconoscere i vitigni autoctoni friulani in via di estinzione. Erano tempi in cui parlare di civiltà contadina non era di moda, ma ricordando gli insegnamenti di mio padre Luigi e volendo con Benito distillare la Grappa Monovitigno di questi vitigni non avevamo altra scelta che proteggerli e chiederne il riconoscimento comunitario». (Lo.Pa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN RICONOSCIMENTO CHE RIVALUTA LA CIVILTÀ CONTADINA E LA TRADIZIONE DELLA GRAPPA MONOVITIGNO

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA
Giannola e Benito Nonino insieme alle figlie Antonella, Elisabetta e Cristina con il sindaco Michele Leon

Latisana

Scelto il terzetto del premio Nordest

Cristina Battocletti con Epigenetica (La nave di Teseo), Emanuela Canepa con Resta con me, sorella (Einaudi) ed Esther Kinsky con Rombo (Iperborea) sono le tre finaliste del 31. premio letterario Latisana per il Nord-Est che dà voce alla produzione letteraria dell'area Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Paesi confinanti. Antonio G. Bortoluzzi con Il saldatore del Vajont (Marsilio) si è aggiudicato il premio Coop Alleanza 3.0, mentre Il Premio Banca360Fvg 2024, è stato attribuito a Giovanni Grasso per Il segreto del tenente Giardina (Rizzoli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Giordania e il patriarcato

INSHALLAH A BOY
Regia: Amjad Al Rasheed
Con: Mouna Hawa, Haitham Alomari, Yumma Marwan
DRAMMATICO ★★★1/2

Giordania, Amman: un marito muore lasciando dei debiti e la vedova entra nel labirinto del patriarcato e delle tradizioni. Difficile per una donna ribellarsi ai rigidi codici di comportamento, ma lei ci prova. Al Rasheed, nella sua opera prima, si tiene lontano dal mostrare in modo manicheo la situazione (tratta da un fatto vero) e riflette su un humus culturale molto difficile da cambiare anche nella stessa testa della donna e del fratello del morto che la vorrebbe aiutare. Grazie alla notevole interpretazione di Mouna Hawa, e alle sottigliezze delle sfumature, "Inshallah A Boy" non è solo un film femminista, ma l'aspra denuncia di un mondo asfissiante.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riflessioni sulla morte

TOTEM - IL MIO SOLE
Regia: Lila Avilés
Con: Naìma Senties, Montserrat Marañon, Marisol Gasé
DRAMMATICO ★★★1/2

La festa di compleanno di un morente celebrata come festa della vita e della gioia di esistere. Sembra un paradosso, ma forse è parte della cultura messicana, Paese della giovane regista. Nel "El dias del los muertos" si celebra la bellezza di esistere, in una cerimonia corale senza soluzione di continuità in una perfetta unità spaziale (la casa) e di tempo (la giornata), passando dall'uno all'altro personaggio, il cui filo narrativo è tenuto dalla piccola Sol impaziente di rivedere il padre malato di cancro. E il tempo percepito nella visione non corrisponde al tempo degli avvenimenti filmici, come se si scivolasse in un'esistenza eterna, come la morte. (Gi.Gh.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva nelle sale il "western" settecentesco girato del danese Nikolaj Arcel storia di conflitti e crudeltà di un popolo, con un granitico Mads Mikkelsen

La terra e l'utopia

LA TERRA PROMESSA
Regia: Nikolaj Arcel
Con: Mads Mikkelsen, Armanda Collin, Simon Benebjerg
DRAMMATICO ★★★

Se l'uomo non avesse accettato la sfida suggerita dalla Natura e, ovviamente, dalla Storia, se l'uomo non avesse esplorato, spinto la sua curiosità, anche nell'indecenza possibile di alcuni traguardi (si pensi alla Bomba atomica, proprio al centro del pluripremiato Oscar "Oppenheimer"), cavalcato senza ragionevolezza ogni forma di utopia, probabilmente non avremmo nemmeno capito come arrivare ad accendere il fuoco. Ora "La terra promessa", passato a Venezia, nel settembre scorso, col suo titolo originale "Bastarden", ben più significativo, lasciando un ricordo di film dignitoso, non arriva a tanto, ma una considerazione sull'estrema tentazione di ottenere un risultato incerto, quando non impossibile, la fa.

Siamo nel XVIII secolo. Al capitano Ludvig von Kahlen, ora in congedo, viene un'idea malsana. Rendere coltivabile una zona dello Jutland danese, pratica ritenuta folle. Ha un obiettivo preciso, perché per affrontare una simile scommessa qualcosa in cambio bisognerà pure metterla sul piatto. E infatti: la richiesta non è denaro, ma l'assegnazione di un titolo nobiliare, oltre a vedere riconosciuta la proprietà, nel caso quel terreno diventasse fertile. Non prevedendo esborsi economici, il Re e la sua corte politica accettano quell'idea ritenuta soltanto bizzarra, oltre che impraticabile. Ma una volta giunto sul posto il capitano scoprirà che un nobile latifondista, in assenza totale di un controllo da parte del potere centrale, ha già deciso che quella terra inospitale è sua e a maggior ragione lo è, dovesse un giorno smettere di essere arida, anche per merito altrui.

Il danese Nikolaj Arcel, noto soprattutto per "Royal affair" (2012), candidato all'Oscar come film internazionale e curiosamente ambientato nello stesso periodo, sceglie se vogliamo la via più facile ed evidente, per una storia di natura sconfinata e duelli umani: il western. La scelta però si rivela azzeccata, perché Arcel non trasforma il capitano in una specie di eroe della frontiera, un uomo dai nobili intenti per uno scopo universale, di popolo e di terra. Nel corso del conflitto dove si alza il tono in modo tragico, ampliandolo anche al resto della popolazione del luogo, mostra come l'animo del capitano sia esso stesso contaminato da una passione che si trasforma presto in un'ossessione irragionevole, preda di un'arroganza che rischia di mandare in frantumi il progetto, nonostante l'evidenza della sua ragione.

Ma la forza principale del film, oltre alle atmosfere di plumbea collisione tra i due contendenti e ad alcune scene di dura crudeltà, è la figura spigolosa di Mads Mikkelsen, che attraversa la storia con il suo fisico possente e battagliero, mescolando ambizione e bramosia, diritto e cocciutaggine, dove a essere tossico non è soltanto l'ambiente. Un anti-eroe per il quale non si può comunque che parteggiare.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Un bateau parigino tra musica e disagio

SULL'ADAMANT - DOVE L'IMPOSSIBILE DIVENTA POSSIBILE
Regia: Nicolas Philibert
Con: Linda De Zitter, Nicolas Philibert
DOCUMENTARIO ★★★1/2

Il noto documentarista entra nel centro per persone dal disagio mentale, che prende forma su un bateau sulla Senna. Una ricognizione nello stile riconoscibile di Nicolas Philibert che ci porta a comprendere una quotidianità spesso ignorata, con momenti di aggregazione, tra musica e creatività, che aiutano a superare tale deficit, lontano dalle strutture ufficiali. Un modo per dimostrare come le isole dell'indifferenza possano, e forse a maggior ragione, esistere al centro di aggregazioni sociali importanti, finendo spesso con l'essere ignorate. Orso d'oro a Berlino 2023. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA PROMESSA **Una scena del film danese che sarà nei cinema da questa settimana**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Sipario

Eva Robin's e le due serve frustrate

LE SERVE
di Jean Genet con Eva Robin's 15"
17.3 - Teatro Del Monaco - Treviso
www.teatrostabileveneto.it
20.3 – Teatro Comunale - Vicenza

TEATRO

«La rivolta delle serve contro la padrona non è un gesto sociale, un'azione rivoluzionaria, è un rituale». Muove da questa prospettiva la messinscena de "Le Serve" di Jean Genet diretta dalla regista Veronica Cruciani, che cura anche l'adattamento teatrale, con Eva Robin's a interpretare Madame affiancata nel ruolo delle bonnes due giovani attrici di talento come Beatrice Vecchione e Matilde Vigna. La storia scritta da Genet - ispirata da un fatto di cronaca realmente accaduto nel 1933 in Francia – viene trasposta in una città contemporanea. In scena, due cameriere, le sorelle Solange e Clare, oscillano tra l'amore e l'odio per la loro padrona, Madame. Tra fantasia e realtà a turno si scambiano la parte, esprimendo così il desiderio di essere "La Signora", passando dall'adorazione al servilismo, dagli insulti alla violenza. Fra gioco del delirio e delirio reale, in un rituale che è l'incarnazione della frustrazione, inscenano l'uccisione della persona amata e invidiata.

GIOCO E VIOLENZA

«Questo rituale è l'incarnazione di una frustrazione – rimarca Cruciani - l'azione di uccidere l'oggetto amato e invidiato non potrà essere portata a compimento nella vita di tutti i giorni, quindi viene ripetuta all'infinito come un gioco. Tuttavia questo gioco non raggiunge mai il suo apice, la messa in scena che le due sorelle compiono viene continuamente interrotta dall'arrivo della padrona. Questo fallimento è inconsciamente insito nel cerimoniale stesso che le Serve mettono in scena». Il rituale diventa dunque un atto assurdo, il desiderio di un'azione che non potrà mai superare la distanza che separa sogno e realtà. «Le Serve desiderano essere la Signora, aspirano ad un modello che è il risultato di credenze, rappresentazioni indotte dalla struttura sociale. Il ruolo della Signora, interpretato da Eva Robins, rappresenta il potere, che è sia maschile che femminile, ma anche il capitalismo con i suoi oggetti desiderio». (Gb.Mar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTA **Eva Robin's in una scena de "Le Serve"**

Scaffale

Una nuova guida per il turismo nel Veneto

IL LIBRO

«La prima edizione di una guida, in genere, viene esaurita dai lettori locali, curiosi di vedere chi ci sia e chi no». Lo spiega Denis Falconieri, autore di numerose guide, tra le quali la nuova Lonely Planet – in Italia pubblicata da Edt – dedicata al Veneto. Sostituisce l'edizione del 2020. Falconieri, aostano con nonna veronese, è autore delle parti che riguardano le province di Verona e Treviso, Piero Pasini ha redatto Venezia e Rovigo, Cinzia Rando si è occupata di Vicenza, mentre Padova è stata scritta da Andrea Formenti. «Del Veneto continua a colpirmi», spiega Falconieri, «la ricchezza e la varietà del territorio. Per esempio le cime dolomitiche venete sono meno conosciute, ma più scenografiche rispetto a quelle del Trentino. Il Veneto è una regione da cui prendere esempio per la promozione turistica, visto che continua a essere prima in Italia, con oltre 73 milioni di presenze turistiche. Certo, le città d'arte e le spiagge sono preponderanti, ma ultimamente c'è stato uno scatto d'orgoglio verso la montagna, anche se la campagna promozionale di qualche anno fa "The mountain of Venice" è stata criticata dal Trentino Alto Adige dicendo che non è vero che sia la montagna di Venezia. Certo, Cortina d'Ampezzo la conoscono tutti, ma il valore aggiunto delle nostre guide è far scoprire aree meno note. Per esempio la val di Zoldo che ha montagne superbe, da vedere, oppure i Serrai di Sottoguda, che cominciano sotto Malga Ciapela: due chilometri di canyon spettacolare profondo trecento metri. Al momento sono chiusi per via degli alberi divelti dalla tempesta Vaia (il sito internet avvisa che riapriranno a fine estate 2024).

VENETO
a cura di Denis Falconieri
Edt
25 euro

PUNTI NEGATIVI

Ci sarà anche qualcosa che non va bene nell'offerta turistica veneta. «La ricettività può essere migliorata», sostiene Falconieri, «rispetto a quella che si trova nelle valli di Fassa o Gardena, una volta in Veneto si nota la differenza. E non è solo una problema di finanziamenti pubblici, è anche una questione di testa: il Veneto non è una regione povera. Inoltre in certe zone si è ipercostruito, per esempio nella pedemontana, in particolare nella provincia di Treviso. Vero che l'industrializzazione, il produrre, il lavorare, fanno parte del dna veneto, e questo ha comportato che alcune aree siano diventate forzatamente industriali, ma bisogna porre maggiore attenzione al paesaggio. Lo si è visto quando le colline del prosecco sono diventate patrimonio dell'umanità Unesco: è stato innalzato il livello di tutela, ora non si può più costruire, solo recuperare».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

METEO

Nubi in aumento al Nord Ovest e sull'alto Tirreno.

DOMANI

VENETO
Transita un blando fronte atlantico da ovest-nordovest responsabile di annuvolamenti irregolari e sporadiche precipitazioni, più probabili su Dolomiti e Prealpi. Temperature stazionarie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Transita un blando fronte atlantico da ovest-nordovest responsabile di annuvolamenti irregolari e sporadiche precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Transita un blando fronte atlantico da ovest-nordovest responsabile di annuvolamenti irregolari e sporadiche precipitazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	18	Ancona	11	17
Bolzano	7	19	Bari	11	17
Gorizia	7	17	Bologna	11	19
Padova	11	19	Cagliari	10	20
Pordenone	10	18	Firenze	11	16
Rovigo	10	18	Genova	11	16
Trento	9	19	Milano	9	20
Treviso	9	19	Napoli	12	16
Trieste	12	15	Palermo	11	17
Udine	9	18	Perugia	7	13
Venezia	10	17	Reggio Calabria	11	16
Verona	9	19	Roma Fiumicino	12	17
Vicenza	9	19	Torino	8	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Gigi D'Alessio, Loredana Bertè, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il sesso degli angeli** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Marcello Fonte, Sabrina Ferilli
23.00 **A Tutto Campo** Informazione
0.05 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show
1.30 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.30 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi è senza peccato - The Dry** Film Thriller. Di Robert Connolly. Con Eric Bana
23.20 **Listen to me** Società

Rai 4

6.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.00 **Private Eyes** Serie Tv
8.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.15 **Gli imperdibili** Attualità
10.20 **Burden of Truth** Serie Tv
11.50 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
23.00 **Danny The Dog** Film Thriller
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.45 **Alex Rider** Serie Tv
4.10 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

7.40 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Nabucco** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Musicale
12.40 **Art Rider** Documentario
13.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La governante** Teatro
17.20 **Il Suono della Bellezza** Teatro
18.15 **Rai 5 Classic** Musicale
18.45 **TGR Petrarca** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Falstaff** Musicale
23.10 **Save The Date** Attualità
23.40 **Sting - Tra Musica E Libertà** Documentario
0.25 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Qualcosa di cui... sparlare** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Il Sequestro Moro - Gli Altri Testimoni** Documentario

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
22.25 **Terra Amara** Serie Tv
23.30 **Station 19** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **The Great Wall** Film Azione. Di Yimou Zhang. Con Matt Damon, Tian Jing, Willem Dafoe
23.20 **Sherlock Holmes - Gioco di ombre** Film Azione
1.40 **The Goldbergs** Serie Tv

Iris

7.00 **Due per tre** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Identità violate** Film Thriller
11.20 **Angelica** Film Avventura
13.40 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra
15.45 **Boyhood** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco. Di Sydney Pollack. Con Robert Redford, Faye Dunaway, Max Von Sydow
23.30 **Onora il padre e la madre** Film Drammatico
1.55 **Boyhood** Film Drammatico
4.35 **Ciaknews** Attualità
4.40 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Per sesso o per amore?** Film Commedia. Di Bertrand Blier. Con Monica Bellucci, Jean-Pierre Darroussin, Bernard Campan
23.15 **Ecstasy** Film Erotico
0.45 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Rai Scuola

10.45 **Intelligente come una capra**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Order And Disorder**
14.50 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
15.20 **Le creature più grandi del mondo**
16.05 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
18.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
19.00 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

7.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.15 **Vado a vivere nel bosco XL**
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori**
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
1.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Bull** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

11.05 **Cucine da incubo Italia**
12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Una sorella pericolosa** Film Thriller
15.25 **Una nuova occasione** Film Commedia
17.10 **Un amore in copertina** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia** Show
21.35 **MasterChef Italia** Talent
23.05 **MasterChef Italia** Talent
0.35 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.55 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Riunione di redazione** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

16.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Documentario
16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2021/2022 - Udinese Vs Torino** Calcio
18.15 **Case Da Sogno** Rubrica
18.45 **Up! Economia In Tv** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Informazione
20.00 **Tg Udine - R** Informazione
20.30 **Post Tg** Informazione
21.00 **La Sorgente Dell'Amore** Film
23.00 **Tg Udine- R** Informazione
23.30 **Post Tg** Informazione
24.00 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi sei più ciarliero e comunicativo del solito, disposto a cogliere la bellezza di ogni istante, come una farfalla che va da un fiore all'altro, posandosi per sorbire il nettare. Cogli l'invito a curiosare che ti rende più leggero e versatile e ti socchiude alcune porte che forse potrai decidere di aprire. In questo modo nel **lavoro** creerai un clima molto piacevole. Fai della distrazione un'arte!

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti mette a disposizione ottime opportunità per risolvere una questione di natura **economica**. Ma dovrai muoverti con leggerezza, puntando sulla soluzione più agile e discreta, senza attirare l'attenzione. È una cosa che riguarda te, se vuoi arrivare rapidamente al traguardo che intendi raggiungere evita di coinvolgere altre persone. A volte chiedere aiuto complica soltanto le cose.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna è nel tuo segno e ci rimane per gran parte del fine settimana, portandoti un supplemento di leggerezza e fantasia. È il momento giusto per affrontare le questioni di **lavoro** in maniera spensierata e apparentemente superficiale. Ricorda che sta a te definire le regole del gioco che hai deciso di giocare, evita che siano gli altri a condizionarti. Ma in ogni gioco per vincere ci vuole rigore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La posizione della Luna ti induce a ritagliarti un momento della giornata per trascorrerlo per conto tuo, allontanandoti dai vari eventi e trovando il modo di fantasticare in libertà. Fai in modo di sbrigare rapidamente gli impegni di **lavoro** per appropriarti del resto del tempo. E se ne hai l'opportunità, organizzati per fare un piccolo (o grande) viaggio nel fine settimana, è un momento propizio.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione favorisce la dimensione sociale e i progetti, meglio ancora se coinvolgono uno o più amici. Attento però a definire bene il tipo di impegno **economico** di ognuno per evitare che la situazione possa essere fonte di malintesi o incomprensioni. Sarà bene avere la precauzione di non rinunciare ai tuoi ideali, continua a batterti e fare del tuo meglio per qualcosa che ti motiva davvero.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nel **lavoro** si apre un'opportunità positiva, è una prospettiva che ti consente di liberarti da una sorta di fardello ingombrante. Prenditi quindi il tempo necessario per portare a termine questo compito, in modo da poter girare pagina. Il tuo è un segno doppio ma forse a volte te ne dimentichi e ti sforzi per concentrare la tua attenzione. Oggi disperdila in varie direzioni, ne hai un gran bisogno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna favorevole ti rende più leggero e sereno, alimentando il desiderio di viaggiare e di esplorare altre situazioni, dimensioni che ti consentono di sperimentare nuovi punti di vista. Sono embrioni di idee che puoi fin da subito mettere a frutto nel **lavoro** ma sempre conservando questo atteggiamento leggero e giocherellone, quasi volessi mantenerti a distanza da un eventuale eccesso di serietà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ha qualcosa di dispettoso e si diverte a scombinare un po' i tuoi piani, distraendoti dalle soluzioni che già conosci e obbligandoti a metterti in gioco per sperimentarne altre, facendoti esplorare delle strade che non hai ancora percorso. In **amore** puoi finalmente lasciare che oggi faccia capolino anche il tuo lato più capriccioso, c'è bisogno di effervescenza anche nei sentimenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La nuova posizione della Luna rappresenta una sorta di invito all'**amore**. Viene a crearsi un canale preferenziale nei confronti del partner, grazie al quale le emozioni e i sentimenti fluiscono liberamente in entrambe le direzioni. Per te è un'ottima cosa perché ti consente di esprimere anche quello che solitamente tendi a nascondere perfino a te stesso. Oggi è come fosse una giornata "porte aperte".

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione suggerisce di adottare nuove strategie nei confronti del **denaro**, potrai così rimettere in movimento le energie stagnanti e migliorare la dinamica nell'ambito delle relazioni di lavoro. Programma qualcosa che ti faccia sentire utile, riservando magari un momento per occuparti di qualcosa di più piccolo, che si tratti di un animale o di una pianta, guarda il microcosmo da vicino.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Renditi disponibile a cogliere l'aspetto più leggero e giocoso della vita, facendo in modo che il piacere guidi i tuoi passi e le tue decisioni. Può essere per te anche un modo per sdrammatizzare e ridurre quella carica di eccessiva intensità, che ultimamente ti accompagna ma che nei fatti non ti appartiene. La Luna inizia già da oggi a predisporre per te un fine settimana all'insegna dell'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Se hai bisogno di concentrazione e disciplina, non è questo il giorno giusto. La Luna crea una configurazione che viene a distrarti, con uno stato d'animo un po' speciale, come se fossi preso da un fantasticare involontario e al quale non sai bene come porre un argine. Accetta questo stato d'animo, che in realtà ti connette meglio con il tuo centro. Concedi spazio all'**amore** ma che sia anche per te.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 14/03/2024

Bari	18	79	33	13	66
Cagliari	30	83	61	69	20
Firenze	51	85	18	9	73
Genova	30	48	67	88	71
Milano	47	89	72	27	54
Napoli	87	13	4	40	88
Palermo	44	86	76	9	63
Roma	47	23	26	67	17
Torino	80	24	11	38	18
Venezia	63	1	32	56	37
Nazionale	7	69	45	48	33

SuperEnalotto

68 55 51 23 14 76 — Jolly 77

MONTEPREMI		JACKPOT	
	78.156.015,30 €		73.691.372,70 €
6	- €	4	351,77 €
5+1	- €	3	27,20 €
5	37.503,00 €	2	5,44 €

CONCORSO DEL 14/03/2024

SuperStar — Super Star 86

6	- €	3	2.720,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.177,00 €	0	5,00 €

Sport

				LA CLASSIFICA			
SERIE A – 29ª GIORNATA							
EMPOLI-BOLOGNA	DAZN/SKY	oggi	**ore 20.45**	INTER	**75** (28)	TORINO	**38** (28)
MONZA-CAGLIARI	DAZN	domani	**ore 15**	MILAN	**59** (28)	GENOA	**33** (28)
UDINESE-TORINO	DAZN	domani	**ore 15**	JUVENTUS	**58** (28)	UDINESE	**27** (28)
SALERNITANA-LECCE	DAZN	domani	**ore 18**	BOLOGNA	**51** (28)	VERONA	**26** (28)
FROSINONE-LAZIO	DAZN/SKY	domani	**ore 20.45**	ROMA	**48** (28)	CAGLIARI	**26** (28)
JUVENTUS-GENOA	DAZN/SKY	domenica	**ore 12.30**	ATALANTA	**47** (28)	LECCE	**25** (28)
VERONA-MILAN	DAZN	domenica	**ore 15**	NAPOLI	**44** (28)	EMPOLI	**25** (28)
ATALANTA-FIORENTINA	DAZN	domenica	**ore 18**	FIORENTINA	**43** (28)	FROSINONE	**24** (28)
ROMA-SASSUOLO	DAZN	domenica	**ore 18**	LAZIO	**40** (28)	SASSUOLO	**23** (28)
INTER-NAPOLI	DAZN	domenica	**ore 20.45**	MONZA	**39** (28)	SALERNITANA	**14** (28)

Venerdì 15 Marzo 2024
www.gazzettino.it

SLAVIA IN 10 IL DIAVOLO SUL VELLUTO

▶Europa League: il Milan si impone a Praga con gol di Pulisic, Loftus-Cheek, Leao e vola ai quarti Maignan lascia il campo: infortunio al ginocchio

A SEGNO Loftus-Cheek festeggia il suo gol con Pulisic che aveva appena segnato l'1-0

SLAVIA PRAGA	**1**
MILAN	**3**

SLAVIA PRAGA: Stanek 6; Vlcek 5.5 (46' Tomic 4.5), Ogbu 5, Zima 5, Zmrzly 5; Holes 4.5, Oscar 5.5; Doudera 5.5 (82' Schranz sv), Provod 5.5 (82' Jurasek 6.5), Wallem 5.5 (70' Zafeiris 5.5); Chytil 6 (58' Jurecka 5.5). All. Trpisovsky 5.5
MILAN: Maignan 6.5 (20' Sportiello 6); Calabria 6 (46' Kalulu 6), Gabbia 6, Tomori 5.5 (46' Thiaw 5.5), Hernandez 7; Adli 6.5, Musah 7.5; Pulisic 7 (62' Chukwueze 6), Loftus-Cheek 7.5 (74' Reijnders sv), Leao 7; Giroud 6. All. Pioli 7
Arbitro: Nyberg (Svezia) 5
Marcatori: 34' Pulisic, 36' Loftus-Cheek, 45' Leao, 84' Jurasek
Note: 21.000 spettatori circa. Espulso Holes al 20', ammoniti Doudera, l'allenatore dello Slavia Trpisovsky, Tomori, Gabbia, Tomic, Oscar e Leao

Tra coloro che son sospesi fuori dal campo, in attesa di sviluppi sull'indagine legata al passaggio di proprietà, il Milan sorride in campo, dove l'ultima settimana ha portato il sorpasso sulla Juventus al secondo posto in campionato e l'accesso ai quarti di finale di Europa League, rifinito con il 3-1 sullo Slavia Praga. Eppure, il sorriso per Stefano Pioli non è mai pieno: i rossoneri tornano da Praga con il ginocchio ammaccato di Maignan e la pesantissima squalifica di Tomori, per un fallo veniale quanto ingenuo. Perché quando il centrale finisce sul taccuino del confuso Nyberg, i rossoneri sono in vantaggio di due reti (più le due maturate all'andata) e un uomo, per l'espulsione di capitan Holes. Gli inconvenienti fanno da contraltare allo show di Leao, autore prima di un assist e poi di una rete straordinaria, ma a sua volta autore di un'ingenuità, un giallo - non da squalifica - per un'evitabile discussione con Schranz all'88'. Flash abbaglianti e ingenuità, accelerazioni e pause: è il Milan, prendere o lasciare. Anche per questo è vietato farsi abbagliare dal largo vantaggio maturato nei 180' contro lo Slavia, poiché i cechi hanno giocato più dei due terzi del tempo in dieci uomini, riuscendo comunque a segnare tre reti contro una fase difensiva rossonera sempre sospetta.

L'INFORTUNIO

A Praga, il rosso a Holes spezza l'avvio favorevole ai padroni di casa, complice un Milan passivo. Al 3', Maignan sbaglia l'aggancio su retropassaggio di Theo Hernandez, e nel rifugiarsi in angolo rimedia un colpo forte da Vlcek: subito un trauma contusivo al ginocchio destro («Ma mi sento di dire che non sarà una cosa lunga» rassicura Pioli), il portiere francese stringe i denti ed è decisivo al 14' sulla girata di Chytil, ma poco dopo è costretto a uscire. Maignan lascia il campo a gioco fermo, con Calabria a terra per il pestone di Holes, evidente a tutti meno che a Nyberg, che ha bisogno del richiamo del Var e di una (lunga) revisione a bordo campo per estrarre il rosso. Qui inizia un'altra partita e il Milan, con l'inedita coppia in mediana Adli-Musah, sfonda con facilità. E dopo gli sprechi di Pulisic e Leao a tu per tu con Stanek, bravo a respingere, ecco l'1-2 rossonero, che nasce sempre a sinistra e si concretizza a destra: al 34' sblocca Pulisic su assist di Leao, 120 secondi dopo Loftus-Cheek sul secondo palo converte in rete il cross basso di Theo. Il tris è con Leao in recupero, da fuori area. Finisce qui, in pratica, la ripresa serve a Pioli per dare minuti a Thiaw, Kalulu e Chukwueze, in campo per Pulisic e non per Leao, che prima di prendere un'ammonizione (potenzialmente rischiosa per il futuro) si fa notare per come difende Adli dal lancio di oggetti della curva dello Slavia. Il portoghese fa fermare il pallone e ottiene una ripresa del gioco più tranquilla, fino al gol della bandiera di Jurasek (sinistro a giro su blanda opposizione di Thiaw) che risveglia i bollenti spiriti della squadra di casa, quando la qualificazione è già in tasca al Milan. "Il livello si alzerà ancora di più - la chiosa di Pioli - noi siamo pronti e vogliamo fare ancora meglio".

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risultati

Conclusi gli ottavi delle coppe, oggi alle 12 a Nyon c'è il sorteggio del tabellone completo (senza teste di serie) di Champions, Europa League e Conference. I risultati di ieri (in neretto le qualificate).

EUROPA LEAGUE		
Villarreal-**O. Marsiglia**	3-1	(0-4)
Rangers-**Benfica**	0-1	(2-2)
West Ham-Friburgo	5-0	(0-1)
Slavia Praga-**MILAN**	1-3	(2-4)
ATALANTA-Sporting L.	2-1	(1-1)
Bayer Lev.-Qarabag	3-2	(2-2)
Brighton-**ROMA**	1-0	(0-4)
Liverpool-Sparta P.	6-1	(5-1)
CONFERENCE LEAGUE		
FIORENTINA-M. Haifa	1-1	(4-3)

Dea di rimonta con Lookman e Scamacca Per la Roma ko indolore, la Fiorentina va

LE ALTRE PARTITE

Fuori dalla Champions, il calcio italiano si riscatta in Europa League e in Conference con un en plein. Oltre al Milan, vanno ai quarti Atalanta, Roma e Fiorentina. A Bergamo la Dea fa la partita ma a sbloccare è lo Sporting con Goncalves al 33'. I nerazzurri reagiscono e il pari arriva al 48' con Lookman servito a porta vuota da Miranchuk. Ancora un assist del russo al 59' per Scamacca che di prima ribalta il risultato. La Dea rischia all'85' su un pallonetto di Paulinho neutralizzato da Musso e poi su un sinistro di Santos e tap in di Edwards.

PARATE DI SVILAR

A Brighton partita combattuta e tesa. Inglesi di De Zerbi aggressivi dopo lo 0-4 dell'andata, Roma accorta. A segnare per primi sono i romanisti con una rovesciata di Amoum, annullata però per gioco pericoloso. Al 37' è invece valido lo spettacolare gol di Welbeck con un destro a giro nel sette. Ripresa vivace, con Spinazzola fermato dal palo dopo aver seminato 3 avversari, e parate decisive di Svilar su Adingra e Igor.

La Fiorentina approda ai quarti di Conference League grazie ad Antonin Barak: il centrocampista ceco è stato decisivo all'andata segnando al 95' la rete della vittoria viola per 4-3 contro il Maccabi Haifa, una rete che si è rivelata determinante dopo la gara di ritorno al "Franchi" di ieri sera terminata 1-1. Anche stavolta a segno Barak che ha sbloccato nella ripresa, mentre per la formazione israeliana ha pareggiato Khalaili anche lui in gol all'andata. Una rete ininfluente ai fini della qualificazione ma che ha costretto i viola a chiudere un po' in affanno. Lo stadio di Firenze si è presentato semivuoto a causa del clima di preoccupazione e delle limitazioni che hanno contrassegnato il match (appena 6700 spettatori compresi i 400 sostenitori israeliani), un paio di bandiere pro Palestina e una inneggiante alla pace sugli spalti. Qualche attimo di tensione alla fine quando dalla curva Fiesole sono partiti cori contro Israele che alcuni calciatori del Maccabi non hanno gradito e sono riapparsi fuori dal tunnel, costringendo il servizio di sicurezza e gli steward a intervenire per placare gli animi e riportare i giocatori negli spogliatoi.

FINALE SOFFERTO

La Fiorentina ha faticato a rendersi pericolosa, non riuscendo a trovare gli spazi per colpire. Ci ha provato Barak servito da Gonzalez, poi Mandragora dalla distanza. Tentativi senza costrutto mentre il Maccabi segnava nel finale di tempo con Simic ma il gol veniva annullato per fuorigioco. Nella ripresa la Fiorentina è passata con Barak al 14' servito da Faraoni. Mentre la Viola sembrava controllare il match senza affanni il Maccabi con orgoglio pareggiava a due minuti dalla fine col suo maggiore talento, Khalaili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECISIVI Scamacca e Lookman

ATALANTA	**2**
SPORTING LISBONA	**1**

ATALANTA (3-4-1-2) Musso 6,5, Djimsiti 5, Hien 6, Kolasinac 5,5; Holm 6,5, De Roon 6, Ederson 6,5 (19' st Koopmeiners 6), Bakker 5,5 (1' st Zappacosta 6); Miranchuk 6,5 (31' st Pasalic ng); Scamacca 7 (19' st De Ketelaere 5,5), Lookman 7 (40' st Touré 5). All. Gasperini 6,5
SPORTING (3-4-3) Israel 6,5, St. Juste 5 (30' st Quaresma ng), Diomandè 5, Inacio 6; Esgaio 5 (17' st Catado 5,5), Hjulmand 6, Edwards 6, Reis 5,5 (17' st Nuno Santos 5,5); Trincao 5,5 (30' st Paulinho 5,5), Gyokeres 6,5, Goncalves 7 (36' pt Braganca 5).All. Amorim 5,5
Arbitro: Scharer 5,5
Reti: 33' pt Goncalves, 2' st Lookman, 15' st Scamacca
Note: Ammonito Holm. Angoli: 3-3

BRIGHTON	**1**
ROMA	**0**

BRIGHTON (4-2-3-1): Verbruggen 6; Lamptey 6 (15'st Ferguson 6), Dunk 6, van Hecke 6, Estupinan 5,5 (15'st Igor 6); Gilmour 6 (40'st Baleba ng), Gross 6,5; Lallana 5 (9'st Buonanotte 6), Enciso 6 (9'st Fati 6), Adingra 6,5; Welbeck 7. All. De Zerbi 6.
ROMA (4-3-3): Svilar 7; Celik 6, Mancini 6,5, Ndicka 6, Spinazzola 6,5; Bove 6, Cristante 6, Pellegrini 6; Baldanzi 5,5 (38'st Aouar ng), Azmoun 6 (45'st Joao Costa ng), Zalewski 5,5 (28'st Llorente 6). All. De Rossi 6
Arbitro: Zwayer 5
Reti: 37'pt Welbeck
Note: ammoniti Lamptey, Ndicka, Estupinan, Azmoun, Svilar, Celik. Angoli: 5-1. Spettatori: 30 mila circa

FIORENTINA	**1**
MACCABI HAIFA	**1**

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 5,5; Faraoni 6,5 (26' st Dodo' 6), Quarta 6,5, Ranieri 5,5, Biraghi 6 (37' st Parisi 5,5); Mandragora 6,5, Bonaventura 6 (31' st Lopez sv); Gonzalez 5,5, Barak 7 (37' st Beltran sv), Sottil 6 (31' Ikoné sv); Belotti 6. All. Niccolini 6
MACCABI HAIFA (5-3-2): Keouf 6; Faingold 5,5, Seck 5,5 (26' st Kandil 5,5), Simic 5,5, Goldberg 5,5, Cornud 5,5 (18' st Khalaili 6); Mohamed 5,5 (26' st Nar 5,5), Sundgren 5,5, Refaelov 5 (18' st Kinda 5,5); Podgoreanu 6, Pierrot 5 (18.' st Saief 6). All. Degu 5,5
Arbitro: Peljto 6
Reti: 14' st Barak, 43' st Khalaili
Note: spettatori 6.738. Ammoniti: Cornud, Simic, Belotti.

overpost.biz

SUPER SINNER UNA VOLATA SENZA RIVALI

▶Jannik, sotto gli occhi di Bill Gates, travolge Lehecka: 6-3, 6-3
È in semifinale a Indian Wells, lanciato verso il numero 2 Atp

FILOTTO Jannik Sinner, 19 successi di fila: 16 nel 2024

TENNIS

Un semifinalista di Indian Wells era già previsto, anche nel "quinto" Slam nel deserto della California coi migliori del mondo. Fa effetto ma dà ancor più la dimensione del nuovo fenomeno del tennis mondiale che anche Bill Gates si gusta dal vivo. Del resto, Jannik Sinner sta giocando troppo bene ed è troppo sicuro e solido dagli US Open in qua, e ancora meglio e di più dalla coppa Davis di novembre, da quando ha messo 3 firme storiche nel tennis italiano riportando la coppa 47 anni dopo e un nuovo Slam 48 anni dopo, e poi innalzando per la prima volta un azzurro al numero 3 del mondo. Virtualmente 1 dopo i 4 successi ravvicinati su Djokovic (Torino, Malaga singolare e doppio, Melbourne), e magari 2 domenica. Quello che sorprende è la apparente facilità con cui il Profeta dai capelli rossi, a 22 anni, nel primo "1000" dell'anno, allunga a 19 match la striscia vincente dal 5 settembre a New York, 16 quest'anno.

ELETTROSHOCK

Il campione che il tennis ha strappato allo sci, stupisce ogni giorno di più con le armi naturali, fisiche (ginocchia basse, velocità ed elasticità) e umane (umiltà, resilienza, senso del lavoro), oltre che tennistiche. Armato di invidiabile attitudine e rispetto del prossimo, sta diventando un punto di riferimento annichilendo i più forti. Medvedev, dopo averlo battuto 6 volte su 6, ci ha perso 4 di fila, l'ultima, drammatica, da due set a zero nella finale degli Australian Open; tanto che, per la prima volta ha avuto dei dubbi e ha chiesto aiuto al super coach Gilles Simon. Djokovic ha addirittura ammesso: «Dopo Melbourne mi sono posto tanti problemi sul futuro»; le batoste al Masters e in nazionale, e ancor più quella nel suo feudo degli Australian Open, hanno colpito il 24 volte campione Slam al punto di arrendersi già al terzo turno di Indian Wells contro un lucky loser come il pur bravissimo Luca Nardi, e poi rinunciare - notizia ufficiale di ieri - a Miami. E Alcaraz, che ha perso con Jannik le ultime due volte ed ora è 3-4 nei testa a testa, è entrato in crisi psico-tattica ed è aggrappato a qualche punticino in classifica per non cedergli il numero 2 del mondo.

SPRINT

Se fa quest'effetto ai primi, figurarsi ai secondi. A Indian Wells, Kokkinakis si scioglie al primo break, e subisce un umiliante 6-0 al secondo; Struff smarrisce il suo servizio-volée; Shelton, svilito nella proverbiale potenza, perde fiducia dopo il tie-break subendo poi un micidiale 6-1; Lehecka, caricato di muscoli come il Big Jim delle Barbie dal nuovo coach Tomas Berdych, commette 35 gratuiti e cede senza storia per 6-3 6-3. Il braccio di ferro che contro Rublev e Tsitsipas è vincente contro Sinner non funziona. «Semifinale come l'anno scorso, sono contento perché in mattinata il vento è forte ed è difficile, da gestire, e Lehecka ha un potenziale incredibile», sorride l'italiano dei record talmente lucido e freddo che fa anche una carezza a papà Hanspeter in tribuna: «È uno chef incredibile ed è un grande papà. Anche sul campo mi ha dato delle indicazioni: "È più importante che il movimento sia giusto che dove va la palla"». Jannik è già alla semifinale di domani (contro il vincitore di Alcaraz-Zverev, partita sospesa sull'1-1 per una invasione di api) e convoca il team in tribuna per un allenamento extra: «Il servizio qualche giorno funziona e qualche giorno fa più fatica, ma in futuro sarà sempre più importante perché è l'unico colpo che puoi gestire in autonomia». Mostruoso.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È LA DICIANNOVESIMA VITTORIA DI FILA: «ANCHE GRAZIE AI CONSIGLI DI PAPÀ» E INTANTO DJOKOVIC SI PRENDE UNA PAUSA

Vittozzi trionfa nella sprint in Canada e riapre la corsa alla Coppa del mondo

BIATHLON

Tutto riaperto. Lisa Vittozzi trova la giornata perfetta a Canmore, vincendo la 7.5 km sprint e riducendo da 73 a 7 punti il distacco da Ingrid Tandrevold nella classifica generale di Coppa del Mondo, che la vede ora favorita. Infatti la norvegese ieri ha trovato una delle sue non rare giornate no, sbagliando due volte al poligono e chiudendo al 17° posto, lontana poco più di 1' dalla ventinovenne di Sappada, che ha la possibilità di effettuare il sorpasso domani nel penultimo atto, la 10 km ad inseguimento, dove ovviamente partirà in testa, mentre l'avversaria si ritroverà in mezzo al traffico delle tante che la precedono. La mattinata canadese di Vittozzi è stata felice anche perchè ha guadagnato terreno, presumibilmente in modo definitivo, sulle francesi Braisaz (ottava a 31"6) e Simon (quarta a 19"), mentre l'altra transalpina Jeanmonnot è giunta seconda a 5"5. In classifica generale Tandrevold ha 988 punti, Vittozzi 981, Braisaz 915, Simon 908, Jeanmonnot 903. Con due gare da disputare e 180 punti in palio, in lizza per il trofeo di cristallo sono rimaste solo la norvegese e l'azzurra, fermo restando l'imprevedibilità del biathlon, come si è visto ieri proprio con Tandrevold. Lisa si è confermata una clamorosa cecchina nella sprint: quella di ieri è stata l'ottava gara di questo format (Mondiali compresi) e su 80 colpi sparati ha commesso un solo errore. In generale viaggia con una percentuale complessiva in stagione del 93%, un dato clamoroso considerando anche la velocità nel rilascio dei colpi, non a livello ad esempio di Simon, ma comunque decisamente competitiva. Ieri Vittozzi sapeva di non poter sbagliare e non si è messa fretta, ulteriore conferma della capacità di lettura della gara. Anche perchè si sentiva bene sugli sci ed infatti al traguardo la sola a fare meglio come tempo di percorrenza è stata la slovena Annamarija Lampic, ex fondista di buon livello che si è dedicata al biathlon. In sostanza la campionessa mondiale della 15 km individuale, titolo ottenuto lo scorso mese a Nove Mesto, è arrivata al momento decisivo in gran forma, pronta a riportare in Italia la coppa ottenuta da Dorothea Wierer nel 2019 (proprio davanti a Lisa) e nel 2020. Intanto ieri a fine gara ha ricevuto il trofeo di vincitrice della Cdm individuale. Una curiosità: in passato a Canmore si erano imposti, nello sci di fondo, l'altro sappadino Pietro Piller Cottrer e Giorgio Di Centa, quest'ultimo attuale skiman della squadra azzurra di biathlon. «Finalmente ho vinto una sprint, l'ultima volta accadde cinque anni fa - racconta Vittozzi -. Ho fatto una gara perfetta: quando sono uscita dal poligono in piedi, avevo pochissimi decimi di ritardo dal primo posto, mi sentivo bene sugli sci e ho spinto al massimo, mettendoci tutta l'energia rimasta nelle gambe».

INFALLIBILE Lisa Vittozzi, sugli 80 colpi sparati nelle sprint di questa stagione un solo erore

IL DISTACCO

Inevitabile chiederle un'opinione sulla classifica generale: «Il distacco da Tandrevold si è ridotto, ma non cambia nulla - frena -. Devo solamente rimanere concentrata su me stessa e pensare gara per gara, sapendo di avere la forma e la convinzione giuste per competere fino in fondo». Domani l'inseguimento prenderà il via alle 18.10, domenica chiusura alla stessa ora con la mass start, gara che in ogni caso sarà decisiva.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SAPPADINA APRE ALLA GRANDE L'ULTIMA TAPPA: SALE A -7 DALLA LEADER TANDREVOLD E DOMANI PARTE IN VANTAGGIO

MANCANO DUE GARE ALLA CONCLUSIONE: «GIORNATA PERFETTA, HO LA FORMA E LA CONVINZIONE GIUSTE PER COMPETERE FINO IN FONDO»

Sei Nazioni: Italia a caccia di un doppio primato

RUGBY

L'Italia del rugby in Galles a caccia di un doppio primato nel Sei Nazioni. Comincia stasera l'Under 20 di Massimo Brunello all'Arms Park, ore 20,15. Se vince col bonus (probabile, visto il cammino fatto finora) e la Francia perde con l'Inghilterra (possibile, gli inglesi si giocano il titolo) gli Azzurrini conquistano insieme i tre record ottenuti in modo distinto nei tornei 2022 e 2023. Maggior numero di vittorie (3) e di punti (15), migliore posizione in classifica (3ª). Un traguardo da abbinare alla prima storica vittoria in Francia (23-20). La conferma di una competitività stabile contro i migliori: da 7 stagioni il Cucchiaio di legno a livello Under 20 è solo un brutto ricordo. La classifica: Inghilterra 17, Irlanda 16, Francia 14, Italia 10, Galles 5, Scozia 1.

Domani alle 15,15 al Principality Stadium l'Italia maggiore battendo il Galles centrerebbe il miglior torneo in 25 anni di Sei Nazioni con due vittorie e un pareggio. Per riuscirci il ct Gonzalo Quesada fa tre cambi nel XV che ha battuto gli scozzesi. Uno obbligato: Lorenzo Pani estremo per Ange Capuzzo che si è fratturato un dito. Due tecnici: Lorenzo Cannone per di Ross Vincent in terza linea, Stephen Varney per Martin Page-Relo mediano di mischia. In panchina un 6+2. È una squadra in fiducia, può sbancare Cardiff come due anni fa.

«Dobbiamo stare attenti - dice Quesada - perché loro hanno sempre giocato alla pari con gli avversari per determinati momenti della gara. La pressione sarà su entrambe le squadre. Abbiamo cercato di non farci distrarre dai festeggiamenti e da tutto quello che è successo dopo la Scozia. Capuozzo ha giocato 60' splendidi con il dito rotto. Ha provato ad allenarsi con delle protezioni, ma non è stato possibile utilizzarlo. Varney parte titolare perché ha le caratteristiche giuste contro il Galles e Page-Relo calciatore potrebbe esserci utile l'ultima mezzora».

LA FORMAZIONE

Pani (7 cap); Lynagh (1), Brex (34), Menoncello (16), Ioane (29); P. Garbisi (35), Varney (28); L. Cannone (18), Lamaro (38, cap), Negri (54); Ruzza (53), N. Cannone (40); Ferrari (52), Nicotera (22), Fischetti (40). A disposizione: Lucchesi (21), Spagnolo (4), Zilocchi (20), Zambonin (7), Vintcent (3), Zuliani (20), Page-Relo (7), Marin (8).

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO CERCANO IN GALLES OGGI L'UNDER 20 E DOMANI LA MAGGIORE. IL CT: «PANI AL POSTO DI CAPUOZZO CHE SI È FRATTURATO UN DITO»

NUMERO 8 Lorenzo Cannone

Lettere&Opinioni

«CONTE? SAREBBE STATO UN OTTIMO LEADER DEL PD. OGGI I RISULTATI DISASTROSI CHE STA OTTENENDO FORSE GLI DANNO UN RUOLO PIÙ LIMITATO. E' DIVERSO PARLARE DELLE AMBIZIONI DI CONTE E DI QUELLO CHE SAREBBE STATO IL M5S»
Davide Casaleggio

La frase del giorno

Venerdì 15 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Autonomi e dipendenti

È facile accusare gli avversari di far poco contro l'evasione Più difficile è avere il coraggio di cambiare la politica fiscale

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
il re (regina) è nudo. Finalmente il vestito è caduto, abbiamo capito che il fisco è amico per gli autonomi che sono l'elettorato del governo: stralcio di cartelle, riduzione dell'Irpef, condoni. Tutti interventi pro potenziali evasori. Milioni di dipendenti e pensionati come me chiedono agevolazioni come per gli autonomi. Niente di più, niente di meno. È ora che il governo tratti tutti i cittadini alla stessa maniera. O no?*
Renato Coin
Marghera (Venezia)

Caro lettore,
secondo gli ultimi dati disponibili il 55% delll'Iperf viene versata dai lavoratori dipendenti, il 30% dai pensionati e il 12% dai lavoratori autonomi. E se nel caso delle prime due categoria, il gettito è costantemente salito negli ultimi vent'anni, nel caso dei lavoratori indipendenti, che sono circa 5milioni, è successo l'opposto: è calato di 6-7 punti percentuali. Bastano questi pochi dati a far capire, senza tema di smentite, che c'è una chiara disparità fiscale tra chi, volente o nolente, paga il gettito alla fonte e chi invece usufruisce di altre forme di tassazione sul reddito. Ed è altrettanto evidente che questi dati e queste dinamiche del gettito Irpef non fotografano la reale distribuzione della ricchezza del Paese. Del resto, secondo i dati ufficiali, degli oltre 41 milioni di contribuenti che hanno fatto la dichiarazione Irpef nel 2022,, oltre il 40% ha denunciato meno di 15 mila euro lordi annui. E se è evidente che questo 40% comprende fasce di cittadini realmente poco abbienti (pensionati sociali, lavoratori precari o part time etc), in molti altri casi questo reddito è piuttosto il risultato del ricorso ad agevolazioni e sconti vari che consentono di abbattere anche sensibilmente il reddito. Sottolineare questo non significa colpevolizzare nessuno: se la legge consente il ricorso a tali meccanismi, chi ne ha la possibilità è legittimo che li utilizzi e paghi meno tasse. Ma l'anomalia e la disparità di questo sistema restano. Dopodiché mi sembra assai azzardato attribuire questo stato di cose al governo in carica "amico degli autonomi" come lei afferma. I dati che ho citato sono riferiti al 2021-2022 quando altri partiti e altre maggioranze politiche erano alla guida del Paese. Non ricordo, e i numeri lo confermano, che costoro abbiano fatto granché per cambiare questa situazione o per riequilibrare le entrate fiscali. Né in quel momento né negli anni precedenti dove pure governavano. Fare polemica e propaganda sulle tasse o accusare gli avversari di non fare nulla contro l'evasione, è molto facile. Cambiare la politica fiscale, e avere il coraggio di farlo, è assai più difficile.

La guerra in Ucraina

Papa Francesco realista Serve una vera Europa

Papa Francesco ha confermato ancora una volta il suo realismo richiamando la necessità di lavorare per un negoziato: le parti in conflitto dovranno parlarsi, convenire su una tregua per valutare le prospettive di una cessazione delle ostilità. Ma il dilemma, non eludibile, è questo: gli Ucraini vogliono la pace, ma temono che con essa oggi possa significare che parte o, prima o poi tutta, la loro patria possa diventare un'isola dell'arcipelago gulag del governo di Mosca. "Non si negozia contro Hitler" è il refrain di Zelensky e Kuleba, tantopiù che a differenza del dittatore nazista, suicidatosi lasciando allo stato maggiore alla deriva della Wehrmacht il compito di trattare la resa, la presidenza russa non è alla fine della sua vita politica. Ma il negoziato necessita di interlocutori credibili e coerenti, come può esserlo solo un'Unione europea che parli ad una voce e senza crepe e derive, a cominciare da Budapest, Stati Uniti con sangue più freddo e non populisti come un Tramp II, e per ultimo una NATO che desse un credito, seppur a tempo, all'ambiguo alleato Erdogan, visto che la Turchia ha sempre più interesse ad una pace nell'area che assecondi le proprie aspirazioni economiche, mentre questa guerra compromette il perseguimento delle proprie ambizioni sull'area turcofona dell'Asia Centrale.
Il richiamo di papa Francesco impone all'occidente un esame di responsabilità scevro da interessi congiunturali elettorali, e ai suoi diplomatici abilità e capacità creative inedite, nella consapevolezza che si potrà e si dovrà conseguire un fragile armistizio, ma indispensabile per rendere più probabile, dopo un lungo, impervio cammino, una pace giusta. Sapendo che il rischio è che una pace concreta possa essere possibile solo con una nuova leadership in Russia.
Francesco Antonich
Martellago

Il voto nei Comuni

Eleggiamo candidati scelti da altri

Noi vittoriesi oggi tramite Il Gazzettino abbiamo capito come funziona la democrazia. Il sig.Parrella segretario della Lega, sezione di Vittorio Veneto ha detto che a fine settimana sentirà il segretario provinciale che gli comunicherà il candidato sindaco a Vittorio Veneto.
Scelgono i cittadini, si certo, ma tra quelli che ha già scelto qualcun'altro.
Ivano Roman
Vittorio Veneto

Economia e ambiente

L'assurdo attacco Ue alle caldaie a gas

Gentile Direttore, mi sa per cortesia spiegare perché Bruxelles ce l'ha a morte con le caldaie a gas? Perché noi poveri italiani, che abbiamo ottenuto case civilmente riscaldate solo negli anni 70 del precedente secolo e praticamente senza l'inquinamento prodotto prima dal carbone e poi dal gasolio, perché, ripeto, dobbiamo sottostare a questa dittatura pseudo green e in nome di che cosa? Tutto elettrico, dalle auto alle case ai forni per le pizze e chissà cos' altro, come se l'elettricità nascesse da sola in natura e senza produrre anch'essa la famigerata CO_2?
In Norvegia, stato sovrano che non fa parte dell' Unione Europea e sembra vivere tranquillamente lo stesso, viene prodotta energia per riscaldare le abitazioni tramite i rifiuti, trattati senza che inquinino e risolvendo pure il problema del loro smaltimento! Possibile che noi invece dobbiamo complicarci la vita con imposizioni poco intelligenti, poco economiche, anzi terribilmente dispendiose, se non terrorizzanti, che stanno facendo crollare il nostro mercato immobiliare tradizionale e aggiornato e che poco hanno a che fare, a mio modesto parere, con la salvaguardia dell'ambiente?
Le caldaie a gas non inquinano, come non inquina la mia auto a GPL, visto che sono autorizzata a circolare anche con le chiusure del traffico, e sia data allora libertà ai cittadini di utilizzare quello che la tecnologia ed il mercato offrono e ai prezzi più vantaggiosi. Perché legarci ad un'unica fonte energetica, cioè l'elettricità?...
Donatella Ravanello
Jesolo

La politica

Il dibattito politico? Un dialogo tra sordi

Da molto tempo, ormai, il dibattito politico è diventato un dialogo tra sordi. Si assiste continuamente a comportamenti,da parte della maggioranza, tesi a giustificare la contrarietà alle istanze della minoranza perché queste hanno un valore meramente politico. A parti invertite succede lo stesso. Diversamente, si tenta di dar valore alla propria visione politica cambiando nome ai fatti ed alle situazioni.
Si continua a confondere la politica con la fazione, con i partiti, talvolta addirittura con l'ideologia. In un panorama come quello italiano, nel quale "i migliori siamo noi", la colpa è sempre degli altri, i mezzi per venire a sapere qualcosa della realtà (la verità l'hanno sepolta da un pezzo) vengono ostacolati, si può ancora parlare di democrazia, di governo del popolo ?
Ma la politica, che è incarico di compiere buone scelte in favore dei cittadini, non dovrebbe essere dialogo anche tenace e ascolto? L'ascolto: quando vedo i dibattiti politici in tv, mi viene da cambiar canale, perché sono "spettacoli" dove i protagonisti sembrano macchinette caricate che, quando vien dato loro la parola, cominciano a parlare senza interruzione, come degli automi o, meglio, dei propagandisti di partito da regime autocratico. Lo "spettacolo" è penoso e questa gente non se ne accorge.
Paride Antoniazzi
Conegliano (TV)

Sanità

Manifestiamo per i nostri diritti

Mi dispiace dover nuovamente scrivere a proposito della (mala) sanità del Veneto ma oggi a mie spese penso che ogni limite ragionevole sia stato superato.
A fine febbraio avevo prenotato una visita di controllo annuale (non serve neanche dire in che reparto): il giorno prima avevo la febbre e quindi ho dovuto disdirla.
Nei giorni seguenti ho provato a telefonare varie volte senza che nessuno mi rispondesse. Stamattina mi sono recato in reparto e mi hanno fissato la nuova data: giugno 2025!!!
Io e mia moglie abbiamo in questi giorni bisogno di prenotare altre visite e la risposta è sempre la stessa : non ci sono date disponibili.
Vorrei fare a questo punto due domande: la prima al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Oltre a spendere buona parte del suo tempo in politica estera, è troppo chiederle se può pensare anche ai problemi di casa nostra come sanità, lavoro, costo della spesa e tanto altro?
La seconda domanda: perchè, invece di manifestare pro Palestina, non cominciamo a protestare (in forma civile e corretta) a riguardo dei problemi di ogni giorno che ci assillano a cominciare dalla sanità?
Giuseppe Macchini
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/3/2024 è stata di **42.511**

overpost.biz

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Venerdì 15 Marzo 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Se il femminismo diventa una forma di neo-razzismo

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) a questa diagnosi. Certo, nel femminismo di oggi c'è anche dell'antisemitismo. Il punto, però, è che c'è molto di più. Il femminismo di oggi si distingue da quello di ieri perché ne ha smarrito il tratto essenziale e fondativo, ossia l'universalismo. Che cos'è l'universalismo? È l'affermazione che "le donne sono tutte sorelle nell'oppressione, senza distinguere fra origine etnica, appartenenza politica, classe sociale", come ricorda Lucetta Scaraffia. Nel femminismo storico convivevano idee molto diverse su emancipazione, liberazione, differenza, lotta di classe, ma l'universalismo non era in discussione. A una femminista storica non sarebbe mai venuto in mente che potesse esistere una gerarchia fra vittime di serie A, serie B, serie C, e di conseguenza un differente diritto alla protezione, alla tutela, all'attenzione politica e mediatica. E, ancora meno, sarebbe venuto in mente che in questa grottesca graduatoria potessero avere un ruolo caratteri ascritti come razza, etnia, nazionalità, o che qualcosa potessero centrare le scelte politiche delle donne, o dei governi sotto i quali vivono. Eppure è questo che sta succedendo, non solo dopo il 7 ottobre. Ci sono donne sbagliate, che non meritano né di essere difese né di essere ricordate. Sono sbagliate le donne israeliane stuprate, perché non piace il loro governo, e perché non sono parte di un popolo oppresso (ma "solo" di un popolo minacciato). Sono sbagliate le donne israeliane del passato, come la socialista Golda Meir, di cui – qualche giorno fa a Firenze – si è impedito di presentare la biografia, scritta dalla giornalista Elisabetta Fiorito. Ma sono sbagliate anche le donne islamiche in Italia, se a commettere violenza su di loro, o a ucciderle, è a sua volta un maschio islamico. Ha dovuto ricordarlo qualche anno fa, con imbarazzo e dispetto, Ritanna Armeni (femminista storica, tra le fondatrici del Manifesto), quando si è resa conto che, sulla tragica storia di Saman Abbas, uccisa dai familiari perché voleva vivere all'occidentale, il mondo femminista e progressista aveva preferito girarsi dall'altra parte, per una aberrante forma di rispetto della cultura islamica. E ancora più sbagliate sono le suore africane violentate da religiosi in Africa, dimenticate dalle femministe forse proprio perché suore, come ipotizza Scaraffia nel suo intervento sulla fine del femminismo. Ma le vere donne sbagliate, sbagliatissime, sono le donne bianche in quanto tali, colpevoli (anche se italiane) di discendere da "colonialisti bianchi". Lo ha raccontato e spiegato benissimo Federico Rampini con la storia di Lorena Tomasin (nome di fantasia), 42-enne veneta da 15 anni negli Stati Uniti, iscritta a un Master della Columbia University, cui viene chiesto di "scusarsi con i compagni di corso neri per il razzismo di cui siamo portatori", o di partecipare a corsi di rieducazione e contrizione, sempre per la colpa di essere bianche. Una deriva che Pascal Bruckner aveva indovinato già trent'anni fa nel suo libro "Il singhiozzo dell'uomo bianco", ma che solo nell'ultimo decennio, con la svolta woke dei democratici, ha preso pienamente forma negli Stati Uniti, e ora plana anche sui nostri lidi. E allora veniamo al punto: qual è la marca distintiva di questi femminismi? Per metterla a fuoco, ripercorriamo un episodio dell'8 marzo. Bandiere in piazza, tanti slogan pro-Palestina, nessun riferimento alle donne israeliane stuprate dai miliziani di Hamas. Una ragazza italiana (di sinistra) si presenta in piazza con un cartello provocatorio che dice: Non una parola sugli stupri di Hamas: le donne israeliane "se la sono cercata"? Reazione: cacciata dal corteo, anche per "proteggerla" da possibili atti di violenza, nessuna voce a sua difesa da parte delle femministe in piazza. Qual è dunque il nucleo del femminismo attuale? A me sembra che sia una forma di neo-razzismo, di cui l'antisemitismo è solo un aspetto, anche se forse il più detestabile. Il razzismo classico era basato sulla distinzione fra i bianchi e gli altri, il neo-razzismo è molto più ambizioso: pretende di stabilire una precisa gerarchia fra le molteplici condizioni delle donne, e di farlo in base a caratteri ascritti o non modificabili. E nemmeno di fronte a una tragedia come quella del 7 ottobre trova una parola di pietà, se non di solidarietà e di condivisione, per le donne israeliane uccise, né per quelle ancora prigioniere dei loro carnefici. Quindi sì, il femminismo classico è morto, e il neo-razzismo che ne ha preso il posto è un "oscurantismo retrogrado", che ha in odio la libertà di parola e non disdegna metodi squadristici, nelle piazze, dentro le università, nelle librerie. Possibile che né il mondo progressista, né i suoi partiti-guida, avvertano il pericolo?

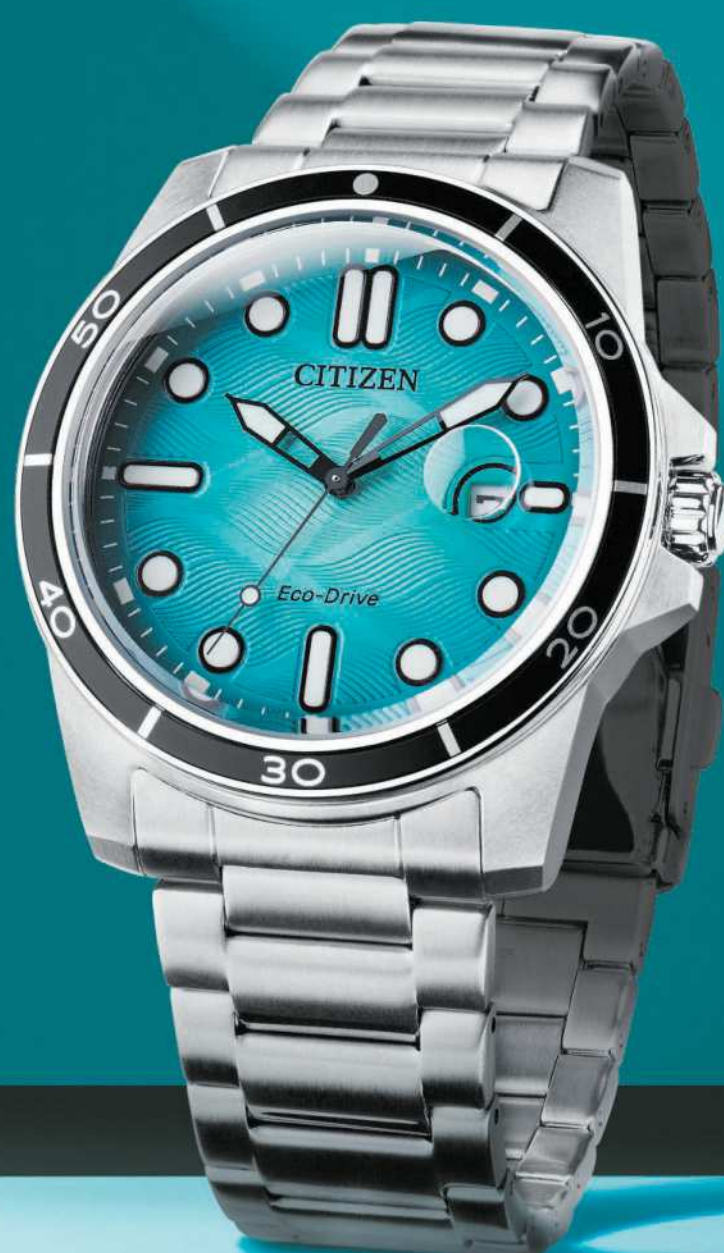
www.fondazionehume.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

IL GAZZETTINO Corriere Adriatico Nuovo Quotidiano di Puglia

overpost.biz

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 15, Marzo 2024

San Zaccaria, papa. Arginò la veemenza dell'invasione longobarda, indicò ai Franchi quale fosse il giusto governo, dotò di chiese i popoli germanici e tenne salda l'unione con la Chiesa d'Oriente.

11°C 14°C
Il Sole Sorge 6:18 Tramonta 18:12
La Luna Sorge 8:40 Cala 0:01

MARTINA PISCITELLI FRA I 12 FINALISTI DI CAMPIELLO GIOVANI CON UN RACCONTO SCRITTO IN UNA NOTTE

Mazzotta a pagina XIV

Musica
MrRain in luglio al Pordenone Live Festival

A pagina XIV

Incontri e mostre
L'arte musiva tra storia e tradizione a Spilimbergo

Domani, alle 10, a Palazzo Tadea, Giulio Zannier, presenterà il progetto. Seguirà l'inaugurazione di una mostra di bozzetti d'autore.

A pagina XIV

Pronto soccorso, lavori senza fondi

▶Si impennano i costi dei cantieri, serve più di un milione solo per completare le opere in due ospedali della regione

▶I medici hanno chiesto spazi più ampi dopo la pandemia Per ora si può procedere per stralci o solo con i progetti

Serve un nuovo sforzo economico per portare a termine la maxi-operazione messa in cantiere appena dopo la pandemia e relativa ai Pronto soccorso di Spilimbergo e San Vito al Tagliamento. Dai 900mila euro iniziali previsti dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, infatti, si è passati a un quadro economico decisamente più oneroso. E i motivi alla base dell'impennata del prezzo finale sono due: le migliorie richieste dai professionisti dell'urgenza e l'aumento congiunturale dei costi delle materie prime e dei cantieri in generale. Mancano un milione e 325mila euro.

A pagina III

OSPEDALE Il Pronto soccorso

Cantieri in centro il mercato trasloca ed è polemica

▶Pittioni si preoccupa anche per i dehor «I gestori andranno a parlare in Comune»

Diversi esercenti e commercianti sul piede di guerra in città. Il motivo? Lo spostamento dei mercati infrasettimanali da piazza XX Settembre a piazza Duomo, in via sperimentale, da martedì 2 aprile fino al termine dell'estate, per consentire i lavori che dovranno interessare l'area. Alcuni negozianti, titolari di bancarelle o di attività della piazza, hanno bussato alla minoranza per lamentarsi di essere stati informati a ridosso del trasloco. E poi c'è il nodo dehor.

De Mori a pagina VII

Sosta
Nuova ztl e posteggi Marchiol detta tempi e modi

Commissione fiume ieri sulla nuova zona a traffico limitato e area pedonale. Nel mirino dell'opposizione le scelte dell'assessore Marchiol.

A pagina VI

Sport Nella gara di biathlon a Canmore

Una Lisa Vittozzi da sballo Sprint vinta: vede la Coppa

Tutto riaperto. Lisa Vittozzi trova la giornata perfetta a Canmore, vincendo la 7.5 km sprint e riducendo da 73 a 7 punti il distacco da Ingrid Tandrevold nella classifica generale di Coppa del Mondo, che la vede ora favorita. (Fb/Fisi)

A pagina 21 *in nazionale*

Tribunale
Non diffamò il sindaco: erano amici

Amici di infanzia, compagni di giochi e di scuola prima di diventare avversari politici. Uno è il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, l'altro è l'attivista Paolo De Toni, uno dei quelli che non le manda a dire a nessuno, neanche al suo sindaco. In un post su Facebook, che ha pubblicato il 3 luglio 2022 su uno dei temi più roventi della Bassa, quello delle fontane, alcuni frasi di De Toni hanno ferito Del Frate.

A pagina VII

Regione
La maggioranza fa quadrato sui ballottaggi

Nessun cedimento. Le modifiche alla legge elettorale regionale, già stabilite dal gruppo di maggioranza, andranno in aula il 19 marzo e saranno approvate in toto. E poco importa se a Roma la mano Destra non sa quello che fa la sinistra e così, mentre in Friuli si abbassa il quorum per andare ai ballottaggi portandolo al 40 per cento, a Roma, Fdi stoppa la stessa richiesta portata avanti dalla Lega.

A pagina V

Samardzic: «L'odio mi ha reso più forte»

Lazar Samardzic, centrocampista dell'Udinese, si è confessato a Cronache di Spogliatoio. «Non ho rimpianti per il mancato passaggio estivo all'Inter - ha raccontato "Laki" -. Sono cresciuto, passando attraverso un momento che mi ha fatto male. Quando vieni preso di mira dagli "odiatori" non devi né cadere, né mollare. Piuttosto prendila sul ridere, perché è normale che accada, purtroppo. Infatti quando sono rientrato a Udine per allenarmi nessuno me l'ha fatta pesare, mi hanno accolto con il sorriso». Come se non fosse successo niente. «Era ciò di cui avevo bisogno - ha aggiunto - e ne sono uscito più grande».

A pagina IX

CENTROCAMPISTA Lazar "Laki" Samardzic dell'Udinese (Foto Ansa)

L'Old Wild West castiga anche i romani

Doveva essere una serata di festa, al palaCarnera e tutto è andato secondo i piani: con le ragazze della Delser celebrate in mezzo al campo dal popolo bianconero per la Coppa Italia conquistata domenica scorsa a Roseto degli Abruzzi e l'Old Wild West vittoriosa sulla Luiss Roma. La compagine capitolina ha tenuto botta quasi per tre quarti, ma nell'ultimo non ha mai messo in discussione il risultato. Significativo il dato dei rimbalzi, nettamente a favore di Udine: 41 a 31 il complessivo, 14 a 6 in quelli offensivi. È stata una gara combattuta.

Sindici a pagina X

AMERICANO Jason Clark dell'Oww (Foto Lodolo)

Skysnow
Il tarvisiano Pivk si laurea in casa campione iridato

Le grandi passioni sportive di Tadei Pivk sono sci alpinismo e corsa in montagna. Lo Skysnow, ovvero la corsa sulla neve, sembra quindi disegnato apposta per lui. Il quarantaduenne tarvisiano ha conquistato il titolo mondiale della disciplina nella prova disputata in casa. In particolare, da autentico "grimpeur", ha fatto sua la Vertical, che prevedeva grandi pendenze.

Tavosanis a pagina X

I nodi della sanità

Ospedali e territorio ecco il piano del futuro

▸Cinque punti nascita in regione (uno in deroga), quattro medicine d'urgenza con pronto soccorso strutturati e la specializzazione degli interventi chirurgici

STRADA DA FARE

PORDENONE/UDINE Ne dovrebbero restare cinque su otto, ma la strada è in salita e già sei, almeno in un primo momento, potrebbe essere un buon risultato. Stiamo parlando della "semplificazione" della sanità regionale a cominciare dai punti nascita, strada necessaria, se non obbligatoria, per tenere in piedi il sistema sanitario regionale. Ma i punti nascita sono solo una parte del percorso che servirebbe (politica permettendo) di risolvere diversi problemi sia per quanto riguarda i tempi di attesa, il personale e la sicurezza delle prestazioni. Ma cerchiamo di andare per ordine. In più occasioni l'assessore Riccardo Riccardi ha specificato che serve una "rivoluzione" anche dolorosa per arrivare non solo mantenere in piedi la struttura sanitaria, ma soprattutto per garantire i servizi e migliorarla. Lo ha detto anche l'altro giorno incontrando gli Ordini professionali. «È venuto il momento di riprogrammare in modo importante e coraggioso il nostro Servizio sanitario con l'aiuto di tutte le componenti coinvolte. I vertici regionali hanno manifestato la loro disponibilità a una leale collaborazione per raggiungere insieme l'obiettivo fissato dalla nostra Costituzione: garantire il diritto alla salute per tutti».

DA DOVE SI PARTE

Visto che la chiusura del punto nascita di San Vito ha aperto la strada quasi certamente si proseguirà su questo filone anche a fronte del fatto che i bambini in culla sono sempre meno. Ebbene, per quanto riguarda l'area pordenonese il più è fatto. Con San Vito blindato il prossimo anno toccherà alla Casa di cura San Giorgio che, una volta pronto il nuovo ospedale di Pordenone, non avrà più la convenzione per i parti. Questo significa che nel Friuli Occidentale ci sarà un solo polo al Santa Maria degli Angeli che potrebbe superare le duemila nascite l'anno. Sempre ammesso che nel progetto della nuova struttura ci siano gli spazi già pianificati per il mega servizio. Problemi risolti pure a Trieste con il Burlo unico avamposto e nel goriziano che, una volta chiuso il nido di Gorizia è rimasto solo Monfalcone, unico territorio con il segno più davanti alle nascita (77%) grazie agli stranieri.

LA DIFFICOLTÀ

La provincia di Udine sarà senza dubbio quella più complicata da sistemare, visto che i punti nascita sono quattro: Udine, San Daniele, Latisana e Tolmezzo. La questione non è tecnica: a fronte dei numeri esistenti Latisana avrebbe dovuto chiudere prima di San Vito, poi San Daniele o Tolmezzo, abbondantemente sotto i 500 parti, ma aperto in deroga per salvaguardare l'area montana. Due i ragionamenti sul tavolo: Latisana fulcro della bassa e del sanvitese, San Daniele dell'area collinare e montana e poi resta Udine. Seconda ipotesi Udine faro per l'udinese e la Bassa friulana e restano San Daniele e Tolmezzo. La scelta sarà tutta politica e un affare di maggioranza, con i pesi e i contrappesi dei partiti (e dei consiglieri) che tutelano le aree di appartenenza. È stato facile "far fuori" San Vito, visto l'inesistente difesa messa in campo dagli eletti in maggioranza del Friuli Occidentale, non ci sono dubbi che per l'udinese sarà molto più complicato.

I PRONTO SOCCORSO

È un altro dei punti delicati che devono essere affrontati perché medici d'urgenza ce ne sono pochi, non possono essere dispersi in strutture piccole e spesso inadeguate se si vuole abbassare la spesa è necessario sbarazzarsi di gettonisti o di appalti esterni chiavi in mano dei pronto soccorso. Qualità più bassa, rischio di errori e soldi (tanti) da pagare. Vedi Spilimbergo. Il modello dei punti di primo accesso, aperti però 24 ore e un po' più strutturati, potrebbe interessare Palmanova o Latisana, San Vito (se vincerà la sfida Latisana) , San Daniele o Tolmezzo. Si recuperano infermieri e medici, si potenziano i centri maggiormente operativi e si mettono in sicurezza i territori con presidi comunque aperti sulle 24 ore. Fondamentale il potenziamento con questa rete di emergenza l'aumento di ambulanze e automediche sul territorio.

INTERVENTI CHIRURGICI

La parola d'ordine e specializzazione, come dice spesso l'assessore Riccardi, ossia non tutti possono fare tutto. Si concentrano nelle strutture i vari tipi di interventi a seconda delle professionalità, del numero di sale operatorie della storia del servizio. Non è indispensabile andare sotto casa a farsi operare alla spalla, ginocchio o anca. E fondamentale, invece, andare dove l'intervento riesce meglio e se ne fanno tanti. Compattare gli interventi significa ridurre i costi, lavorare di più e fare maggiori numeri in sicurezza. Questo vale anche per l'oncologia. I tempi? In vista delle europee non si fa nulla, poi sarà il momento dello studio con la collaborazione di tutti e tra un anno, più o meno, se ne potrebbe riparlare. Discorso preliminare: Riccardi organizza, Fedriga decide.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dermatologo rifiuta la pensione e salva il Distretto

LA STORIA

Se non avesse preso quella decisione, molto probabilmente il servizio sarebbe stato sospeso. Sì, perché ancora una volta e nell'ennesima branca della sanità (generale, non solo regionale), mancavano totalmente i candidati per il posto che veniva "offerto". Si parla in questo caso della Dermatologia e nel dettaglio del servizio dedicato ai pazienti al Distretto del Livenza. Siamo quindi nell'area del Sacilese. Un aiuto ai pazienti che rischiava seriamente di saltare e che invece sarà salvato dall'iniziativa presa dal dottor Angelo Vettorello. Nato il 2 maggio del 1954 a San Polo di Piave (Tv), il dermatologo raggiungerebbe l'età pensionabile proprio il 2 maggio prossimo, quando compirà 70 anni. Il primo condizionale però è diventato il tempo verbale giusto, perché Vettorello ha deciso di usufruire della possibilità introdotta dal governo Meloni alla fine del 2022 e cioè dell'estensione per ulteriori due anni della durata del suo servizio.

Attualmente Angelo Vettorello è titolare di un incarico quale specialista ambulatoriale interno nella branca di dermatologia a tempo indeterminato al Distretto sanitario del Livenza. L'impegno prevede 18 ore settimanali. Al fine di far fronte alle esigenze del Servizio sanitario nazionale e di garantire i livelli essenziali di assistenza, in assenza di offerta di personale medico convenzionato collocabile, le aziende del Servizio sanitario nazionale, sino al 31 dicembre 2026, possono trattenere in servizio, a richiesta degli interessati, il personale medico in regime di convenzionamento col Servizio sanitario nazionale. Ed è quello che è successo pochi giorni fa al Distretto del Livenza.

Nel dettaglio, l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale ha considerato «la carenza anche di medici specialisti ambulatoriali interni confermata dal mancato riscontro alle diverse recenti pubblicazioni di incarichi effettuate dall'Asfo anche per la branca di dermatologia». Ha quindi accolto la proposta del medico trevigiano, che continuerà a lavorare fino al compimento dei 72 anni. Il trattenimento in servizio dello specialista ambulatoriale interessato potrà cessare per recesso anticipato dello stesso o per l'inserimento di un nuovo medico specialista ambulatoriale a tempo indeterminato a seguito della copertura delle ore di incarico in dermatologia pubblicate.

ANGELO VETTORELLO RESTA AL LAVORO FINO A 72 ANNI I PAZIENTI TIRANO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

MEDICINA Una visita dal dermatologo (Archivio)

Solamente in provincia di Pordenone, secondo quanto riporta ufficialmente l'Ordine dei medici del Friuli Occidentale, sono già sette i professionisti della salute generale che hanno deciso di allungare la loro carriera fino a raggiungere i 72 anni. Copriranno quindi dei territori che altrimenti si sarebbero trasformati in altre zone carenti. Un vero e proprio salvagente. Estendendo invece la ricerca all'intero territorio regionale sono più di una ventina i professionisti che hanno seguito l'esempio dei medici del Friuli Occidentale. Il numero cresce di mese in mese, andando così a colmare le lacune del territorio, con i pazienti che altrimenti sarebbero costretti ad attendere gli ambulatori d'emergenza oppure a rivolgersi ai comuni vicini.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso, i soldi non bastano

▶I lavori a San Vito e Spilimbergo costeranno 1,3 milioni in più
Rallentano le opere, si possono impiegare solo 900mila euro

▶Pesano le richieste dei professionisti per aree più ampie
e il generale rincaro delle materie prime usate nei cantieri

EMERGENZA In alto l'ingresso attuale del Pronto soccorso dell'ospedale di San Vito al Tagliamento; in basso invece il punto d'intervento dell'ospedale di Spilimbergo. Ora i cantieri costeranno molto di più del previsto

IL CASO

Serve un nuovo sforzo economico per portare a termine la maxi-operazione messa in cantiere appena dopo la pandemia e relativa ai Pronto soccorso di Spilimbergo e San Vito al Tagliamento. Dai 900mila euro iniziali previsti dall'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, infatti, si è passati a un quadro economico decisamente più oneroso. E i motivi alla base dell'impennata del prezzo finale sono due: le migliorie richieste dai professionisti dell'urgenza e l'aumento congiunturale dei costi delle materie prime e dei cantieri in generale. Il risultato? Allo stato attuale mancano un milione e 325mila euro all'appello. Inevitabili, quindi, le ripercussioni sulle tempistiche e sulle operazioni decisive.

COS'È SUCCESSO

Inizialmente, in piena pandemia, i lavori prevedevano 600mila euro di investimento per San Vito al Tagliamento e i restanti 300mila a beneficio del Pronto soccorso di Spilimbergo. Tante, le migliorie nel pacchetto, a partire da spazi più ampi e dalla predisposizione nei confronti dei percorsi separati in caso di agenti altamente infettivi. Durante l'iter procedurale per lo sviluppo dei progetti, però, il personale medico dei due presidi ospedalieri ha proposto delle modifiche e ampliamenti a quanto progettato negli studi di fattibilità. A San Vito, ad esempio, il nuovo accesso all'ospedale, di recente realizzazione, collocato a sud della struttura, comporta a tutt'oggi che l'area da destinare al Pronto soccorso possa venire completamente rivisitata in funzione dei cospicui incrementi volumetrici resisi disponibili dopo lo spostamento dell'accesso principale alla struttura. È stata così valutata l'opportunità di riorganizzare il Pronto soccorso ampliando l'area operativa e rispondendo alle volontà del personale medico di avere un'area presidiata dal personale medico raccolta e poco dispersiva. Quindi, sia per effetto dell'andamento dei prezzi delle opere edili ed impiantistiche, notevolmente incrementatisi nelle fasi successiva all'emergenza pandemica, che per la maggiore complessità degli interventi, la Regione aveva stanziato altri 700mila euro, portando il totale a un milione e 600mila euro.

NEL SANVITESE VIA LIBERA SOLAMENTE ALL'AFFIDAMENTO DEL PRIMO PROGETTO

LA REGIONE HA MESSO 700MILA EURO MA NON SI ARRIVA ALLA COPERTURA COMPLETA

LA MAZZATA

«Alla luce di una valutazione complessiva effettuata anche di concerto con i progettisti del fabbisogno complessivo occorrente per dare compiuta attuazione agli interventi di riqualificazione dei Pronto soccorso, tenuto conto delle esigenze e necessità determinatesi come sopra illustrato, la spesa preventivata ammonta a 2,9 milioni di euro», si legge nel documento ufficiale dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale. Nel dettaglio, un milione e 490mila euro serviranno al Pronto soccorso di Spilimbergo e la cifra restante dovrà coprire l'intervento di San Vito al Tagliamento. Il nuovo finanziamento necessario, quindi, ammonta a 1,3 milioni di euro.

Le conseguenze sono immediate e soprattutto inevitabili. L'attuale quadro di finanziamenti al momento disponibili non consente di procedere all'integrale affidamento di tutte le opere. A San Vito al Tagliamento, ad esempio, si procederà solamente all'incarico di progettazione mentre a Spilimbergo si potrà andare avanti con un primo stralcio dell'opera prevista in partenza. Si impiegheranno i 900mila euro per ora finanziati.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

Verso il voto di giugno

Legge elettorale, maggioranza compatta: nessun cambiamento

▶Gli scossoni romani sull'abbassamento del ballottaggio al 40 per cento non compromettono il percorso in regione

▶Attacco Pd: «Confusi e litigiosi, non sanno cosa fare» Dreosto (Lega): «Narrazioni fasulle, noi andiamo avanti»

LEGGE ELETTORALE

PORDENONE/UDINE Nessun cedimento. Le modifiche alla legge elettorale regionale, già stabilite dal gruppo di maggioranza, andranno in aula il 19 marzo e saranno approvate in toto. E poco importa se a Roma la mano Destra non sa quello che fa la sinistra e così, mentre in Friuli si abbassa il quorum per andare ai ballottaggi portandolo al 40 per cento, a Roma, Fdi stoppa la stessa richiesta portata avanti dalla Lega. «Tutte panzane - mette le mani avanti il coordinatore regionale della Lega, il senatore Marco Dreosto - perché è bene fare chiarezza su quanto effettivamente accaduto al Senato. Forza Italia non ha votato contro la proposta della Lega. L'emendamento che era stato accolto dalla Commissione senatoriale per abbassare la percentuale per andare al ballottaggio nei comuni oltre i 15 mila residenti, dal 50 al 40 per cento, è andato in aula per il voto. Sono emerse alcune difficoltà perché essendo a ridosso delle elezioni amministrative, questa norma votata ora avrebbe potuto sollevare problemi organizzativi. A quel punto abbiamo ritirato l'emendamento e ne abbiamo presentanti un altro con il quale è stato concordato di approvare questo passaggio il prima possibile. Tutta la maggioranza lo ha votato».

IN REGIONE

«Da noi - va avanti Dreosto - non ci sono Comuni al voto in questa tornata con più di 15 mila abitanti, quindi il problema organizzativo in tempi stretti non si pone. La decisione di andare avanti è già stata presa e così sarà nei prossimi giorni con il voto in aula. Nessun ripensamento. Discorso diverso per il terzo mandato dei Governatori - conclude Dreosto - La nostra posizione è chiara e precisa, noi siamo per il sì, ma evidentemente serve discutere ancora in maggioranza per raggiungere la compattezza».

L'ATTACCO

A questa armonia nella maggioranza non crede il PD che ieri ha tenuto una conferenza stampa per esprimere il pensiero. «Divisa a livello nazionale e confusa e in contraddizione sul piano regionale, la Destra cerca di mettere mano alle leggi elettorali senza alcun pudore, con norme ad personam per garantirsi poltrone e potere, non certo per governare». A dirlo il capogruppo Pd, Diego Moretti e la segretaria Caterina Conti. «Sono confusi e litigiosi -sono andati avanti i due esponenti dem - sostanzialmente inaffidabili. La Destra a livello regionale si presenta con proposte di riforma della legge elettorale e poi a livello nazionale litiga sulle quelle stesse scelte. Sono sintomi di malesseri e spaccature che non riescono più a nascondere e di cui fanno pagare il prezzo ai cittadini, le rese dei conti interne sono rimandate a dopo le europee ma le crepe si vedono a occhio nudo. Noi vogliamo che i cittadini possano scegliere il proprio sindaco e possano farlo, come si fa adesso, con un doppio turno in cui prima si vota per la lista e i candidati che si sentono più vicini e poi per il candidato sindaco che ci rappresenta di più».

LA LEGA

Ma a mettere i puntini sulle "i" Antonio Calligaris, consigliere della Lega. «Sappiamo che il Pd è da sempre supino a Roma, ma ricordiamo che la competenza esclusiva sugli enti locali, in Friuli Venezia Giulia, appartiene alla Regione e i gruppi di maggioranza hanno deciso concordemente di esercitarla. Proprio perché noi crediamo che la democrazia sia una cosa seria non cambiamo le regole in corsa, coinvolgiamo tutti, ascoltiamo e facciamo nostre le richieste che arrivano dai sindaci e dal territorio. Sicuramente non urliamo al golpe o alla compressione della libertà come fa il Pd per difendere meccanismi elettorali che permettono all'opposizione di ottenere il 40% dei seggi in Consiglio regionale raccogliendo il 28% dei consensi». Mauro Capozzella, coordinatore provinciale dei 5 Stelle, ha però una idea diversa rispetto ai possibili alleati del Pd. «Sul 40 per cento che eviterebbe i ballottaggi nei Comuni è un atto di imperio di questa maggioranza, ma la sfida va accettata senza nessuna preoccupazione. Molte volte le riforme elettorali si sono ritorte contro chi le ha proposte: il vento elettorale può cambiare molto in fretta».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove regole

Tre mandati ai sindaci e "spareggio" ridotto

Le modifiche alla legge elettorale regionale che andranno in aula il 19 marzo, sono sostanzialmente tre. La prima la possibilità per i sindaci dei Comuni sotto i 5 mila abitanti di candidarsi senza limiti di mandato. la seconda per quelli dai 5 ai 15 mila verrà aggiunto un mandato, da due a tre. Infine per i Comuni sopra i 15 mila si andrà al ballottaggio solo se una delle coalizioni prendere meno del 40 per cento al primo turno. Prima era il 50.

Telepordenone sbarcherà a Trieste ma in città è stato ridotto il telegiornale

EDITORIA

Telepordonene pianta il suo vessillo a Trieste, per espandere ulteriormente la capacità di intercettare le notizie direttamente dagli scenari in cui accadono e il capoluogo regionale è un terreno di per sé ricco, stante la concentrazione di istituzioni che hanno lì il loro quartier generale, a partire dalla Regione.

A darne notizia è l'editore di Telepordenone, il cavaliere della Repubblica Mario Ruoso, titolare del Garage Venezia a Porcia, alle porte di Pordenone.

«A breve apriremo una redazione nella città giuliana, per poter avere ospiti in studio e dare le informazioni raccolte direttamente in città – spiega -. In queste ore abbiamo individuato il giornalista che curerà la parte informativa e stiamo mettendo a punto le altre operazioni riguardanti la raccolta pubblicitaria. Quindi – prosegue – è certo che Telepordenone aprirà una sua "filiale" a Trieste e presto potremo essere dettagliati anche riguardo alla data del taglio del nastro».

Continua così una frequentazione della città che Ruoso ha praticato fin da giovanissimo, quando a soli 19 anni si misurò con la sua prima gara automobilistica in salita, la Trieste-Opicina. Ruoso, che nel 2018 ha fatto grande festa per i suoi 80 anni, racconta la nuova impresa mettendo insieme l'energia che danno le sfide e la consapevolezza della complessità che connota il mondo dell'emittenza privata.

IL PUNTO

«Telepordenone ha 44 anni di storia – sottolinea – ed è una delle pochissime realtà televisive della regione rimaste ancora attive. Quello dell'informazione non è mondo semplice, anche perché i costi per la produzione e la messa in onda delle trasmissioni sono importanti, ma la progettualità non si ferma». Per la messa in onda da Pordenone, Ruoso conta «tre tecnici fissi, mentre da Trieste saranno due».

Quanto ai giornalisti, «ne cerco, come ho detto già in diverse occasioni». Di recente, una congiuntura legata alla malattia di due dei tre giornalisti operativi a Pordenone «ha determinato una riduzione momentanea del telegiornale delle ore 19, perché le forze in campo si sono momentaneamente assottigliate, ma torneremo presto alle condizioni normalità, con la consueta durata», assicura.

LA STORIA

Telepordeone, con quartier generale a Pordenone, è un'emittente nata nel novembre del 1980, per iniziativa di Franco D'Angelo. L'emittente è poi stata ceduta all'attuale editore, Ruoso. Sin dall'inizio si è caratterizzata per aver un notiziario locale, insieme a programmi autoprodotti che hanno raccontato la vita del territorio in tutti i suoi diversi aspetti, da quelli sportivi a quelli politici e culturali. Ora la nuova "finestra" sulla regione, aperta nel capoluogo.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAVALIER MARIO RUOSO SPIEGA: DUE GIORNALISTI MALATI IN CONTEMPORANEA

IL PATRON: «SCEGLIAMO IL CAPOLUOGO REGIONALE PER ESSERE VICINI AI FATTI»

EMITTENTE La sede storica di Telepordenone in città

Nuova Ztl nel mirino «I negozi perderanno clienti e chiuderanno»

▶Commissione fiume con Marchiol I timori dei residenti senza box auto

▶Croatto: «Per i commercianti cambierà tanto, caleranno gli incassi»

VIABILITÀ

UDINE Una commissione fiume ieri sulla nuova zona a traffico limitato e l'area pedonale. Nel mirino del centrodestra l'assessore Ivano Marchiol, protagonista indiscusso della serata, che ha difeso le scelte sue e della giunta in nome di una città che secondo lui così diventerà più ordinata e accogliente. Per Gianni Croatto (FdI), invece, a parlare saranno gli incassi delle attività del centro. «Per me - ha detto rivolto all'assessore - state facendo una cosa sbagliatissima. Le chiedo seriamente di ripensare a questo suo progetto. Non farà sicuramente bene alla città. Per lei cambierà poco, per noi commercianti cambierà moltissimo. Abbiamo i corrispettivi degli incassi e le faremo vedere dopo cosa è calato grazie al suo lavoro. Gli unici che non potranno entrare in centro saranno i nostri clienti. Lei ha pensato al carico e scarico, ma a cosa serve, se cala il lavoro in città?». Nel centrodestra, ricordando le oltre tremila firme raccolte all'epoca della mobilitazione capitanata da Marchiol per via Mercatovecchio, c'è chi ha ventilato pure una raccolta di sottoscrizioni contro la nuova ztl di Marchiol medesimo. Critico, Stefano Salmè della lista antisistema ha pungolato l'assessore per sapere se voglia estendere la ztl fino al ring, ottenendo sostanzialmente un no. Nel ricordare il percorso intrapreso («Fatto salvo il disciplinare esistente, siamo intervenuti su tutti gli aspetti problematici», prevedendo anche l'assorbimento della Ztpp) Marchiol ha rammentato che «abbiamo rimodellato i confini dell'area pedonale eliminando i cul de sac e abbiamo ragionato su un ampliamento della ztl». Fra gli interventi di tipo pianificatorio, ha ricordato quello su piazzetta San Cristoforo, area che sarà oggetto di riqualificazione per configurare «un nuovo ingresso qualificato in città» dal parco dell'ex Banca d'Italia.

PIAZZA XX SETTEMBRE Fra le aree interessate

I RESIDENTI

Andrea Cunta (Lega) ha messo all'attenzione dell'assessore i problemi dei residenti della ztl senza garage o posto auto di proprietà (alcuni erano presenti in sala). «Marchiol ha regolamentato l'ingresso e l'uscita anche per loro e la possibilità di parcheggiare entro un limite temporale di 30 minuti. Ma poi devono spostare l'auto e cercare altrove un posto, specialmente la sera», in un balletto sconfortante, come evidenziato, a margine, anche da Francesca Laudicina (che però non sedeva in commissione). Marchiol ha assicurato che «chi non ha il garage di proprietà potrà prendere l'abbonamento per parcheggiare negli stalli blu nelle aree circostanti. Ssm sta provvedendo a una zonizzazione da questo punto di vista». Michelini ha chiesto, per i residenti con abbonamenti a raso, di ampliare le zone in cui possono sostare e di estendere l'abbonamento per poter parcheggiare nei park in struttura la sera. I posti auto persi con le scelte di questa giunta? Alla domanda di Salmè Marchiol ha risposto con i 67 stalli blu in meno dentro la ztl, «un numero ricevibile da un miglior utilizzo dei park in struttura». Sulle zone 30 e le città 30 l'assessore ha spiegato che «il concetto è lo stesso e la distinzione è un po' di stile». Già oggi, ha aggiunto, a Udine «se uno prendesse il quadro vigente e lo applicasse, tutta l'area dentro il ring sarebbe zona 30». Marchiol ha sottolineato che l'amministrazione sta lavorando per arrivare a grandi passi «al nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile e al nuovo Piano del traffico, visto che quello che c'è è datato 2002, salvo un mini parziale aggiornamento per la ztl. È chiaro che c'è anche il ragionamento sul voler dotare Udine di nuovi spazi di parcheggi in struttura».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federazione Quadrifoglio

De Toni lancia il dibattito sulla felicità pubblica

Mentre a Udine infuriano le polemiche sui cantieri e sulla nuova ztl, ma anche sulle scorribande dei ragazzini "terribili", la Federazione Quadrifoglio, "creatura" del sindaco Alberto Felice De Toni, riporta l'attenzione sul concetto di felicità pubblica. Un tema che sarà declinato il 20 marzo alle 18 nella sala convegni Circolo Nuovi Orizzonti di via Brescia. In una nota si legge che «a Udine la nuova Amministrazione ha messo al centro della propria azione politica il perseguimento della felicità pubblica, orientando in tal senso la propria strategia per la città, com'è sintetizzato nell'efficace slogan coniato dal sindaco "Udine città felice"». L'evento è stato calendarizzato proprio nella Giornata internazionale delle felicità dell'Onu. Ne parleranno lo stesso De Toni e i docenti universitari Stefano Bartolini e Gianpiero Dalla Zuanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HAPPY SINDIC
L'evento è stato calendarizzato proprio nella Giornata internazionale delle felicità dell'Onu

Ufficio stranieri, decade l'ipotesi di viale Ungheria «Ragioniamo su altri spazi»

IL VERTICE

UDINE Nonostante gli incontri e i sopralluoghi fatti, tramonta l'ipotesi di realizzare la sede temporanea degli Uffici stranieri della Questura di Udine in viale Ungheria, nell'ex mensa universitaria che fa parte del complesso della casa dello studente chiusa nel 2017 per i costi esponenziali che sarebbero stati richiesti dall'adeguamento sismico per rispettare i rigidi paletti delle nuove normative.

Al termine dell'incontro convocato per trovare una mediazione e una possibile soluzione è stato proprio il prefetto Domenico Lione a certificare il fatto che sia calato il sipario sull'idea, che secondo quanto affermato dal sindaco Alberto Felice De Toni inizialmente avrebbe visto la condivisione di tutti i soggetti interessati (ma l'assessore regionale Alessia Rosolen aveva smentito che il Comune avesse avanzato una richiesta ufficiale in tal senso per i locali gestiti dall'Ardis).

«Sostanzialmente l'ipotesi dell'ex mensa di viale Ungheria è tramontata, ma ci sono anche altre ipotesi che stiamo seguendo. Stiamo verificando la fattibilità amministrativa ed economica del percorso, che potrebbe essere anche abbastanza rapido, anche in considerazione del fatto che è una soluzione provvisoria. Quella definitiva sarà presa quando si farà la cittadella della sicurezza all'ex caserma Cavarzerani di via Cividale». Lione professa ottimismo. «Ora verifichiamo la fattibilità di alcune soluzioni, ma ritengo che il percorso sia fattibile». Quali sono le ipotesi sul tappeto? Lione preferisce non anticiparle. «Sono ipotesi che stiamo percorrendo. Dobbiamo verificare la fattibilità del percorso».

Fra le possibili localizzazioni rilanciate dai rumors nelle scorse settimane si erano affacciate, per esempio, il quartiere fieristico udinese o anche l'area di via Partidor. Ma per ora bocche cucite. Il sindaco affida il suo pensiero a una nota ufficiale: «Abbiamo condiviso un percorso con Prefettura, Questura e Regione per identificare una nuova soluzione, preso atto che quella di Viale Ungheria non è percorribile. Ci sono sul tavolo diverse ipotesi per le quali stiamo facendo delle valutazioni di tipo economico, tecnico e politico. Il tema è quello di condividere il prima possibile una soluzione anche con la cittadinanza, per muoverci in accordo. Prefettura e Questura si sono rese disponibili a collaborare con noi per dare una risposta a tutti i cittadini che da tempo hanno chiesto alle istituzioni un intervento in questo senso».

IL PREFETTO: «RITENGO CHE IL PERCORSO SIA FATTIBILE ADESSO VERIFICHEREMO»

LA REGIONE

Sull'ex mensa di viale Ungheria ancora nessuna certezza. Alla domanda se si sia deciso di rispondere positivamente alla manifestazione d'interesse dell'Accademia di Belle arti Tiepolo, l'assessore Rosolen fa sapere che non è ancora stata assunta una decisione in tal senso. Quanto all'ipotesi tramontata di utilizzare quegli spazi per gli uffici Stranieri della Questura, è concisa: «Non c'è nulla da dire, non c'è mai stata una richiesta, non ci sarà una risposta».

Proprio oggi Alleanza Verdi Sinistra si interesserà del tema dell'università e metterà nel mirino pure l'argomento dell'ex casa dello studente. Proprio in viale Ungheria, infatti, la deputata di Avs Elisabetta Piccolotti, farà il punto con i media. La sera invece al Circolo Arci Nuovi Orizzonti di Udine ci sarà l'evento dal titolo "Che fine ha fatto l'università" con la stessa Piccolotti, Andrea Di Lenardo (Capogruppo Avs-Possibile a Udine), Martina Gubertini (dell'Unione degli universitari Udine), Giacomo Marangoni (Udu Udine), Fabiano Miceli, già docente universitario a Udine, Emanuel Oian (di Sinistra Italiana Fvg) e Serena Pellegrino, consigliera regionale Avs.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infanzia

Nido esternalizzato, sindacati mobilitati

Scatta la protesta contro l'esternalizzazione del servizio di un nido comunale, che diventerà a gestione indiretta. «Confermiamo la nostra ferma opposizione all'esternalizzazione del servizio nido d'infanzia Fantasia dei Bimbi, mantenendo il nostro impegno a utilizzare tutte le forme di protesta disponibili. Non parteciperemo alla convocazione di lunedì 18 marzo alle 16, poiché riteniamo che l'amministrazione abbia già anticipato la sua decisione tramite la conferenza stampa del 12 marzo, rendendo superflua qualsiasi ulteriore discussione. Come organizzazioni sindacali metteremo in campo ogni azione a difesa dei lavoratori e della gestione diretta dei servizi». Si conclude così il comunicato con cui le segreterie provinciali di Fp-Cgil, Uil-Fpl, Cisl-Fp e Cisal Enti locali annunciano l'avvio della mobilitazione. «Con questa decisione, e con il centrosinistra al governo della città, da 3 nidi comunali su 4 a gestione diretta, il 75%, si passerebbe a 1 su 4, il 25%, sollevando pesanti interrogativi sulle priorità degli investimenti nei servizi all'infanzia», si legge nel comunicato. «Se è vero che evitare l'assunzione diretta di 16 educatori e 6 operatori di appoggio può comportare un risparmio economico, in ambito di servizi di questo tipo non vanno considerati soltanto gli aspetti puramente finanziari, ma anche la qualità dei servizi offerti ai bambini e alle loro famiglie» Inoltre, «potremmo essere portati a chiederci, infatti, se il prossimo servizio ad essere esternalizzato sarà quello del Sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Lavori in centro, attività in rivolta

▶Cantieri fra via Poscolle, via Canciani e via Battisti
Dal 2 aprile a fine estate il mercato trasloca in piazza Duomo

▶Venanzi: «Rivitalizziamo uno spazio». Ma Laudicina si preoccupa per gli esercenti. Pittioni: «Dehor nel mirino»

POLEMICHE

UDINE Diversi esercenti e commercianti sul piede di guerra in città. Il motivo? Lo spostamento dei mercati infrasettimanali da piazza XX Settembre a piazza Duomo, in via sperimentale, da martedì 2 aprile fino al termine dell'estate, per consentire i lavori che dovranno interessare l'area. Alcuni negozianti, titolari di bancarelle o di attività della piazza, hanno bussato alla minoranza per lamentarsi di essere stati informati a ridosso del trasloco. A raccogliere le loro lamentele, per esempio, è stata la leghista Francesca Laudicina: «Capiscono che ci siano dei lavori da fare, ma nessuno li ha avvertiti per tempo. Hanno fatto la riunione con gli assessori il 12 marzo quando lo spostamento è calendarizzato per il 2 aprile e in mezzo c'è Pasqua. Poi in piazza Duomo non ci sono fontane e nemmeno scarichi e si chiedono come faranno». Per Laudicina, «il problema è come loro pongono le questioni: questa giunta, che ha sempre parlato di sentire comune, non condivide in realtà mai nulla né con le categorie economiche e né con i cittadini. Dà solo ordini. A Udine non ci sono due assessori, uno al commercio e uno alla viabilità, ma due sindaci ombra, maldestri, ma guai a dirlo». La leghista si chiede anche «da che parte faranno entrare i camion in piazza Duomo. Si tratta di mezzi a cinque assi. Dove faranno parcheggiare i furgoni frigo? Quelli del pesce devono averlo vicino, perché altrimenti salta tutto. Faranno sparire altri parcheggi, visto che non c'è spazio?», si chiede Laudicina.

La giunta conferma che, in concomitanza con l'entrata in vigore della nuova ztl e area pedonale e dell'inizio degli attesi lavori tra via Canciani e via Battisti a inizio aprile, il Comune «ha espresso l'intenzione di spostare le attività dei mercati infrasettimanali, che ad oggi si tengono in piazza XX Settembre, nella limitrofa piazza Duomo» e per questo il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol il 12 marzo scorso hanno incontrato i mercatari, dopo aver già affrontato l'argomento al tavolo con la Curia. Marchiol ricorda, per parte sua, che lo spostamento si è reso necessario, «perché ci sono i lavori del Cafc di rifacimento della fognatura (e la conseguente nostra riporfidatura) in via Poscolle alta, via Canciani, via Battisti e quindi l'utilizzo di piazza XX Settembre sarebbe disagevole per loro e per i cittadini». Venanzi assicura che «lo sapevano da un po' di tempo». Secondo il vicesindaco «Piazza Duomo è un luogo ideale per ospitare i mercati. In prima istanza è una delle principali piazze udinesi per dimensioni ed è molto vicina a piazza XX settembre, in questo modo tutte le attività economiche non subiranno effetti negativi per il trasloco. In secondo luogo è una piazza che è nostra intenzione rivitalizzare, e in questo riteniamo che il ruolo dei mercati sia fondamentale». «L'occasione è doppia – ha aggiunto -: da una parte portare di nuovo le persone in una piazza che vediamo quotidianamente vuota, e dall'altra offrire ai mercati nuovi spazi».

GLI INTERVENTI

I primi lavori riguarderanno la sistemazione della copertura del palazzo Ex Inps in via Canciani. Dopo questo intervento privato, di circa una settimana, dall'8 aprile entreranno in azione le squadre del Comune e poi di Cafc. Dopo tali lavori che richiederanno circa un mese e mezzo, ci sarà una copertura provvisoria del tratto stradale, in attesa che lo scavo si assesti. Il porfido definitivo sarà sistemato solo dopo un congruo lasso di tempo, per evitare cedimenti nel sottofondo.

CONFCOMMERCIO

Per Rodolfo Totolo, consigliere del mandamento udinese di Confcommercio, «visti lavori imminenti in piazza XX Settembre riteniamo che il Comune abbia fatto bene a cercare una condivisione con le attività economiche ambulanti che vi operano. Può essere anche una bella prova per un'altra parte di città che necessità una rivitalizzazione dal punto di vista commerciale come piazza Duomo. Speriamo che si possa sfruttare questa occasione, anche per eventuali novità future».

DEHOR

Un'altra preoccupazione è quella raccolta da Antonio Pittioni (FdI) e riguarda invece i caffè e i locali dell'area interessata dai lavori. «In via Battisti e nelle vie limitrofe, dove sostituiranno il porfido, rischiano di dover fare a meno dei dehor da aprile ad agosto, nel periodo peggiore. Rischiano di perdere il giro di clienti. Andranno a parlare con la giunta».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMMINISTRAZIONE Uno scorcio del palazzo municipale e del centro udinese. È ancora polemica

Attivista conosce il sindaco sin dall'infanzia: le invettive non sono diffamatorie

IL CASO

SAN GIORGIO DI NOGARO Amici di infanzia, compagni di giochi e di scuola prima di diventare avversari politici. Uno è il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, l'altro è l'attivista Paolo De Toni, uno dei quelli che non le manda a dire a nessuno, neanche al suo sindaco. In un post su Facebook, che ha pubblicato il 3 luglio 2022 su uno dei temi più roventi della Bassa, quello delle fontane, alcuni frasi di De Toni hanno ferito Del Frate, che si è sentito diffamato da frasi in cui era stato definito «un incapace presuntuoso» o «un opportunista senza scrupoli». Se in una precedente occasione ha lasciato perdere, stavolta ha deciso di procedere con una querela. Querela che è finita nel "cimitero" delle archiviazioni. Il motivo? I due si conoscono da una vita e tra di loro il tono è così confidenziale che contribuisce a «conferire all'invettiva quell'aura di ironia che tipicamente connota la satira politica». Insomma, è come se gli sfottò o nomignoli di una vita fossero stati trasferiti nel ring della politica. Per il gip Matteo Carlisi, che ha emesso il decreto di archiviazione, i commenti sono espressione di un legittimo esercizio del diritto di critica politica, non un attacco personale.

Il fascicolo di indagine era stato affidato al sostituto procuratore Giorgio Milillo, a cui l'avvocato Roberto Scolz ha presentato una lunga memoria in cui ripercorre i rapporti tra i due compaesani.

A SAN GIORGIO DI NOGARO ERA SOLTANTO UNO SCONTRO POLITICO ARCHIVIATA QUERELA DI PIETRO DEL FRATE CONTRO PAOLO DE TONI

«Le frasi incriminate, sarcastiche ed ironiche - spiega Scolz - riguardano la condotta del sindaco in ordine al problema della chiusura delle fontane». A San Giorgio era stata data notizia di un'ordinanza anti-siccità che avrebbe limitato l'uso di 1.500 pozzi artesiani, annunciando anche controlli della Polizia locale. Era tutto legato a un'ordinanza di Fedriga poi riqualificata in un decreto dove invece veniva consigliato, non ordinato, un uso responsabile delle risorse idriche.

È nell'ambito del polverone sollevato da quell'ordinanza che il post di De Toni è stato valutato. La potenziale chiusura delle fontane a San Giorgio diventa inevitabilmente motivo di allarme sociale «elevato», come ha sottolineato la stessa Procura. E così le frasi incriminate, tolte dal contesto complessivo, non sono state ritenute idonee a ledere la reputazione del sindaco. Nemmeno quando si fa riferimento ai suoi quattro mandati in uno «scenario di generale di desertificazione politica», richiamando anche il fatto che per fare il sindaco ha lasciato il suo ruolo di insegnante, per il quale De Toni ha sottolineato come comunque "non fosse tagliato". Anche questo, secondo Procura e Gip, non travalica gli argini della critica politica, anzi, in chiusura del post era ironico.

«Inutile spostare nelle aule giudiziarie una battaglia che è solo ideologica, politica - afferma Scolz - Si tratta certamente di espressioni colorite, sarcastiche, ma che non hanno una carica di violenta offensività, idonea a compromettere la stima di cui il sindaco gode nella sua comunità. De Toni è un Chico Mendes della Bassa Friulana "temuto" dai politici. Le sue modalità comunicative sono di particolare forza e sarcasmo. È evidente che se un soggetto si esprime sempre in modo colorito, la carica offensiva delle sue espressione si affievolisce o si annulla. Come nel caso del sindaco Del Frate, che ben conosce il suo linguaggio diretto e pungente nei confronti dei politici di una o dell'altra bandiera, ma sempre finalizzato a denunciare, a smascherare e a combattere la sua lotta politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Va a fare legna e viene colpito dalla cima di un albero

INTERVENTI

UDINE Va a fare legna con il nipote e, quando questo lo avverte dell'albero appena abbattuto, lui non lo sente e viene colpito dalla cima della pianta. La disavventura è capitata a uno zio e un nipote, entrambi di Faedis, intorno alle 17.35 di ieri, giovedì 14 marzo, in una zona boschiva di Torreano di Cividale del Friuli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, il personale sanitario, i volontari del Soccorso alpino e i carabinieri. Giunti sul luogo segnalato, i vigili del fuoco hanno trovato l'uomo, boscaiolo di 74 anni, a terra appoggiato all'albero: hanno liberato l'area da rovi e ramaglie e, operando assieme al personale sanitario e i volontari del Soccorso alpino, hanno immobilizzato il ferito sulla barella spinale che poi è stata sistemata all'interno della barella Toboga con la quale è stato trasportato a braccia fino all'ambulanza. Il 74enne è stato così trasportato all'ospedale di Udine con diverse ferite: un trauma cranico e la rottura di omero e caviglia. Altro infortunio, ma in questo caso domestico, a Blessano di Basiliano, per un uomo di 81 anni, caduto da un'impalcatura. L'anziano era impegnato in lavori di sistemazione della tettoia a casa della figlia, quando ha fatto un volo cadendo da 2-3 metri di altezza. Sul posto sono intervenuti i sanitari e i carabinieri. L'81enne è stato elitrasportato in ospedale a Udine per valutare la botta alla schiena che ha preso, ma sarebbe in pericolo di vita.

Scontro frontale ieri mattina in via Mentana a Udine, all'altezza del civico 77. A entrare in collisione, poco prima delle ore 11, due automobili, alla guida di una vettura c'era un uomo di circa 70 anni, nell'altra una ragazza. Secondo le prime ricostruzioni la giovane è rimasta ferita ma in maniera lieve. Sul posto sono intervenuti una pattuglia della Polizia locale, un'ambulanza e un mezzo dei Vigili del fuoco. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio delle forze dell'ordine. Ripercussioni si sono avute sul traffico cittadino perché è stata interdetta la circolazione sulla via che costeggia il parco Moretti.

INTERVENTO Un'immagine dei soccorsi che sono stati portati dopo l'incidente accaduto

FURTO

Aveva sottratto capi di abbigliamento per un valore di mille euro ma è stato sorpreso dai commessi del negozio fino all'arrivo delle forze dell'ordine. Poi è stato arrestato per furto aggravato. Si tratta di un cittadino sloveno, classe 1982, sorpreso a rubare nella serata di mercoledì 13 marzo, nel negozio di abbigliamento Sorelle Ramonda, a Reana del Rojale. Il 42enne si era impossessato di alcuni capi di vestiario, dopo averli indossati in camerino sotto i suoi vestiti. Scoperto dai commessi del centro commerciale di via Nazionale, è stato trattenuto fino all'arrivo dei carabinieri della stazione di Majano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

LA CURVA NORD

Messaggio al mister: "Porta rispetto per la nostra passione"

La Curva Nord replica a Gabriele Cioffi con uno striscione posizionato all'esterno dello stadio: "Taci e porta rispetto per la nostra passione". Il tecnico, dopo il successo all'Olimpico, ha motivato la mancanza di vittorie casalinghe con le "pressioni" sulla squadra, che lui ritiene molto forti.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 15 Marzo 2024
www.gazzettino.it

BOMBER Francesco Graziani saluta il pubblico: l'ex attaccante di Udinese e Torino oggi fa il commentatore

«SFIDA EQUILIBRATA CONTRO IL TORINO»

Graziani "gioca" la partita di domani: «Entrambe cercheranno i tre punti»

«Ma i bianconeri sono la formazione migliore tra le 7 della corsa salvezza»

IL DOPPIO EX

Tra i doppi ex più illustri di Udinese e Torino c'è l'ex campione del mondo Francesco Graziani, detto "Ciccio", stella del Torino dal 1973 al 1981, quando in tandem con Paolino Pulici (altro doppio ex) formò una coppia offensiva esplosiva: i gemelli del gol. Graziani, che si era formato nell'Arezzo in B, conquistò sotto la Mole lo scudetto 1975-76. In un'occasione vinse pure la classifica dei cannonieri con 21 gol: non pochi, considerato che allora il torneo era a 16 squadre. Passò poi alla Fiorentina, dove rimase per due anni (52 gare e 14 reti), e successivamente alla Roma, dal 1983 all'86 (57 partite e 12 gol). Giunse a Udine nel torneo 1986-87, quando aveva 34 anni. Fu proprio lui il primo acquisto di Gianpaolo Pozzo, che aveva rilevato da poco il pacchetto azionario di Lamberto Mazza.

CUORE DI BOMBER

Graziani divenne subito protagonista, segnando 7 reti. Per la salvezza però serviva un miracolo, dato che i bianconeri partivano da meno 9, visto il coinvolgimento della precedente gestione societaria nel cosiddetto "Toto Nero". «Senza l'handicap ci saremmo salvati – racconta l'ex attaccante, ora commentatore televisivo –. Ho un ottimo ricordo dei miei trascorsi friulani, anche se l'infortunio al ginocchio subito contro la Sampdoria mi condizionò la carriera. Patron Gianpaolo Pozzo era alle prime armi, ma da allora di strada ne ha fatta tanta anche in campo calcistico. Ha trasformato l'Udinese in un club tra i più organizzati. Merito anche del figlio Gino, ormai manager affermato, che ha tratto non poco giovamento dall'esperienza e dall'intuito del padre». Nel 1982 Graziani vinse il Mondiale di Spagna. In azzurro è ricordato come una delle punte più prolifiche di sempre, con 23 gol in 64 match, dal 1975 all'83. Dal passato al presente, alla sfida di domani alle 15 contro l'undici di Juric. «È aperta a ogni soluzione – dice "Ciccio" –. L'Udinese vista all'opera contro la Lazio mi è piaciuta assai, ho visto una squadra vera che ha legittimato la vittoria. Il Toro, dal canto suo, è reduce dal pari di Napoli dopo due sconfitte. Direi che ha ritrovato entusiasmo e autostima. Non c'è un favorito, dunque, ma entrambe ci tengono a vincere. In particolare l'Udinese, per ipotecare la salvezza, mentre i granata dovrebbero farlo per tornare a correre speditamente e finire il torneo in crescendo».

BILANCIO

Come giudica la stagione dei friulani? «Mi attendevo di più da loro, sono discontinui, ma è indubbio che siano i più attrezzati dal punto di vista qualitativo tra le sette squadre che lottano per la sopravvivenza - garantisce -. Quando in corsa si cambia l'allenatore, significa che qualcosa è stato sbagliato. Sono stati cambiati pure molti giocatori, durante l'estate, ma questa politica ha contraddistinto l'operato dei Pozzo anche in passato. Non la boccio di certo, sia chiaro. È dettata dalla logica: l'Udinese è una spa e ha l'obbligo in primis di tutelare i bilanci. Anche da questo punto di vista, il club è tra i più "sani", un esempio per tutti. Poi è chiaro che talvolta puoi incappare in un'annata non delle migliori, come l'attuale. Quando muti sistematicamente quattro, cinque o sei uomini è difficile riuscire sempre ad assemblare i "nuovi arrivati" con la "vecchia guardia". Senza mai dimenticare che all'Udinese è venuto a mancare Deulofeu, che è un grande giocatore. Si salverà, ne sono convinto. Mi piace anche Cioffi per come gestisce la squadra e per come si comporta in panchina».

PRONOSTICI E FORMAZIONE

La partita di domani è aperta a ogni soluzione, ma Graziani invita l'Udinese a tenere ben alta la guardia anche in caso di successo. «I tre punti, che ci stanno, consentirebbero alla squadra di Cioffi di approdare a quota 30 - conclude la sua analisi -. Poi però mancheranno ancora nove giornate alla fine, per cui ci sarà ancora da soffrire. Credo tuttavia che in casa friulana ne siano tutti consapevoli». La squadra anti Toro è fatta per dieci undicesimi. Rispetto a lunedì sera a Roma rientrerà Walace per Zarraga, quindi l'unico dubbio riguarda la difesa: il redivivo Bijol e Kristensen restano in ballottaggio per la sostituzione dello squalificato Perez.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amarcord

Quella cinquina con Lindskog

Uno dei successi con il punteggio più vistoso l'Udinese lo conquistò con il Torino il 27 gennaio 1957: 5-1 al "Moretti". Il grande protagonista fu lo svedese Bengt Lindskog, migliore in campo non solo per una doppietta, ma perché rappresentò un costante pericolo per la retroguardia del Toro, allenato da Fioravante Baldi. Lo svedese impegnò più volte il portiere granata Rigamonti con bolidi di sinistro da fuori area. Il Toro iniziò bene, con Armano e Bodi diligenti in mezzo e Arce pericoloso in avanti. Nel finale del tempo l'Udinese prese il sopravvento e al 42' segnò Fontanesi. Nella ripresa non ci fu storia: l'Udinese fece il bello e cattivo tempo con Magli e Pantaleoni a disegnare trame d'autore e un Lindskog straripante. Anche Secchi firmò una doppietta. A fine torneo sarà secondo nella classifica cannonieri, dietro Da Costa, con 18 reti. Per gli ospiti segnò Tacchi, sul provvisorio 3-1. Il Toro dopo quella sconfitta si ritrovò ultimo, ma cambiò marcia nel ritorno. L'Udinese chiuse quarta. Udinese: Romano, Azimonti, Valenti, Pantaleoni, Piquè, Magli, Frignani, Menegotti, Secchi, Lindskog, Fontanesi. All. Bigogno. Torino: Rigamonti, Grava, Cuscela, Ganzer, Grosso, Rimbaldo, Armano, Bodi, Arce, Ricagni, Tacchi. All. Baldi. Arbitro: Perego.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samardzic: «Niente rimpianti Rafforzato dagli "odiatori"»

TEDESCO Lazar Samardzic, classe 2002, ha scelto la Serbia

VERSO IL TORINO

Non è un periodo del tutto semplice per Lazar Samardzic, che a Roma è tornato titolare dopo qualche panchina nelle ultime gare. Un "Laki" che, nonostante tutto, continua a essere appetito da tante big europee. «Quando sono stato vicino all'Inter, in estate, non ho potuto allenarmi per due settimane. Se c'è una cosa che mi ha veramente disturbato, è stato interrompere la preparazione - ha svelato a Cronache di Spogliatoio -. Tornare a Udine dopo essere stato fermo, senza aver partecipato agli allenamenti, è stato complicato. Fino a qualche settimana prima ero su un campetto a Berlino insieme al mio amico Kenan Yildiz. Abbiamo lo stesso preparatore e siamo entrambi nati lì. Ognuno di noi, poi, ha preso strade diverse: io ho scelto di rappresentare la Serbia, lui la Turchia. Ma casa nostra è lì».

Samardzic ha poi fatto un tuffo nel passato: «Cercavo di assomigliare a Messi. A 16 anni ho avuto l'occasione di provarci. Venne a bussare alla mia porta il Barcellona con Patrick Kluivert, responsabile della "cantera" blaugrana. Ci mostrò il piano di crescita e l'idea che avevano per me. Ma i miei genitori pensarono che fossi ancora troppo giovane per partire e io ero d'accordo con loro. Un anno dopo ci provò il Milan. Insieme alla mia famiglia andai a Milanello, su invito di Paolo Maldini, e ci fecero visitare le strutture. Io avevo 17 anni e mio padre mi aveva sempre detto che il calcio italiano fino a qualche anno prima, comandava nel mondo. Anche quel giorno, però, ci dicemmo di non avere fretta. Poco dopo avrei esordito con l'Hertha Berlino e ogni weekend andavo all'Olympiastadion per vedere la partita».

Successivamente, "Laki" non ha detto no all'Udinese. «Abbiamo convenuto - ha puntualizzato - che fosse il momento giusto. Anche perché mi ripetevano: "Vai in serie A, dopo un gol ti esaltano. Se fai bene, con il talento che hai, verrai subito celebrato". Avevano ragione. A Udine ho trovato subito uno stadio stupendo. Certo, qui da voi, rispetto alla Germania, il calcio viene vissuto diversamente - sorride -. Siete tutti pazzi e ogni giorno mi scrivono per il Fantacalcio. Da noi si parla meno di campionato, qui è questione di vita. Ed è bellissimo».

Poi Samardzic torna più serio, trattando il delicato tema del passaggio saltato all'Inter. «Ho vissuto in prima persona una situazione spiacevole, stavo trattando con l'Inter, ma poi non se n'è fatto niente - ha ripercorso il momento -. Era agosto e non si leggeva d'altro. Quando sono sorti i primi problemi ho trovato tantissimi insulti in chat. E ogni ora aumentavano. Mi sono ripromesso immediatamente di guardare avanti, che avrei trasformato quelle offese in carica per andare ancora più forte. Mi hanno ferito però quei tifosi che mettevano in cattiva luce mio padre, che lo insultavano dicendo che pensava soltanto ai soldi e che mi rovinava la carriera. Niente di più distante dalla realtà. Ci siamo parlati molto, in quei giorni. E alla fine, dopo tutto quel caos, mi sono guardato dentro e ho capito che non avevo alcun tipo di rimpianto per non essere andato all'Inter».

Anzi. «Sono cresciuto, passando attraverso quel momento che mi ha fatto male - ha garantito il centrocampista -. Quando vieni preso di mira dagli "haters", gli "odiatori", non devi né cadere, né mollare. Piuttosto prendila sul ridere, perché è normale che accada, purtroppo. Infatti quando sono rientrato a Udine per allenarmi nessuno me l'ha fatta pesare, mi hanno accolto con il sorriso. Non era successo niente. Era ciò di cui avevo bisogno e ne sono uscito più grande. Anche in campo: in questa stagione ho avuto modo di provare altri ruoli nell'undici. Io mi sento trequartista, ma sto crescendo pure come play e mezzala».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OWW BATTE ROMA LA SCALATA CONTINUA

▶Il successo nel recupero proietta i bianconeri verso il vertice dell'A2

▶Prova molto convincente di Monaldi, Alibegovic ci mette la grinta e i muscoli

OLD WILD WEST	76
LUISS ROMA	62

OLD WILD WEST APU: Delia 7, Alibegovic 16, Monaldi 12, Arletti, Gaspardo 5, Marchiaro, Da Ros 5, De Laurentiis 6, Vedovato, Caroti 12, Ikangi 13. All. Vertemati.

LUISS ROMA: Sabin 18, Cucci 13, Fallucca 6, Pasqualin 4, Miska 8, Basso, Tolino 2, Murri 5, D'Argenzio, Villa 1, Salvioni 5. All. Paccariè.

ARBITRI: Bartoli di Trieste, Cassina di Desio (Mb) e Di Martino di Santa Maria la Carità (Na).

NOTE: parziali: 16-21, 33-36, 53-45. Tiri liberi: Udine 9/13, Roma 11/16. Tiri da due: Udine 14/30, Roma 15/28. Tiri da tre: Udine 13/35, Roma 7/25.

BASKET A2

Doveva essere una serata di festa, al palaCarnera e tutto è andato secondo i piani: con le ragazze della Delser celebrate in mezzo al campo dal popolo bianconero per la Coppa Italia conquistata domenica scorsa a Roseto degli Abruzzi e l'Old Wild West vittoriosa sulla Luiss Roma. La compagine capitolina ha tenuto botta quasi per tre quarti, ma nell'ultimo non ha mai messo in discussione il risultato. Significativo il dato dei rimbalzi, nettamente a favore di Udine: 41 a 31 il complessivo, 14 a 6 in quelli offensivi. Partiamo dall'inizio. All'Oww manca l'americano Clark, tenuto precauzionalmente a riposo per un fastidio muscolare, si rivede dopo più di un mese Vedovato, ultima gara disputata quella dello scorso 4 febbraio contro Rimini. Coach Vertemati parte con Monaldi, Arletti, Alibegovic, Gaspardo e Delia e l'approccio udinese è sin troppo morbido, tant'è vero che dopo quasi tre minuti e mezzo il tabellone elettronico dice 0-8 e l'allenatore bianconero decide di discuterne con i suoi.

RIENTRO

Al rientro dal timeout comincia finalmente anche la partita dei padroni di casa, con la tripla di Monaldi e cinque punti di Gaspardo che riacciuffano subito la Luiss. Ci si aspetta quindi il sorpasso, che però non arriva e, anzi, grazie a Murri (bomba), Sabin (2/2 ai liberi) e Salvioni (pure lui a segno due volte dalla lunetta) Roma va a chiudere la frazione d'apertura avanti di cinque lunghezze, sul parziale di 16-21. L'Old Wild West alza l'intensità difensiva nel secondo quarto e mette pure a segno un break di 6-0 con De Laurentiis, Caroti e Ikangi per il primo vantaggio interno della partita, al 12' (22-21). Gara che procede poi in equilibrio, con alternanza di vantaggi e Sabin che comunque spinge a testa bassa e verso la fine del tempo riesce pure a "strappare" realizzando un paio di canestri dai 6 e 75 (30-36 al 19'). Un siluro dal perimetro di Ikangi riporta Udine nello spogliatoio sul -3 e ancora Ikangi in avvio di ripresa impatta a quota 36. Alibegovic alimenta quindi il parziale sparando pure lui dalla lunga distanza ed è +3 Oww adesso. Si continua con i sorpassi e i controsorpassi all'interno di una partita che non riesce a trovare un padrone almeno finché un fallo tecnico alla panchina della Luiss e un altro a coach Paccariè non consentono alla formazione bianconera di produrre quattro lunghezze di scarto, che diventano sei per una grande giocata di Da Ros e poi otto quando Delia subisce fallo da D'Argenzio e trasforma i due liberi del 53-45 (26'); punteggio che - incredibile o quasi - viene riproposto pari pari anche dalla sirena di fine terzo quarto. Nessun dubbio comunque sul fatto che il match sia indirizzato: Monaldi da tre per il primo vantaggio in doppia cifra, sul 56-45. Il capitano (altra bomba) si preoccupa pure di conservarla (61-50), dopo di che arriva il +12 con una tripla di Ikangi dall'angolo (64-52 al 34') e il +13 a firma Caroti (67-54). Insomma, la partita, come si sarà capito, è ormai andata e se a qualcuno rimanesse qualche dubbio al riguardo ci pensa Alibegovic a levarglielo, partecipando pure lui al tirassegno dall'arco (70-54). Sipario.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESI Diego Monaldi (di spalle) e Mirza Alibegovic dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Pallamano A Bronze

L'Asem Jolly comincia gli spareggi salvezza

Conclusa la stagione regolare della serie A Bronze di pallamano. L'Asem Jolly, che lo scorso anno giocava nel campionato di B e aveva chiesto con successo l'ammissione d'autorità alla categoria superiore, ha dovuto registrare un bilancio pesante, almeno sul piano dei risultati. Infatti per la squadra di Campoformido c'è stata una sola vittoria, contro una raffica di sconfitte. In ordine di tempo, l'ultima è giunta nel turno finale, ospitando il Malo: 34-30.
Presentatisi all'impegno privi dell'infortunato portiere titolare Filippo Plazzotta, i friulani si sono stretti attorno a capitan Copetti, bomber e autore di 14 reti, cercando inizialmente di rimanere "a ridosso" degli ospiti. Il primo tempo terminato 16-11 in favore dei veneti. Bella reazione dell'Asem nella ripresa, chiusa a proprio favore grazie anche alle cinque marcature di Benassutti e alle sette di Lojk, ma non sono bastate per centrare la seconda vittoria.
Adesso il team si appresta a partecipare al playoff salvezza, in cui sono inserite sette formazioni. L'occasione per continuare a rimanere in serie A Bronze appare ghiotta e la missione non impossibile. Del resto Campoformido, con la sua passione per la pallamano evidenziata dai tanti sostenitori che conta l'Asem Jolly, merita l'attuale categoria. Comunque, se il presente non conforta gli spiriti del club della presidentessa Tavano, spiragli incoraggianti arrivano dagli Under 17. I quali, a loro volta, sono adesso impegnati nelle qualificazioni alle finali nazionali di categoria. Nella prima fase dei quali il Jolly deve vedersela con cinque avversarie, cominciando domenica dai vicentini del Torri, "bacino" di una forte prima squadra.

P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda-Mondovì è un match che vale i playoff

VOLLEY A2 ROSA

La rotonda vittoria ottenuta dalla Cda Talmassons Fvg contro Macerata nell'ultimo scontro diretto ha regalato alle friulane la momentanea quarta posizione in classifica nella Pool promozione per salire in serie A1. Una posizione che, se così terminasse il percorso in campionato, varrebbe la terza semifinale playoff consecutiva. Il traguardo sarebbe indubbiamente storico per la società della famiglia Cattelan, ma non è ancora matematicamente certo. Ci sarà da sudare, perché alle Pink panthers serviranno due successi da tre punti nelle ultime tre partite per essere sicure di staccare il pass-spareggi.

La prima di queste tre sfide le vedrà impegnate contro quello che oramai è un vero e proprio tabù e risponde al nome di Mondovì. Con le piemontesi, infatti, dalla stagione 2021-22 in poi sono arrivati soltanto ko. Il primo punto (sconfitta per 3-2) in un confronto diretto è stato ottenuto proprio nel match d'andata della Pool promozione di un mese fa, al tie-break, dopo oltre due ore e mezza di gioco intenso e spettacolare.

Ecco perché, nonostante il buon momento di forma vissuto dalla sua squadra, coach Leonardo Barbieri tiene alta la concentrazione in vista di questa importantissima sfida domenicale. «Mondovì arriva da ottimi risultati - avvisa -. Ciò che è diverso rispetto a noi è la situazione psicologica: per una squadra come la nostra i punti in palio sono vitali, vista la posizione in classifica, mentre loro, essendo fuori dalla lotta playoff, hanno il vantaggio della mente libera. Sappiamo però molto bene qual è l'importanza di questa partita cruciale».

Il tecnico delle Pink panthers poi si sofferma sul fattore pubblico, che nell'ultima gara interna con Macerata ha inciso in maniera importante: «Abbiamo notato la grande affluenza e il forte sostegno. Questo sicuramente è stato un altro valore aggiunto che è venuto a crearsi e potrà essere decisivo anche domenica contro il Mondovì». A suonare la carica in casa Cda Talmassons è Elisa Bole, schiacciatrice, classe 2003, approdata a Talmassons in estate, dopo aver vestito la maglia della Libertas Martignacco. «Sarà un match tosto, considerando l'andata – riflette la ventenne triestina -. Noi siamo pronte e cariche per riscattarci da quel risultato. L'ultima vittoria ci ha dato grande fiducia e ha dimostrato che il lavoro in palestra dà i suoi frutti».

I vari "incastri" tra gli scontri diretti di giornata potrebbero già regalare alla squadra friulana buone notizie in caso di successo interno sulle piemontesi, ma come sempre sarà il campo a fungere da giudice supremo. Di certo questo può essere il momento migliore per sfatare il tabù rappresentato dalla formazione ospite: una vittoria contro le monregalesi permetterebbe alla Cda di confermarsi tra le formazioni top di A2 rosa, continuando a inseguire il sogno dell'approdo nella massima serie.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titolo mondiale in casa per Pivk

SKYSNOW

Le grandi passioni sportive di Tadei Pivk sono lo sci alpinismo e la corsa in montagna. Lo Skysnow, ovvero la corsa sulla neve, sembra quindi disegnato appositamente per lui. Di conseguenza non sorprende la notizia che il quarantaduenne tarvisiano abbia conquistato il titolo mondiale della disciplina nella prova disputata in casa. In particolare, da autentico "grimpeur", ha fatto sua la prova Vertical, che prevedeva pendenze fino al 46% risalendo in notturna la pista "Di Prampero", con partenza a quota 815 metri e arrivo ai 1790 del Santuario del Monte Lussari, per una lunghezza complessiva di 3,6 km e un dislivello positivo di 974 metri.

Pivk ha costruito il suo successo grazie al forcing messo in atto da metà gara in poi, precedendo lo spagnolo Diego Diaz Ortega e il campione uscente Luca Del Pero. Per lui il titolo iridato non è una novità: nel 2015 e nel 2016 aveva ottenuto il primo posto nelle Skyrunner World Series, diventando di fatto campione del mondo dello skyrunning. Tornando alla gara del Lussari, al femminile vittoria mai in discussione per la campionessa mondiale di orienteering Tove Alexandersson, anche ottima scialpinista, in testa dall'inizio alla fine. Argento per la tedesca Madlen Kappler, che recupera sul finale e giunge a soli 19" dalla vincitrice. Bronzo per l'italiana Corinna Ghirardi a 1'10".

Il giorno seguente si è disputato il Tarvisio Winter Trail su un tracciato di 17 km, con il successo dello svedese Martin Nilsson e della connazionale Alexandersson. I due atleti, seppur reduci dalle fatiche della sera precedente, non hanno concesso sconti aggiudicandosi la gara, valida come prova unica per l'assegnazione dei titoli di Skysnow nella specialità classic. Del Pero è secondo e completa il tris di medaglie di diverso colore mettendo al collo l'oro della combinata, mentre Ghirardi conquista un altro bronzo. L'Italia si conferma campione del mondo a squadre come due anni fa in Spagna.

Grande soddisfazione al termine della manifestazione da parte degli organizzatori dell'unione sportiva Mario Tosi: «Siamo davvero soddisfatti di come sia andata - commenta il patron dell'evento Maurizio Ragonese -. Sono state due giornate decisamente intense, con la prima assoluta del Vertical Monte Lussari e l'ormai rodato Tarvisio Winter Trail. Abbiamo avuto poco più di 550 concorrenti in rappresentanza di 27 nazioni, con un livello decisamente alto sia nel Mondiale che nella gara open. Il sole questa volta non ci ha concesso di ammirare lo straordinario paesaggio naturale del lago di Fusine, ma c'è da dire che la leggera nevicata ha reso l'ambiente ancor più da winter trail».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TRAGUARDO Tadei Pivk (Foto Torri)

A Sella Nevea tutte le finali paralimpiche di Coppa del Mondo

SCI PARALIMPICO

La federazione slovena dello sci, a causa della impraticabilità delle piste, è stata costretta a cancellare le gare delle prove tecniche delle finali di Coppa del Mondo di sci paralimpico, originariamente programmate a Kranjska Gora. In un gesto di fiducia nei confronti di un partner affidabile e con una lunga esperienza nel campo, la Fis (federazione internazionale) ha deciso di affidare tutte le competizioni all'Italia e nello specifico a Sella Nevea, dove erano già previste le discipline veloci, per l'organizzazione dell'associazione Sport X All. La decisione di passare il testimone al sodalizio isontino è stata presa per assicurare che gli atleti possano ancora competere in un ambiente sicuro e professionale, mantenendo intatta l'importanza e il prestigio dell'evento, il tutto anche grazie al supporto dei tecnici di PromoturismoFvg e della Regione.

Questo, quindi, il calendario aggiornato: 18 e 19 marzo alle 10.30 gli allenamenti ufficiali, 21 marzo alla stessa ora la discesa, il 22 marzo lo slalom (manche alle 9.30 e 13), il 24 marzo il gigante negli orari del giorno precedente, il 25 marzo il superG alle 10. Quest'ultima gara consentirà di stabilire anche la classifica della combinata, sommando i tempi con quelli registrati nello slalom. Tutte le premiazioni avranno luogo al centro polifunzionale del centro turistico del Tarvisiano. «L'Italia e Sella Nevea, grazie a Sport X All, continuano ad assicurare le competizioni più importanti per lo sci alpino paralimpico - commenta Dimitrije Lazarovski, direttore Fis degli sport paralimpici invernali -. Stiamo monitorando il meteo, speriamo che il programma possa essere rispettato in toto».

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport Pordenone

CALCIO SECONDA

Il Morsano pareggia nel recupero

Seconda categoria: disputati i recuperi degli ottavi di Coppa e, nel girone D, quello di campionato tra Morsano e Lestizza. In Coppa il Valvasone Sm lascia strada alla Castionese (2-0).In campionato finisce 1-1 a Morsano, con i locali che hanno acciuffato gli avversari in extremis: palombella di Lorenzo Innocente.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 15 Marzo 2024
www.gazzettino.it

IN VETTA Peressini, l'esperto portiere del Brian Lignano, si accartoccia sul pallone sotto lo sguardo del difensore centrale Codromaz (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

BRIAN LIGNANO, COPPA AMARA «TRA ORGOGLIO E DISPIACERE»

▶Parla Alessandro Moras: «Andare in semifinale era alla nostra portata»

▶«In campionato non facciamo tabelle, bisogna andare avanti gara per gara»

CALCIO ECCELLENZA

Resta il 4 di Coppa, ma dal mazzo cade il Brian Lignano. L'uscita dalla competizione fa sfumare un'altra opzione multipla. Perché poteva esserci un "buco" in più, che da una squadra poteva allargasi ad altre della regione, nei meccanismi per la promozione. Va ricordato che la vittoria della Coppa Italia d'Eccellenza a livello nazionale consegna, insieme al prestigioso trofeo, anche il biglietto d'accesso alla serie D.

RAMMARICO

Il Brian Lignano ha stracciato la possibilità ai quarti di finale. Con una gara d'andata compromettente (2-0 per la Solbiatese), non è bastata la vittoria in quella di ritorno (1-0) per poter proseguire la marcia. L'assenza per motivi lavorativi di bomber Ciriello nei primi 90' ha innescato più di qualche recriminazione. Ancora una volta la rappresentante del Friuli Venezia Giulia non è andata più avanti dei quarti. Se non ritira la squadra, si può provocatoriamente affermare, il Brian Lignano vincerà comunque il campionato d'Eccellenza regionale 2023-24. La Coppa Italia può lasciare strascichi su testa e gambe. L'anno scorso, per esempio, la squadra di Alessandro Moras pagò la sua esperienza oltre i confini: gli costò il definitivo allontanamento dal Chions capolista e l'abbandono della lotta per il secondo posto. Adesso il distacco è un vantaggio suo: ci sono 8 punti di margine che, per essere sovvertiti, devono consuntivare 3 sconfitte dei gialloneri e altrettante vittorie della Pro Gorizia. Sono 8 pure le partite che mancano al termine.

COMBINAZIONI MANCATE

«Sono senza voce, non posso rilasciare interviste», cerca di scherzare Alessandro Moras. Rimanendo razionale, «sono un misto fra orgoglioso e dispiaciuto», afferma l'allenatore del Brian Lignano il giorno dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia. «Sono orgoglioso - spiega l'ex sacilese - perché nell'ultimo mese i ragazzi sono stati davvero bravi, anche giocando ogni 3 giorni. Peccato – puntualizza -, perché andare in semifinale era alla nostra portata, senza nulla togliere alla Solbiatese. Un'avversaria che potrà arrivare dritta in finale. Il rammarico è per l'andata, poiché non doveva finire 2-0 per gli altri. Per primi si poteva andare in vantaggio noi, e comunque non dovevamo subire quel passivo». Resta qualcosa di positivo? «La cosa positiva è che i ragazzi sono tutti arrabbiati, come me - sottolinea -. L'impegno in Coppa ci ha tolto qualcosa in campionato, ma ci ha pure trasferito consapevolezza». Altre regionali stanno rimuginando per quella che era una possibile opzione. «Aprivamo una porta: fossimo arrivati in semifinale era quasi fatta - ricorda -. Perché c'è anche il Teramo primo con buon vantaggio, che è andato avanti. Tutto poteva aiutare».

ASSENZE PESANTI

In campionato, se non vi ritirate, andrete a festeggiare. «Dobbiamo ancora fare punti, c'è il vantaggio ma le infrasettimanali di Coppa si è visto come abbiano condizionato le nostre prestazioni con Zaule, Gorizia e Tamai - rimarca il mister -. Uscire vincendo, poi, fa arrabbiare ancor di più. Nei 180' c'è stato molto equilibrio, nessuno massacrava nessuno. Aver potuto disporre pure di elementi quali Zetto, Bertoni e Ciriello (44 gol stagionali, ndr) all'andata poteva significare qualcosa». Ancora una volta, quando una squadra friulana mette il naso fuori va a sbattere? «Direi che solo 5 o 6 partite del nostro campionato sono paragonabili a questo livello e a un tale ritmo».

CALENDARIO

Va bene qualsiasi sfida prima dell'ultima a Fiume Veneto, o vi prefissate un tempo per la vittoria da promozione? «Dobbiamo andare avanti partita per partita e fare i punti che servono - ammonisce -. Non ci sono programmi, dobbiamo solo fare le cose a modo, come finora, e senza tabelle. È questa la realtà, perché se si cominciano a fare ragionamenti complessivi non va bene. Non abbiamo mai speculato in nessun confronto - conclude Moras - e anche fisicamente si è speso parecchio».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rombano i bolidi del Baja di Primavera

▶Domani la corsa nel settore selettivo di 27 chilometri

MOTORI

Quarto anno di Artugna Race, 14° Italian Baja di Primavera. Tra oggi e domani all'Interporto di Pordenone si alza il sipario sul Campionato italiano di Cross country Baja e Ssv e la città si riscopre capitale del fuoristrada nazionale. Un primato che si allarga al territorio, considerando che la corsa si dipadana tra Aviano, Budoia, Fontanafredda e Polcenigo. Oggi verifiche tecniche dei veicoli dalle 14 alle 18.30. Alle 19 conferenza stampa di piloti e navigatori. Subito dopo briefing degli equipaggi con il direttore di gara. Domani la sfida, con quattro passaggi sul medesimo settore selettivo di 27 km. Il primo varrà come "power stage" dando punti aggiuntivi in classifica. Ma soprattutto è intitolato a "Giulia Maroni", omaggio alla navigatrice bolognese recentemente scomparsa. Gli altri tre settori avranno la rituale denominazione di "Artugna". Start da Aviano, in via del Menegoz, alle 9, 10.30, 13 e 14.30. Traguardo in zona industriale a San Giovanni di Polcenigo.

Si corre su strade interpoderali con fondo sterrato compatto, con qualche attraversamento di greto dell'Artugna (torrente asciutto) e di tratti asfaltati Nei punti di snodo saranno dislocati

BAJA Emanuele Mengozzi (AciSport)

forze dell'ordine e commissari di percorso per i necessari presidi di sicurezza. Sarà confronto serrato tra i più accreditati tra i piloti del Cross country Baja. In lizza Alfio Bordonaro, bicampione in carica, e Lorenzo Codecà, con 11 scudetti all'attivo (entrambi Suzuki Grand Vitara), nonché i vincitori dell'Artugna 2021, Sergio Galletti (Suzuki), 2022 Andrea Alfano (Oscar Osc01), 2023 Manuele Mengozzi (Toyota Hilux), ed Elvis Borsoi (Mini All4 Racing), unico a poter vantare uno scudetto Ccb e uno Ssv. Non sono molti i tubolari leggeri. È assente giustificato il campione in carica Amerigo Ventura, impegnato nel calendario iridato. Spazio alle ambizioni di Federico Buttò e Andrea Castagnera (entrambi Brp Can Am Maverick), senza trascurare Sandro Bonetto (Yamaha Yxz1000R) e Sandro Tinaburri (South Racing Can Am). Partiranno davanti le vetture R5/N5 ammesse a correre nel fuoristrada, con gli opportuni adattamenti. Spettacolo assicurato dai talenti pordenonesi Andrea De Luna, Alberto Carniello e Alessandro Prosdocimo, tutti su Skoda Fabia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dante Boninfante saluta la Tinet Guiderà il Taranto

▶Ma intanto tocca a lui pilotare i gialloblù durante i playoff

TECNICO Dante Boninfante in un time-out (Foto Moret)

VOLLEY A2

Dopo tre anni e mezzo straordinari, si divideranno a fine stagione le strade fra la Tinet Prata e l'allenatore Dante Boninfante. Il percorso comune era cominciato nel marzo del 2021, con l'allenatore originario di Battipaglia (ma trevisano di adozione) che aveva iniziato proprio sulla panchina di Prata la sua carriera da primo tecnico, dopo l'esonero di Paolo Mattia. Nonostante le pochissime vittorie ottenute in quello scorcio di campionato il ds Sturam e la società avevano visto grandi potenzialità in lui, confermandogli la fiducia, e costruendo con il coach una squadra importante, scommettendo su tanti giovani.

Il risultato fu straordinario: promozione in serie A2, Coppa Italia di categoria e finale di SuperCoppa 2021-22. Nelle successive due stagioni la Tinet si stabilizza tra le grandi del campionato di A2, raggiungendo in anticipo i playoff. Dopo due estati passate sulla panchina della Nazionale greca, oggi il "patese" Boninfante ha la giusta esperienza per guidare uno dei team di quello che è unanimemente considerato il miglior campionato al mondo: la Superlega di A1. Per questo ha accettato la proposta arrivatagli dalla Gioiella Prisma Taranto. Ma prima ci sono altre possibili soddisfazioni da cogliere con la Tinet Prata, in questo ultimo scorcio di stagione. La società, dal canto suo, lo ringrazia in una nota per tre stagioni definite "straordinarie" e gli augura le migliori fortune, con la soddisfazione e consapevolezza di aver contribuito a lanciare uno degli allenatori emergenti del panorama italiano. La dirigenza di via Volta, nel frattempo, non si è fatta trovare impreparata. Radio mercato vocifera che un profilo di alto livello, con esperienza anche nella massima serie, sia stato già individuato. Probabilmente la prossima settimana ci sarà l'annuncio ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futsal Csi

Otto bordate del Pordenone

Otto "botti" per ribadire la legittimità del primato. Prepotente allungo in classifica per la capolista del campionato di serie A di calcio a 5 del Csi. Il Pordenone Amatori C5 si aggiudica di forza (8-5) anche l'insidiosa trasferta sul sintetico di Fiaschetti contro i locali del Caneva Tc, fanalini di coda che hanno venduto cara la pelle nella gara del 17° turno. Il vantaggio in classifica dei neroverdi sulle inseguitrici è salito a 10 punti, rafforzando ancora la leadership. Hanno determinato il verdetto finale le reti, nell'ordine, segnate da Del Ben, Cupa (Tc), Vettorel, M. De Luca, Zandonà (Tc), Santarossa (idem), Cupa (ancora Tc), Ferrin, Vettorel, De Martin, A. De Luca e Del Ben.

Sono scesi in campo per il Pordenone Amatori C5, agli ordini di mister Alessandro Piccin, Alarico, Ferrin, Kokici, Poles, De Martin, Alberto De Luca, Camerin, Del Ben, Massimiliano De Luca, Ferraro, Zilli, Zanette e Vettorel. Per i padroni di casa del Caneva Tc, allenati da Egly Cupa, c'erano De Zan, Furia, K. Cupa, Zandonà, Santarossa, Carlet e Astolfi. Ha diretto l'incontro l'arbitro Valentini. Completano il quadro del diciassettesimo turno: Befed Futsal Pordenone-Bowman Pub Brugnera 2-2, Campez Zoppola-Astra San Vito 2-6, Montereale-Stella d'Argento Pasiano 6-5, Ponte 94 Ponte di Piave-Icem Pordenone 3-4, Bcc Pordenonese Fiume Veneto-Atletico Mareno 2-5. La classifica vede quindi il Pordenone Amatori C5 al comando con 43 punti, seguito dal Bowman Pub Brugnera con 33, dall'Icem Pordenone C5 con 32 e dalla Bcc Pordenonese Fiume Veneto con 30. Seguono l'Atletico Mareno con 27, la Stella d'Argento di Pasiano e l'Astra San Vito con 21; il Montereale con 18, il Campez Zoppola e il Befed Futsal Pordenone con 17; il Ponte 94 Ponte di Piave con 16. Chiude la graduatoria del torneo il Caneva Tc con 12 punti.

Il campionato di serie A di calcio a 5 del Csi riprenderà con i campioni in carica pordenonesi impegnati in casa nel sempre intenso derby cittadino con l'Icem. I due quintetti sono divisi da una fiera rivalità. Le altre sfide: Astra San Vito-Caneva Tc, Atletico Mareno-Montereale, Befed Futsal Pordenone-Bcc Pordenonese Fiume Veneto, Bowman Pub Brugnera-Campez Zoppola, Stella d'Argento Pasiano-Ponte 94 Ponte di Piave.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CTF NELLE FIANDRE MONDIALE ANTICIPATO

▶Gli Under 23 bianconeri oggi corrono la Youngster Coast. Partenza da Bredene

▶Il ds Boscolo: «Qui c'è tutto il meglio dei team sviluppo». Grandi ambizioni

CICLISMO

Il Cycling Team Friuli va alla conquista del Belgio. I bianconeri affronteranno oggi una sorta di "Mondiale anticipato". È ciò che rappresenta la Youngster Coast, che aprirà il calendario internazionale degli Under 23. Al via ci sarà anche il gruppo presieduto da Roberto Bressan, chiamato dunque a confrontarsi con il meglio della categoria a livello internazionale. Messa in archivio la Due Giorni tra prati, paesi e campanili di San Pietro in Gu, in provincia di Padova, al termine della quale la squadra bianconera ha conquistato un secondo posto con lo sloveno Zak Erzen e altre tre top 10 con Daniel Skerl e Thomas Capra, da oggi ci sarà il prestigioso debutto internazionale della stagione 2024.

BIANCONERI Il "trenino" del Cycling Team Friuli guida la corsa: in Belgio per stupire ancora

NELLE FIANDRE

Nella corsa che partirà da Bredene, nelle Fiandre Occidentali, come annunciato si misureranno praticamente tutti i migliori corridori della categoria. Le squadre sviluppo dei team World Tour e Professional sono annunciate al completo e a loro si affiancheranno le migliori formazioni belghe. Per questo la Youngster Coast può essere considerata un autentico campionato iridato di primavera, che anticipa quella che sarà la sfida per la maglia mondiale. Saranno 172 i chilometri che i corridori dovranno completare lungo un percorso molto "nervoso", in pieno stile belga, che ricalca parti della Gand-Wevelgem, con tanto di passaggio sullo storico Kemmelberg. Non mancheranno tratti di pavè. Insomma: strade molto strette e l'incognita del meteo, con probabili tratti in cui il vento laterale si farà sentire e la pioggia bagnerà la strada. Il tracciato e la qualità dei partenti produrranno un'esigente selezione. Il Ctf Victorious si presenterà al via della gara con una squadra formata da Bryan Olivo e Daniel Skerl, entrambi già a segno in questo primo scorcio di stagione, rispettivamente alla Coppa San Geo e a Misano Adriatico, assieme a Marco Andreaus, Thomas Capra e i russi Valery Shtin e Roman Ermakov, quest'ultimo al debutto stagionale.

AMBIZIONI

«Con questa prima trasferta in Belgio - dichiara il direttore sportivo Renzo Boscolo - si alza il livello delle competizioni. La Youngster Coast, oltre alle complessità del percorso, presenta un roster partenti di altissimo livello, visto che saranno presenti tutte le formazioni Development. I migliori Under 23 al mondo, quindi, ci saranno tutti. La nostra squadra sarà guidata in ammiraglia dal d Fabio Baronti, chiamato a misurarsi al massimo livello, dopo le gare di apertura in Italia». Cosa vi aspettate? «La corsa ci consentirà di tracciare un primo bilancio del lavoro svolto e di dare il via al tour de force degli appuntamenti internazionali - ricorda -, che domenica ci vedranno impegnati alla Popolarissima di Treviso e al Gran premio Slovenian Istra di Izola».

COMPAGINI

Va ribadito che il livello della Youngster Coast non farà sconti: per non sfigurare bisogna dare il massimo. Tra i principali team al via ci sono Development Soudal Quick-Step Devo Team (Belgio), Alpecin-Deceuninck Development Team (Belgio), Groupama-Fdj (Francia), Development Team Dsm-Firmenich Postnl (Olanda), Decathlon Ag2r-La Mondiale Development Team (Francia), Team Visma-Lease A Bike Development (Olanda), Uae Team Emirates Gen Z (Uae), Lidl-Trek Future Racing (Usa), Arkea-B&B Hotels Continentale (Francia), Team Lotto Kerm-Haus Psd Bank-Bora (Germania), Wanty-Re Uz-Techno (Belgio) e, per l'appunto, Ctf Bahrain Victorious (Italia). Saranno della partita, tra gli altri, anche i team Continental Uno-X Mobility Development Team (Norvegia), Israel Premier Tech Academy (Israele), Lotto Dstny Development Team (Belgio), Bingoal WB Devo Team (Belgio), Trinity Racing (Gran Bretagna), Team MBH Bank Colpack Ballan (Italia), Voltas-Tartu 2024 By Ccn (Estonia), Metec-Solarwatt P/B Mantel (Olanda) e Usa Cycling U23 Team (Usa).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghesi e Pedemontani con gli azzurri al Sei Nazioni

RUGBY GIOVANILE

"Svegliarsi il lunedì mattina e chiedersi se è davvero successo tutto, per l'incredibile esperienza vissuta e per tutte le emozioni che ci ha portato in dote". È l'affermazione comparsa sul sito Facebook del Maniago Rugby club, con "l'appoggio" dei colleghi "lupetti" del Pedemontana Livenza, accomunati dall'iniziativa vissuta insieme dai giovanissimi sportivi e dai loro tecnici e accompagnatori.

Si tratta del viaggio a Roma per seguire insieme la sfida vinta in rimonta dagli azzurri contro la Scozia per il Torneo delle Sei Nazioni, che resterà indimenticabile. "Il viaggio in corriera - vanno avanti nel racconto i giovani protagonisti -, i "canti ovali", la partita all'Olimpico con annessa vittoria dell'Italia. E poi la trasferta a Frascati per il match Under 14 con la squadra locale, il tradizionale terzo tempo, gli scambi di regali tra società e il ritorno a casa. Tutto contornato da sane mangiate, bevute, festa e poche (veramente poche) ore di sonno. Difficile trovare le parole giuste per poter descrivere a pieno tutto questo".

Non è finita: "Selezionando foto e contenuti, ora condividiamo con chi ci legge anche l'aspetto visivo, oltre a quello emotivo. Grazie a tutti quelli che c'erano, a chi ha organizzato l'esperienza e a chi ha contribuito in qualsiasi modo alla sua riuscita".

Horm dalla capolista con coraggio Gorizia-Intermek, che battaglia

BASKET B E C

Horm Italia nella fossa dei leoni. Il weekend di campionato vedrà la formazione di Max Milli impegnata domenica pomeriggio (alle 18) sul campo più difficile, quello del palaBertelli. È la "casa" della Sangiorgese, l'attuale capolista del girone Gold grazie ai punti che si è portata dietro dalla prima fase e alle due vittorie sin qui conquistate con discreta disinvoltura nella seconda, ossia quella a Bergamo e il confronto interno della scorsa giornata contro Caorle.

La sfida si annuncia ancora più difficile per Cagnoni e compagni a causa delle condizioni di Aco Mandic, che sta recuperando gradualmente da una contrattura alla spalla, e di Marco Venuto, alle prese con un affaticamento muscolare e rimasto a riposo nei giorni scorsi. Nonostante i problemi fisici, entrambi i giocatori dovrebbero comunque essere disponibili per il match contro la Sangiorgese. Venuto riprenderà oggi gli allenamenti, mentre di Mandic si sa benissimo che è un combattente: se lo hanno incoronato "Imperatore del Forum" è proprio perché non si tira mai indietro.

Il programma del terzo turno della fase play-in, girone Gold: Foppiani Fidenza-Migal Gardone Val Trompia, Calorflex Oderzo-Mazzoleni Team Pizzighettone, Sangiorgese San Giorgio su Legnano-Horm Italia Pordenone (dirigeranno Michel Bavera di Desio e Daniele Marchesi di Tirano), Bergamo Bk 2014-Ferrara Bk 2018.

HORM Il biancorosso Marco Cagnoni al tiro (Foto Barbaro)

In serie B femminile la Polisportiva Casarsa sarà impegnata domani (20.30) nel palazzetto della Junior San Marco, formazione che la precede di due punti in classifica e che come lei lotta per evitare la zona playout. Le biancorosse di coach Andrea Pozzan sono a secco da quattro giornate di campionato, ma hanno sfiorato l'impresa nell'ultimo turno contro la capolista Melsped Padova, dimostrando di avere ancora molto da dire.

Il Sistema Rosa Pordenone ospiterà invece domenica al Forum (18) la Ginnastica Triestina con l'idea di agganciarla in quinta posizione. Ecco tutte le gare in calendario nella nona di ritorno: Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Femminile Conegliano, Interclub Muggia-Acciaierie Valbruna Bolzano, Lupe San Martino-Umana Cus UniPadova, Sarcedo-Umana Reyer Venezia, Junior San Marco-Polisportiva Casarsa (Francesco Edoardo Naletto di Spinea e Marco Libralesso di Morgano), Despar Basket Rosa Bolzano-Oma Trieste, Melsped Padova-Giants Marghera, Sistema Rosa Pordenone-Ginnastica Triestina (Nicolò Angeli di Cordovado e Riccardo Colombo di Pordenone).

PARLA IL COACH CORDENONESE CELOTTO: «PARTITA AFFASCINANTE MA IL CAMPIONATO NON FINIRÀ DOMANI POMERIGGIO»

In serie C Unica regionale Goriziana Caffè e Intermek 3S Cordenons si giocano la leadership del girone nello scontro diretto. Sconfitti in casa all'andata, domani pomeriggio i biancoverdi di coach Matteo Celotto sono attesi alla "Stella Mattutina" di via Leopardi, dove proveranno a prendersi la rivincita. Entrambi i quintetti arrivano al big match con un record di 17 vittorie e una sola sconfitta. Palla a due alle 18.30; arbitreranno Giacomo Gorza di Gorizia ed Enrico Pittalis. Prevedibile il sold out.

Così presenta la gara il tecnico Celotto: «Impegno affascinante, siamo le due squadre che sinora hanno dimostrato più solidità e continuità. Abbiamo due filosofie totalmente diverse, ma entrambe vincenti. Sappiamo di essere più leggeri e meno esperti rispetto all'organico della Dinamo e ovviamente cercheremo di forzare il gioco sui nostri punti forti. All'andata loro non ce lo permisero, giocando secondo me una partita di altissimo livello. Non va però presa come una gara secca o una finale: il campionato non finirà domani».

In calendario, nella decima di ritorno, ci sono pure AssiGiffoni Longobardi Cividale-Calligaris Corno di Rosazzo, Banca360 Fvg Ubc Udine-Kontovel, Fly Solartech San Daniele-Arredamenti Martinel Sacile Basket (domani alle 19, Federico Meneguzzi di Pordenone e Florent Alexandre Dalibert di Trieste) e Humus Sacile-BaskeTrieste (alle 18.45, Giulio Covacich di Trieste e Alessandro Fabbro di Zoppola). Riposerà la Vis Spilimbergo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ivo Neri confermato per altri quattro anni al vertice Libertas

LIBERTAS

Per il prossimo quadriennio olimpico Ivo Neri sarà ancora al timone dell'Ente di promozione sportiva Libertas. Una richiesta, quella di ricandidarsi, che era arrivata da tutta la dirigenza sportiva regionale e che il purliliese ha accettato, volendo lui stesso portare avanti ancora numerosi progetti e iniziative a favore del Friuli Occidentale.

Del direttivo, tra riconferme e nuovi ingressi, fanno parte inoltre Mauro Baron, Antonello Bernard, Massimo Cester, Stefano Damiano, Mara Introvigne, Luisa Mozzon, Aidée Populin e Anna Zanetti. Tre i componenti della Consulta provinciale: Maria Gasparet, Adolfo Molinari e Valentino Santarossa. Erano presenti alle votazioni i delegati di 39 associazioni sulle 109 affiliate al Centro sportivo provinciale. A dirigere l'assemblea è stato il presidente regionale Libertas, Lorenzo Cella, che ha poi ceduto il testimone a Neri, chiamato a ripercorrere i momenti salienti dell'ultimo suo quadriennio.

«Quattro anni difficili per lo sport - le sue parole – a causa del Covid-19, delle conseguenze della guerra e degli effetti della nuova legge che, mi spiace dirlo, è come un'altra pandemia che si è abbattuta sulle società». Neri ha ricordato le centinaia di manifestazioni organizzate, tra le quali la riproposizione di "Verso un Natale insieme" al Teatro Verdi di Pordenone, il Trofeo nazionale di danza all'auditorium Concordia e i Tricolori di sci alpino a Piancavallo. Non solo. La Libertas provinciale ha donato una barella all'ospedale di Pordenone. «Durante la pandemia – ha sottolineato il confermato presidente – siamo poi riusciti a elargire un contributo economico a 17 associazioni in difficoltà, così come abbiamo fatto per l'acquisto di un nuovo pulmino». C'è stata pure la parte formativa, con diverse centinaia di corsi per istruttori Libertas e Blsd. «Un grande lavoro – parile d'orgoglio –, reso possibile grazie a tutto il Consiglio direttivo e al vicepresidente Enea Sellan che, dopo 12 anni di servizio, non ha voluto ricandidarsi». Cella ha voluto complimentarsi con Neri per il lavoro svolto dal Centro provinciale, definendolo «il più attivo in Friuli Venezia Giulia e tra i migliori a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERMATO Ivo Neri (al centro) con il direttivo della Libertas

Cultura &Spettacoli

MUSICA
I "The modern jazz doctors" si esibiranno oggi al Teatro Verdi di Pordenone per sostenere la Scuola in Ospedale del Cro di Aviano.

La ventiduenne di Cormons ha affascinato la giuria con il suo racconto "Vite rubate", nato in una notte fra le calli veneziane

Campiello giovani Martina in finale

L'INTERVISTA

Figlia della giornalista Silvia D'Onofrio la ventiduenne scrittrice cormonese Martina Piscicelli è entrata fra i 12 candidati al Premio letterario Campiello Giovani 2024, con il racconto breve "Vite rubate", invitata a Verona, il prossimo 12 aprile, per la consegna dei premi. Martina, che proprio ieri ha presentato, a Venezia, all'Università Ca' Foscari, il progetto per la sua tesi di laurea in Lingua, cultura e società dei popoli dell'Africa Mediterranea" alla facoltà di Lingue orientali, che discuterà probabilmente a novembre, ha accolto con grande sorpresa la scelta della giuria.

«A dire la verità non volevo neanche presentarlo. È stata mia mamma a convincermi. Non pensavo che un racconto così particolare, e legato così profondamente alla mia esperienza di vita, potesse interessare».

Di cosa parla il racconto?

«È la storia di una ragazza che "spia", riflesse sulle finestre del palazzo di fronte a casa sua, le vite di una famiglia di vicini, vivendo, non soddisfatta della sua, un'esistenza riflessa. Alla fine scopre la sua strada, scopre come dare un significato alla sua vita, fino ad allora scialba». Ma non è un finale consolatorio quello che propone Martina: è un finale a sorpresa, che naturalmente non spoileriamo.

Nata a Gorizia il 10 dicembre 2001, Martina fin da giovanissima, ha evidenziato un'innata passione per la lettura degli più svariati generi letterari. L'avidità della lettura la porta molto presto a volersi cimentare con la scrittura. E arrivano anche i primi riconoscimenti. A Gorizia partecipa, in più edizioni, al concorso nazionale "C'era una svolta", promosso dal Liceo Giordano Bruno di Albenga (Savona), inserito nel registro nazionale delle eccellenze del Miur, ricevendo una prima menzione speciale nel 2018 e il 2° posto assoluto nel 2020. Ulteriori riconoscimenti della sua capacità scriptoria giungono dal concorso "Lama e Trama" di Maniago, dove il racconto "La radice della lama" viene segnalato con menzione dalla giuria nel 2019. Infine, nel dicembre 2022, Martina si classifica al primo posto nel concorso, bandito dal Comune di Gorizia, nell'ambito del progetto "Gorizia: femminile, singolare", cimentandosi nel tema della follia al femminile, con il racconto "Sigilli di memoria".

Ma com'è nato quest'ultimo racconto?

«In realtà è nato e l'ho scritto tutto in una notte, nel mio appartamento di Venezia. Guardando fuori dalla finestra, i vetri della casa di fronte, ho pensato di spiare le vite delle altre persone, cercando di immaginare cose stessero facendo in quel momento».

Cosa pensi della scelta fatta dalla giuria?

«Devo dire la verità che mi ha sorpreso tantissimo. Non credevo che fosse materiale interessante per un premio di questa portata. È mia opinione personale che chi scrive lo fa sempre per trasmettere un messaggio che non ha avuto modo di mettere in parole e non ha avuto modo di sfogare diversamente e, il semplice fatto che "Voci rubate" sia arrivato nella rosa dei 12 finalisti, mi riempie di gioia».

Come pensi che reagiresti se dovessi vincere il Campiello Giovani?

«Penso che ribadirei il concetto che il semplice fatto che quello specifico testo e non un altro abbia avuto successo, per me è il massimo della gioia. A dire la verità non oso immaginare che cosa potrei fare o dire, proprio per il fatto che questo testo lo sento molto mio ed è una storia davvero particolare».

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2018 ERA ARRIVATA SECONDA AL CONCORSO "C'ERA UNA SVOLTA" DI ALBENGA E NEL 2022 PRIMA A "GORIZIA: FEMMINILE, SINGOLARE"

SCRITTRICE Martina Piscitelli scala il successo con la sua candidatura al Premio Campiello Giovani 2024 (Ph. Luca Salvagno)

Arte

Franzolini e Montanari Dittico Fvg - Art booster

Il Centro iniziative culturali Pordenone lancia il nuovo progetto triennale "Dittico Fvg - Art booster", finalizzato alla valorizzazione di giovani artisti under 35. Dal 23 marzo al 5 maggio, il pubblico troverà una proposta organizzata in due sale, con un'accurata selezione dei lavori più recenti: Vittorio Franzolini presenta una serie fotografica, composta da 12 scatti, attraverso cui si interroga sul concetto di corpo umano; Mattia Montanari presenta 9 dipinti di grandi e medie dimensioni, frutto dell'attenta indagine condotta sul labile confine tra astrazione e figurazione.

Mr Rain in luglio al Pn Live Festival

Dopo il successo della prime edizioni, Pordenone Live ritorna nel 2024, per riaccendere di luci, suoni e colori il Parco San Valentino. È di ieri l'annuncio del primo grande ospite della rassegna: giovedì 18 luglio (alle 21.30), a salire sul palco del parco cittadino sarà il rapper Mr. Rain, che porterà a Pordenone l'unico live in Friuli Venezia Giulia del suo tour estivo. I biglietti per l'evento saranno in vendita dalle 15 di oggi sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

«Mr.Rain è il primo dei nomi che annunciamo per Pordenone Live - commenta l'assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, Alberto Parigi - una manifestazione pensata per i più giovani, con i migliori cantanti e pop star della scena italiana. Il Comune, con Pordenone Live, continua a investire per far sì che l'Estate a Pordenone sia un'estate anche dei giovani».

Venerdì 1 marzo è uscito il nuovo album di inediti di Mr.Rain dal titolo "Pianeta di Miller" (Warner Music Italy), il quinto della sua carriera a distanza di quasi due anni da "Fragile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Note sconfinate

Trio Lescano, storia di emancipazione

La storia del Trio Lescano, che tra gli anni 30 e 40 del Novecento portarono lo swing femminile alla ribalta in Italia, è al centro del nuovo appuntamento della rassegna "Note sconfinate", in occasione della Festa della donna. Una storia di emancipazione e impegno per la parità di genere. Oggi, alle 20.45, al Teatro Mascherini di Azzano Decimo, l'associazione culturale L'arte della musica, con il supporto del Comune, presenterà il concerto "Voci di donne - Trio Lescano, una storia di emancipazione femminile" del gruppo Le dive e i mascalzoni dello swing. La rassegna Note Sconfinate è sostenuta dalla Regione Fvg. Quella del Trio Lescano è stata la scalata tenace di tre giovani donne che, nel periodo tra le due guerre, s'inventarono una carriera come cantanti, con determinazione e disciplina.

Mi.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SACILE La banda dell'Istituto filarmonico "Città di Sacile"

La Filarmonica sacilese inaugura i suoi concerti

MUSICA

Il 17 marzo segna l'avvio di un nuovo anno di Concerti per l'Istituto filarmonico "Città di Sacile". E anche quest'anno il complesso presieduto da Luigi Gasparotto, non mancherà all'appuntamento, portando tante novità. Una nuova sede in piazza Duomo, un nuovo orario (le 11.30), un duplice obiettivo: mantenere una delle tradizioni più antiche e care ai sacilesi, che coincide anche con la festa dei "papà, a cui si aggiunge, quest'anno un particolare omaggio alle famiglie dei bambini che, alle 10.30, in Duomo, assisteranno alla "Messa della famiglia" e, nel pomeriggio, celebreranno la prima confessione».

«Gusteremo un po' di musica assieme - annuncia il parroco, don Gianluigi Papa, che ringrazia la Filarmonica per la sensibilità dimostrata - e concluderemo con un aperitivo, offerto dai volontari dell'Oratorio, mentre per i bambini sarà aperta la Sala giochi». Per l'associazione del presidente Gasparotto, il 19 marzo, giornata festiva fino a qualche anno fa dedicata a San Giuseppe, è una data cara e importante, proprio perché rievoca una tradizione che segna l'inizio della nuova stagione concertistica, mantenuta negli anni proprio per rendere omaggio alla propria storia secolare, a tutti i direttori e musicisti che si sono succeduti. Negli anni l'appuntamento ha avuto numerose "location": nel dopoguerra piazza IV Novembre, anche in omaggio alla chiesetta dedicata a San Giuseppe e rappresentava una giornata particolare, non solo per i sacilesi, ma anche per i tanti appassionati che arrivavano dai tanti comuni contermini, anche dal vicino Veneto, per vivere un pomeriggio di festa contrassegnata da gesti semplici: il saluto del direttore del complesso filarmonico che annunciava il concerto, gli applausi del pubblico che affollava la piazza rivolti ai filarmonici.

Problemi logistici e legati alla viabilità cittadina hanno costretto a modificare la sede del concerto in Prà Castelvecchio, successivamente nella ex chiesa di San Gregorio e, infine, in piazza del Popolo. Domenica sarà invece piazza Duomo a ospitare il tradizionale appuntamento musicale, che avrà degli ascoltatori particolari: i bambini e le loro famiglie, a dire grazie ai "filarmonici" che allieteranno un momento particolare per la loro vita di cristiani.

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arte musiva tra storia e tradizione a Spilimbergo

MOSAICO

Prende il via domani, a Spilimbergo, "L'arte musiva tra storia e tradizione". L'iniziativa, promossa dai Comuni di Spilimbergo e Sequals, è sostenuta da Regione, Scuola mosaicisti del Friuli, Craf, Confartigianato, Cineteca del Friuli e Filologica friulana. La giornata sarà scandita da diversi appuntamenti. Alle 10, a Palazzo Tadea, il curatore, Giulio Zannier, presenterà il progetto e Martina Delpiccolo, introducendo la proiezione di inedite video interviste, dialogherà con i maestri mosaicisti che hanno contribuito a costruire la storia del mosaico a Spilimbergo.

MOSTRE

Seguirà l'inaugurazione di tre mostre. Nella Galleria della Scuola Giulio Zannier presenterà "Pensiero creativo", un'esposizione di bozzetti e disegni realizzati da autorevoli artisti: Miani, Baldini, Canevari, Mitri, Cernigoj, Rosso, Pittino, Deluigi, Zannier, Anzil, Zotti, Zavagno, Zigaina, Cabai, Gortan, Candussio, Celiberti, Ciussi, Furlan, Pastorutti, Jus, Voltolina, Sussi, Giacomello, Dellach, Treccani, Tsotsonis, Alviani, Finzi, Strazza, Barborini.

Protagonista, al primo piano di Palazzo La Loggia, nella mostra intitolata "Ideazioni sacre", la Via Crucis degli artisti Cernigoj, Canevari, Candussio e Pittino (quest'ultima realizzata anche in mosaico e visibile nella chiesa dei santi Giuseppe e Pantaleone), che sarà presentata dall'insegnante Danila Venuto. "Mestiere come arte. 200 fotografi raccontano" narra, per immagini, il mestiere dei maestri mosaicisti, le opere realizzate in regione e nel mondo e la storia della Scuola. Allestita nella chiesa di San Giovanni dei Battuti, la mostra sarà presentata dal direttore del Craf, Alvise Rampini. La giornata si concluderà con il concerto "Passione di Christo secondo Giovanni" di Francesco Corteccia con il Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi di Ruda, alle 20.45, in Duomo.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Soul weekend con Haddock Mellow, Fenn, Solo, e Conti

MUSICA

Ritorna in città il Pordenone Soul Weekender, appuntamento semestrale che richiama in provincia centinaia di appassionati di Black Music degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta.

Molte le presenze da fuori Italia, in particolare dalla Germania e dall'Austria ma anche dalla Spagna e dall'Inghilterra. Ottima la risposta anche da fuori regione, in particolare da Lombardia ed Emilia Romagna.

Il venerdì ci sarà una serata a base di musica, snacks e vini locali presso l'Antica Drogheria, in Vicolo delle Acque, a partire dalle 19.

Il sabato si incomincia, alle 16.30, sempre all'Antica Drogheria con il Warm-Up party e i dj set a base di soul, funk e disco, rigorosamente su vinili originali.

Il culmine della manifestazione sarà all'Astro Club di Fontanafredda, con un vero e proprio Allnighter a base di Northern Soul, Crossover e Modern Soul. Sempre sold-out le ultime edizioni, con ballerini appassionati che riempiono la pista da ballo sin dall'apertura delle porte.

Tra i djs nomi locali e ospiti d'eccezione come Arthur Fenn, autentica leggenda della scena Modern Soul internazionale, Candy Mellow da Monaco di Baviera, Martin Haddock da Manchester, Jadd Solo direttamente da Madrid e Fabio Conti da Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano City Pordenone

Il Trio Mirage in Corte Torres

Tornano i concerti della Corte di Piano City Pordenone, gli appuntamenti con la musica classica che anticipano la sesta edizione del Festival di giugno dedicato agli 88 tasti: appuntamento domenica 17 marzo alle 17.30 con "Vento dell'Est" del Trio Mirage in Corte degli Orti (piazza della Motta, 2).
Il Trio Mirage, formato dai musicisti albanesi Uendi Reka al violino, Enea Nushi al violoncello ed Elisa Milo al pianoforte, si è costituito nel 2020 al Conservatorio Tartini di Trieste nella classe di Musica da camera di Alessandra Carani. Suoneranno il Trio élégiaque n.1 in Sol minore di Sergej Rachmaninov e il Trio in Sol minore op.15 di Bedřich Smetana nel centesimo anniversario dalla sua nascita. La partecipazione al concerto è gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI

Venerdì 15 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Moira Vanni** di Cordenons, che oggi compie 28 anni da Mauro.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO
▶**Comunali, via dei Venier 1/a - Campagna**

MORSANO AL T.
▶**Borin, via Infanti 15**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶**Comunali, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions**

PORDENONE
▶**Comunale di via Cappuccini 11.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 17.00.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 17.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.00.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 19.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.45.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 21.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 21.15.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 18.30.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 15.05 - 18.00 - 20.00.
«LE DOLOMITI» di I.Virgilio : ore 20.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.00 - 17.05.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.50 - 17.10 - 20.05.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 15.00.
«MEMORY» di M.Franco : ore 17.05.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.10.
«ANCORA UN'ESTATE» di C.Breillat : ore 14.50.
«LA TERRA PROMESSA» di N.Arcel : ore 16.55.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 19.25.
«LA TERRA PROMESSA» di N.Arcel : ore 21.15.
«ESTRANEI» di A.Haigh : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 14.55 - 18.20 - 20.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 17.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«FORCE OF NATURE: OLTRE L'INGANNO» di R.Connolly : ore 16.00 - 17.45 - 20.30 - 22.30.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 16.00 - 18.05.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.00 - 19.45 - 22.00.
«KINA E YUK» di G.Maidatchevsky : ore 16.10.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.20 - 21.50.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.25 - 19.25 - 21.25 - 22.25.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov : ore 16.40.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre : ore 16.45 - 18.40.
«RED» di D.Shi : ore 17.00.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 17.00 - 19.35.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.15 - 19.00 - 20.15 - 21.00 - 21.35.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde : ore 18.30.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green : ore 18.45 - 21.15.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 19.15 - 22.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.20.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Servizio di:
NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde 800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
Gli Amministratori e i Dipendenti tutti di Esti sono vicini alle famiglie Businari e Banzato per la scomparsa della

Sig.ra

PAOLA BANZATO

Padova, 14 marzo 2024

Gli Amministratori e i dipendenti tutti di Padana Rottami srl, sono vicini alle famiglie Businari e Banzato, per la scomparsa della

Signora

Paola Banzato

Padova, 15 marzo 2024

La moglie Pierina, le sorelle Silvana, Angelina e Laura, i nipoti, i cognati, parenti e amici tutti annunciano la scomparsa del caro

Antonio Fullin
"Toni"

di anni 79

I funerali avranno luogo Lunedì 18 Marzo alle ore 15.00 nella Chiesa Corpus Domini (Q.re Pertini) di Mestre

Venezia, 15 marzo 2024

Imprese Lucarda
335.7082317

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

15-03-2020 15-03-2024

Il tuo ricordo è sempre con noi.

Lucia Accerboni

in Mutton

Il marito Luigi, la figlia Chiara e il genero Daniele, insieme a quanti le hanno voluto bene.

Lucia sarà ricordata oggi nella Santa Messa vespertina delle ore 18.30 nel Duomo di San Nicolò Vescovo di Sacile.

Sacile, 15 marzo 2024